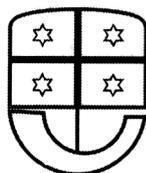


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo €. 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: €. 160,00 - Parte I: €. 40,00 - Parte II: €. 80,00 - Parte III: €. 40,00 - Parte IV: €. 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di €. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione €. 5,00 - Testo €. 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO
 Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 12.04.2006 N. 12**

E-Health Liguria piano per la sanità elettronica.

pag. 2055

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 27.04.2006 N. 14

Entita' dell'indennita' giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro nell'anno 2006. Legge regionale

- 8 novembre 1988 n. 55 (norme per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cantieri scuola e di lavoro).** pag. 2076
- DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 02.05.2006 N. 15**
- Elezione, ai sensi dell'articolo 83, comma 2 della Costituzione, di tre Consiglieri regionali delegati della Regione Liguria per partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica.** pag. 2077
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.05.2006 N. 417**
- Approvazione del regolamento di organizzazione dell' azienda pubblica di servizi alla persona "O.P. Siccardi-Berninzoni" di Spotorno (SV).** pag. 2077
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.05.2006 N. 423**
- Reg. (CE) n°797/2004 concernente il miglioramento della produzione e della commercializzazione prodotti apicoltura. Campagna 2006.** pag. 2078
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.05.2006 N. 424**
- Integraz. della D.G.R. 779 del 19.7.2002"D.Lgs. 26 maggio 2000 n. 187 art. 7 in materia di accertamento e acquisizione delle conoscenze radioprotezionistiche per il personale medico e per il personale sanitario non medico. Indirizzi applicativi".** pag. 2089
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.05.2006 N. 428**
- Variazioni per euro 77.373,99 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n. 3 assegnazione statale fondi per la messa in sicurezza delle aree sciabili - anno 2004 - art.7 l. 363/03 (9° provvedimento).** pag. 2091
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.05.2006 N. 429**
- Variazioni per euro 1.190.259,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n.3 fondi per le attività formative di apprendistato - l.144/1999 (10° provvedimento).** pag. 2092
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.05.2006 N. 430**
- Variazioni per euro 465.000,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n.3 fondi per programmi di ricerca finalizzata in sanita' art. 12 e 12bis d.lgs 502/92 (11° provvedimento).** pag. 2094
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05.05.2006 N. 431**
- Variazioni per euro 1.100.000,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n.3 fondi statali per il protocollo d'intesa "Filiera legno-**

pellets in Liguria. Sviluppo di prototipi ad alta efficienza energetica” pag. 2096
l. 308/2004 (12° provvedimento).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16.05.2006 N. 469

Legge 9.12.1998 n° 431, art 11 (contributi per il sostegno alla locazione). Fondo sociale affitti 2005 (euro 9.916.710,15=). Criteri di riparto e disposizioni attuative. pag. 2098

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
03.05.2006 N. 143

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 25.000,00 (21° provvedimento). pag. 2122

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
03.05.2006 N. 144

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 200.000,00 (22° provvedimento). pag. 2124

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
03.05.2006 N. 145

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 10.200,00 (23° provvedimento). pag. 2126

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
03.05.2006 N. 146

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 80.000,00 (24° provvedimento). pag. 2127

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
08.05.2006 N. 147

Comune di Calice Ligure (SV) - Approvazione di variante all’art. 8 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia. pag. 2129

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.05.2006 N. 154

Comune di San Biagio della Cima (IM) - Approvazione del nuovo Regolamento Edilizio. pag. 2130

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
8.05.2006 N. 155**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 499.000,00 (25° provvedimento). pag. 2130

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
8.05.2006 N. 156**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 11.255.226,53 (27° provvedimento). pag. 2132

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
8.05.2006 N. 157**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 220.000,00 (26° provvedimento). pag. 2135

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
8.05.2006 N. 158**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 79.242.000,00 (28° provvedimento). pag. 2136

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
11.05.2006 N. 161**

Prelevamento dal "Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006" ai sensi dell'articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 3.575,01 (9° provvedimento). pag. 2144

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
11.05.2006 N. 162**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 300.259,00 (29° provvedimento). pag. 2145

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCER-
TATIVI 09.05.2006 N. 967**

Comune Borgio Verezzi (SV) - Conferenza di Servizi ex art.6 l.r. 13/99

e s.m. e art.14 L. 241/90 e s.m.i. per approvazione progetto definitivo primo intervento strutturale per la difesa ed il ripascimento delle spiagge nel territorio comunale. pag. 2147

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE
03.05.2006 N. 973**

Nulla-osta trasferimento autorizzazione regionale cava di ardesia denominata "Galleria" in Comune di Moconesi (GE), dalla E.L.C.A. di Dondero Carlo Enrico e Fausto s.n.c. alla ADI Ardesia Dondero Italia s.n.c. di Dondero Carlo e Andrea. pag. 2148

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA 16.03.2006 N. 1633**

CG01660 - Concessione per 1084 mq in sponda sinistra del Torrente Paveto per tettoia e area pertinenziale, nel Comune di Mignanego. Richiedente: Vigneri Carlo. pag. 2149

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA 16.03.2006 N. 1634**

CI06296 - Concessione idraulica per ponte sul Torrente Chiaravagna facente parte del nuovo collegamento tra Via Siffredi e Via Puccini, in località Sestri Ponente, nel Comune di Genova. Richiedente: Comune di Genova, Direzione Servizi Tecnici Patrimoniali - Settore Idrogeologico ed Aziende. pag. 2150

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA 16.03.2006 N. 1635**

CI06281 - Concessione idraulica per la costruzione ed il mantenimento di linea elettrica MT 15 KV con cavo in tubo DN 125 corrente in una canalizzazione ricavata sotto il piano stradale di Borgonovo in attraversamento del Torrente Sturla, nel Comune di Mezzanego. Richiedente: Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Chiavari. pag. 2150

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL
SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI
GENOVA 16.03.2006 N. 1636**

CI06310 - Concessione idraulica per la costruzione ed il manteni-

mento di una linea elettrica BT 400 V con cavo isolato in attraversamento aereo della confluenza del Rio Nenzo nel Torrente Brevenna, in località Granega, nei comuni di Savignone e di Valbrevenna. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A. - Divisione infrastrutture e Reti - Zona di Chiavari.

pag. 2151

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1637

CG01955 - Concessione per 707 mq di greto in sponda del Torrente Lavagna per progetto di ampliamento di un tratto di strada comunale in loc. Piani Nuovi - Frazione Rivarola, nel Comune di Carasco. Richiedente: Comune di Carasco.

pag. 2152

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1638

CI06271 collegata a CS00193 - NO00620 - CI04908 - CI04909 - CI04910 - Concessione idraulica per l'installazione ed il mantenimento di 2 collettori PVC DN 160 staffati alle sponde sx e dx di raccolta scarichi acque bianche e sistemazione a verde pubblico del Rio Senza Nome - affluente Rio San Michele, in Via Ungaretti di Pegli, nel Comune di Genova. Richiedente: Cooperativa Edilizia San Martino - Società Cooperativa.

pag. 2153

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1639

CI05848 - Concessione idraulica per ponte in attraversamento del Torrente Gorsexio, in località Fondocrosa, nel Comune di Genova. Richiedente: Barbiero Costruzioni S.a.s.

pag. 2153

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1640

CI01185 - Concessione idraulica per percorrenza in subalveo del Torrente Fegino con oleodotto DN12' Genova Fegino - Ferrera (km 0+00 - km 0+487), in località Fegino, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

pag. 2154

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1641

CI02174 - Concessione idraulica per attraversamento del Torrente

Verde con oleodotto DN 12: impianto e n. 1 cassetta di misura per protezione catodica, nei comuni di Campomorone e Ceranesi. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. pag. 2155

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1642

CI06258 - Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Rio Pianego con oleodotto DN12' Genova Fegino - Ferrera (km 0+732), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. pag. 2155

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1643

CI06259 - Concessione idraulica per attraversamento aereo del Torrente Fegino con oleodotto DN12' Genova Fegino - Ferrera (km 1+404,82), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. pag. 2156

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1644

CI06260 - Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Fegino con oleodotto DN12' Genova Fegino - Ferrera (km 1+496,14), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. pag. 2156

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1645

CI06261 - Concessione idraulica per attraversamento aereo del Torrente Fegino con oleodotto DN12' Genova Fegino - Ferrera (km 1+529,74), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. pag. 2157

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1646

CI06263 - Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Fegino con oleodotto DN12' Genova Fegino - Ferrera (km 1+647,07), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. pag. 2157

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1647

CI06262 – Concessione idraulica per attraversamento aereo del Torrente Fegino con oleodotto DN12' Genova Fegino – Ferrera (km 1+593,46), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

pag. 2158

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1648

CI06264 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Ciliegio con oleodotto DN12' Genova Fegino – Ferrera (km 2+903,09) in località Bolzaneto, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti italiani S.p.A.

pag. 2159

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1649

CI06265 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del torrente Carpinello, con oleodotto DN12' Genova Fegino – Ferrera (km 4+123,40), in località Bolzaneto, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

pag. 2159

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1650

CI06266 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente San Biagio/Burba con oleodotto DN12' Genova Fegino – Ferrera (km 4+715,81), in località San Quirico, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

pag. 2160

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1651

CI06267 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Rio dei Molinassi (T. Burba) con oleodotto DN12' Genova Fegino – Ferrera (km 4+415,50) in località Bolzaneto, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

pag. 2160

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1652

CI06298 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Verde con oleodotto DN12' Genova Fegino – Ferrera, in località Campomorone, nei comuni di Campomorone e Ceranesi. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. pag. 2161

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA 16.03.2006 N. 1653

CI06299 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del torrente Fosso Baciara, nel Comune di Campomorone. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. pag. 2161

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 3.05.2006 N. 464

Bacino del torrente Prino - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta: Corradi Teresio (CRR TRS 34D14 E290S) ed altri - Pratica n. 248 pag. 2162

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 3.05.2006 N. 465

Bacino del torrente Prino - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta: Servetti Carlo (SRV CRL 50P15 E540I) Pratica n. 245 pag. 2162

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 3.05.2006 N. 466

Bacino del torrente Impero - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo - Ditta: Merano Francesco e Luigi s.n.c. (00085390086) - Pratica n. 193 pag. 2163

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 3.05.2006 N. 467

Bacino del torrente Nervia - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta: Moro Sergio (MRO SRG 44P10 E346W) - Pratica n° 124 pag. 2163

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
3.05.2006 N. 468**

**Bacino del torrente Vallecrosia - Concessione di derivazione acqua ad uso
irriguo Ditta: Spagarino Cristina (SPG CST 57R53 I138P) - Pratica n° 102 pag. 2164**

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
3.05.2006 N. 469**

**Bacino del torrente Argentina (rio Ferraie) - Concessione di deriva-
zione acqua ad uso irriguo Ditta: Lorenzi Mario (LRN MRA 54R20
I138P) Pratica n° 295 pag. 2164**

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E
DIFESA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA
3.05.2006 N. 470**

**Bacino del torrente Latte Concessione di derivazione acqua ad uso
irriguo Ditta: Notari Enrico Antonio (NTRNCN 35Tl9 L741C) e Notari
Mario Pratica n. 5 pag. 2165**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 11.04.2006 N. 2199**

**Concessione in sanatoria per derivazione d'acqua ad uso irriguo dal
Rio Domo in località Domo del Comune di Andora.
Concessionario: Ordano Giuseppe. Fascic. 11/04 pag. 2166**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 11.04.2006 N. 2203**

**Concessione in sanatoria per derivazione d'acqua ad uso potabile dalla
sorgente Cuore in Comune di Ceriale.
Concessionario: Comune di Ceriale Fascic. 176/03 pag. 2166**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 27.04.L2006 N. 2481**

**Rinnovo con parziale subingresso della concessione per derivazione
d'acqua ad uso irriguo dal torrente Rianello o Rio di Cantalupo in
località Cantalupo del Comune di Varazze - Concessionario: Signori
Caviglia Agostino e Zarini Giacomina Fascic. 169/03 pag. 2167**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA 27.10.2006 N. 2494**

Concessione preferenziale per derivare dal Rio Marzano in Località Rocca Barella - Comune di Cosseria una quantità d'acqua di moduli 0,0035 (l/sec 0,35) ad uso irriguo tramite prelievo medio continuo della durata di 15 ore al giorno, con inizio dalle ore 7:00 sino alle ore 22:00 - Pratica n. 246/03 - Identificativo- I0400271 Richiedente: Sig. Sarre Adriano

pag. 2167

PROVINCIA DI SAVONA

Ditte: Comune di Borghetto Santo Spirito; Consorzio Miglioramento Fondiario San Bernardino da Siena; Magnone Emilia; Comune di Quiliano, Altieri Igor, Spirito Mario ed altri, Centino Francesco. Domande per concessione derivazione acqua.

pag. 2168

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA. 03.05.2006 N. 184**

Pratica: 5027 Ditta: Enel distribuzione s.p.a autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa all'attraversamento del Canale del Corneo con elettrodotti a media e bassa tensione (15000 e 400v) stafiati al paramento laterale del ponte esistente, nel comune di Varese Ligure. Pratica n. 5027 - Ditta: Enel distribuzione S.p.A

pag. 2170

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE
IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA
PROVINCIA DELLA SPEZIA 11.05.2006 N. 197**

Pratica n°5232 - Ditta: Brugnato Sviluppo s.r.l. - Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa allo scarico di acque reflue nel fiume Vara il località le Fondeghe, nel comune dl Brugnato. Pratica n. 5232 Ditta: Brugnato Sviluppo S.r.l.

pag. 2170

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Ditta: Azienda Ortofloricola Natalino Romeo. Domanda per concessione derivazione acqua.

pag. 2171

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE**12.04.2006****N. 12****E-Health Liguria piano per la sanità elettronica.****IL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto l'Action Plan e-Health 2004 attraverso il quale l'Unione Europea ha avviato la pianificazione condivisa tra gli Stati Membri dei passi necessari alla definizione di linguaggi e servizi comuni, da adottare entro il 2009, per i sistemi socio sanitari nazionali e locali;

Considerato che lo stesso Action Plan e-Health 2004 individua tre obiettivi strategici, tra i quali quello di sviluppare roadmap nazionali e regionali per la pianificazione dei sistemi e-Health;

Visto l'Accordo Quadro del 22 febbraio 2001 ratificato dalla Conferenza Stato Regioni nel quale "Il Ministero e le Regioni concordano sull'opportunità di operare congiuntamente e di avviare un piano d'azione coordinato per lo sviluppo del Nuovo Sistema Informativo del Servizio Sanitario Nazionale";

Considerato che, in attuazione di tale indicazione, il Ministro della Salute ha istituito (giugno 2002) la Cabina di Regia, l'organismo paritetico Stato-Regioni che svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle fasi di attuazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario;

Visto il Piano Nazionale "Sanità Elettronica" approvato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione (CMSI), nel quale sono individuati tre livelli strategici dell'e-Health nazionale: Nuovo Sistema Informativo Sanitario, Mattoni del SSN, Livello Locale, intendendo con questo i processi ed i sistemi informativi di supporto all'erogazione dei servizi al cittadino nonché a supporto del governo della sanità a livello Regionale e Territoriale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 900 del 4 agosto 2000, avente ad oggetto "Invito alla presentazione di progetti per il potenziamento dell'Information e Communication Technology da parte delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere";

Considerato che con deliberazione n. 292 del 9 marzo 2001 la Giunta Regionale ha preso atto delle determinazioni assunte dalla Commissione sulla base di valutazioni di carattere tecnico-scientifico ed economico e che si è pertanto dato avvio alla fase attuativa dei progetti;

Visti i progetti per il potenziamento dell'Information e Communication Technology da parte delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere di cui alla richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 900 del 4 agosto 2000 e le altre iniziative di investimento o programmatiche, l'attuazione dell'Accordo di programma "Liguria in rete" per l'Intervento CUP, il Portale Unificato Regionale, il Piano d'azione territoriale di e Government per il progetto Sanità in rete, gli accordi di programma;

Ritenuto che per la fase attuativa dei progetti ICT si renda necessario assicurare uno stretto coordinamento fra le soprarichiamate iniziative regionali al fine di ottimizzare i risultati attesi e massimizzare le risorse disponibili nonché effettuare un efficace monitoraggio degli interventi pianificati con l'obiettivo di valorizzare il sistema dei progetti ICT inquadrandoli in una visione strategica di livello regionale che si basi su ruoli e responsabilità coordinate ed integrate;

Valutato opportuno che la Regione svolga un coordinamento complessivo alla luce del quale i singoli progetti di fatto possano condividere una componente trasversale di grande rilevanza, in particolare:

- sul piano della standardizzazione delle modalità di accesso dell'utenza diffusa al sistema di servizi in termini di soluzioni tecnologiche (utilizzo del Portale Web unificato regionale, carte elettroniche d'identificazione, soluzioni Web e portali aziendali, firma elettronica, datawarehouse, ecc.);
- sul piano delle soluzioni organizzative connesse al coinvolgimento della rete dei medici di base e

dei pediatri di libera scelta nonché delle farmacie, in cui la Regione può attivare tavoli di concertazione e contrattazione unificati;

- sul piano degli aspetti organizzativi, normativi e regolamentari connessi alla gestione elettronica dei documenti sanitari e dell'interoperabilità con gli operatori sul territorio, in cui la Regione svolge un ruolo specifico di coordinamento, emissione di documenti tecnici e organizzativi, normativa di settore, raccordo con i tavoli Stato – Regioni;
- sul piano del raccordo organizzativo e tecnologico dei sistemi di servizi delle singole Aziende per consentire la circolarità territoriale dei dati clinici e di rendere più efficace il mantenimento dei flussi di dati (finanziari e gestionali) per i monitoraggi di livello regionale;
- sul piano dell'ottimizzazione dei costi di gestione, manutenzione, evoluzione e miglioramento del sistema integrato sulla base di processi virtuosi di condivisione e coordinamento dei costi fissi e variabili;
- sul piano della formazione e del coinvolgimento degli operatori delle Aziende e diffusi sul territorio in cui divengono economici ed efficaci strumenti unificati di livello regionale anche basati su strumenti di e-learning condivisi;

Ritenuto pertanto di definire linee guida e gli interventi prioritari per lo sviluppo armonico del sistema informativo sanitario regionale inquadrandole in un piano regionale d'azione per l'e-health;

Dato atto che il piano "E-health Liguria – piano della sanità elettronica" integra, specificandone i contenuti il Piano Operativo Triennale di informatizzazione regionale, approvato con deliberazione consiliare n. 5 del 21 febbraio 2006;

Dato atto altresì che l'allegato piano "E-health Liguria – piano della sanità elettronica" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ha lo scopo di definire: obiettivi strategici, principi e modalità di implementazione, priorità degli interventi per l'impiego dell'ICT nel processo di riorganizzazione del sistema sanitario regionale;

Valutata l'opportunità di consolidare le necessarie sinergie per creare i presupposti di un tempestivo e fattivo avviamento del progetto;

Valutata altresì opportuna al fine di quanto sopra la costituzione di un uno specifico Gruppo di Lavoro per le problematiche dell'Area Provinciale Genovese, costituito da responsabili dei Sistemi Informativi (ASL e AO) dell'area metropolitana e tecnici di Regione Liguria Sistemi Informativi e Dipartimento Salute e servizi sociali;

Ritenuto di rinviare a diverso provvedimento la costituzione del sopracitato Gruppo di Lavoro;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 46 del 30 dicembre 2005 preventivamente esaminata dalla II Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 23, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 4 aprile 2006;

Ritenuto di accogliere gli emendamenti proposti dalla suddetta Commissione;

D E L I B E R A

- di approvare l'allegato piano "E-health Liguria – piano della sanità elettronica", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, comprendente le linee guida e gli interventi prioritari per lo sviluppo armonico del sistema informativo del servizio sanitario regionale;
- di stabilire che la durata del piano è triennale, rinnovabile.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(segue allegato)



Regione Liguria

E-HEALTH LIGURIA

Piano per la Sanità Elettronica

INDICE

Introduzione	
Premessa	
Inquadramento del piano: la strategia nazionale e quella locale	
“Vision” del piano	
Obiettivi strategici	
Priorità’ del piano	
Modalità’ di attuazione	
Le risorse	
Coordinamento attuazione del piano regionale di azione per l’e-health	
Il Nucleo Guida del piano	
Il Comitato tecnico di coordinamento del piano	
Monitoraggio del piano	
Revisioni del piano	
Ruolo di Datasiel	
Linee guida per lo sviluppo di un sistema informativo sanitario integrato	
Il quadro di riferimento: la progettualità in corso	
Il sistema di governo e il datawarehouse	
I progetti ICT delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere	
Il Progetto di E-Government Sanit@inrete	
Il portale unificato della pubblica amministrazione ligure e il Portale Sanità	
Altri progetti : Welfare e Terza Età , Carta Nazionale dei servizi	
Risultati ottenuti	
Le criticità emerse	
Obiettivi Generali	
Principi Generali	
Il riuso	
Sperimentazioni gestionali, presidi tematici e piani di formazione	
Adesione ai principi dell’open source	
Il Rafforzamento della funzione di governo	
Il magazzino della conoscenza	
Survey dei sistemi informativi	
I Livelli Essenziali dell’Informazione (LEI)	
I Piani di rientro informatici	
Gli indicatori di performance dei sistemi informativi	
Il coordinamento dell’area metropolitana	
Il Governo Clinico	
L’Anagrafe Sanitaria	
L’identità digitale – le carte operatore	
La refertazione elettronica	
Il Fascicolo Sanitario Personale Aziendale	
La Telemedicina	
La gestione dell’emergenza sanitaria	
I Servizi al cittadino	
Sportelli Polifunzionali	
Portali e siti – la comunicazione istituzionale	
La Guida ai servizi	
La cartografia	
I servizi on line	
Tempi di attesa e Centri Unificati di Prenotazione (CUP)	
Il Conto Corrente Salute	

Introduzione

Il presente Piano si propone di offrire un quadro di riferimento che consenta di programmare lo sviluppo del sistema informativo del SSR.

Le attività da realizzare utilizzeranno il complesso delle risorse tecnologiche e delle opportunità d'investimento che derivano da fondi comunitari e nazionali, di cui la Regione è destinataria, in modo da conseguire economie finanziarie e tempi di esecuzione contenuti.

Inoltre è previsto il "riuso" di tutte le infrastrutture tecnologiche esistenti e gestite dalla Amministrazione regionale, in un'ottica di ottimizzazione degli investimenti.

Secondo una logica di lavoro collaborativa e cooperativa, sono coinvolti:

- la Direzione centrale risorse umane finanziarie strumentali e informatica – settore sistemi informativi e telematici regionali di Regione Liguria
- Il Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione Liguria
- le Aziende ospedaliere e sanitarie.

Premessa

Con il termine di **e-health** la Commissione delle Comunità europea ha inteso individuare uno dei tre obiettivi strategici per l'ammodernamento dei servizi pubblici che coinvolge tutti gli stati membri - gli altri due riguardano: l'e-government (amministrazioni), l'e-learning (istruzione) - con l'intento di promuovere la realizzazione di un sistema di servizi sanitari on-line, e una organizzazione della sanità supportata intensivamente dall'Information e communication technology (ICT), in una società dell'informazione che si va sempre più diffondendo.

Il piano regionale di e-health si collega concettualmente all'analogo piano operativo triennale di informatizzazione regionale e di azione per l'e-government, e ha lo scopo di definire: obiettivi strategici, principi e modalità di implementazione, priorità degli interventi per l'impiego dell'ICT nel processo di riorganizzazione del sistema sanitario regionale.

Il piano regionale di e-health ha lo scopo di definire un intervento di riorganizzazione e adeguamento della piattaforma tecnologica e del modello dei servizi informatici del sistema sanitario regionale, con l'obiettivo di governare i processi interni, disporre di un quadro conoscitivo sempre aggiornato sull'impiego delle risorse, e offrire ai cittadini l'accesso on-line ai servizi sanitari. Si afferma quindi l'esigenza di adottare un modello di "sanità digitale", che viene indicata, appunto, con il termine di e-health.

Il presente documento ha lo scopo di:

1. illustrare le priorità del piano regionale di azione per l'e-health
2. descrivere lo stato dell'arte dello sviluppo del sistema informativo sanitario regionale.
3. stabilire le modalità di attuazione del piano, con particolare riferimento al monitoraggio dei risultati
4. analizzare i ruoli dei vari attori interessati al piano e le modalità della loro partecipazione
5. definire le priorità per i progetti di sviluppo.

Inquadramento del piano: la strategia nazionale e quella locale

In Italia è in corso di sviluppo e realizzazione, già da qualche anno, una strategia eHealth.

Tale strategia prevede la realizzazione di un Sistema Informativo Nazionale, quale strumento essenziale per misurare il bilanciamento tra qualità e efficienza nell'erogazione dei servizi sanitari su tutto il territorio nazionale. A tali fini, l'intero territorio nazionale deve essere in grado di disporre di sistemi informativi gestionali, integrati tra loro, con cui supportare i processi di cura e con cui generare i Livelli Essenziali di Informazione (LEI) su cui basare le misure di cui sopra, secondo un linguaggio comune.

La Strategia nazionale eHealth è articolata sui seguenti tre livelli:

1. Nuovo Sistema Informativo Sanitario: costituisce il nucleo centrale di un sistema informativo coo-

perativo, federato e paritetico, partecipato da tutti gli attori della sanità. Tale sistema, avviato nel 2002, è lo strumento attraverso il quale misurare il bilanciamento tra qualità e efficienza dell'assistenza sanitaria su tutto il territorio nazionale.

2. Mattoni SSN: rappresentano elementi di linguaggio comune che consentono il dialogo semantico tra i sistemi informativi eterogenei in uso a livello Locale, Regionale, Nazionale. Questa progettualità è già stata avviata nel 2003 ed è in corso di realizzazione.
3. Livello Locale: costituisce lo strato abilitante alla piena realizzazione della Strategia e-Health nazionale. Lo sviluppo del livello locale è finalizzato a supportare la progressiva realizzazione di una rete integrata dei servizi sanitari (in prima istanza) e anche sociali (in seconda istanza) sul territorio, migliorando la qualità dell'assistenza e rendendo contemporaneamente misurabile il bilanciamento tra qualità ed efficienza dei servizi erogati. I sistemi gestionali dei diversi poli devono quindi essere in grado di:
 - Integrarsi tra loro a supporto dei processi di cura attraverso sistemi gestionali di integrazione (e.g. sistemi di raccolta degli episodi di cura con gestione di informazioni di sintesi – epicrisi)
 - Generare i Livelli Essenziali di Informazione con i quali alimentare il NSIS.

Allo stato attuale sono già in corso di attuazione interventi orientati ai primi due livelli della Strategia eHealth di seguito descritti. E' obiettivo del presente piano avviare interventi relativi al 3° livello (Livello Locale), in quanto abilitante e propedeutico ai primi due livelli e fondamentale alla completa attuazione del Piano nazionale.

“Vision” del piano

La società dell'informazione sta producendo due risultati di grande impatto sulla vita dei cittadini e sul funzionamento dei sistemi pubblici. Da un lato sviluppa una “connettività sociale diffusa”, d'altro determina nei sistemi pubblici tutti i presupposti per una maggiore integrazione e “coesione”. Quest'opportunità deve essere colta anche dal sistema sanitario regionale, e occorre creare uno strumento (il piano di azione) che faccia confluire le varie azioni in una strategia unica, per produrre risultati tangibili al suo termine.

Il piano di azione deve essere fortemente coordinato con il piano di informatizzazione triennale, in quanto esiste: 1) la possibilità di raggiungere forti economie di scala, riusando le soluzioni poste in essere dai progetti regionali di e-government e dalle iniziative più generali sulle infrastrutture; 2) la necessità di integrare i servizi on-line nei confronti dei cittadini e delle imprese (front-office unico) a fronte di più soggetti che li erogano (Comuni, ASL, Province, Regione, ecc..).

Si ritiene che l'elaborazione di questo strumento di programmazione debba rappresentare una ulteriore opportunità, per il sistema regionale, di interazione con le iniziative europee, e in particolare con il programma eEurope 2005, nei confronti del quale dovrà relazionarsi per coglierne i riflessi positivi.

E' necessaria la partecipazione del management regionale alla definizione delle strategie del cambiamento, per i contributi che potranno essere acquisiti in questo ambito (opportunità di co-finanziamento di progetti specifici, partecipazione alle community network di settore, ecc..).

Obiettivi strategici

L'impiego dell'ICT deve condurre a una riduzione della spesa sanitaria, in quanto consente di fornire servizi sanitari a distanza e di evitare l'inutile ripetizione di esami.

Ogni cittadino potrà usufruire di servizi sanitari on-line, quali informazioni sui servizi erogati, sui propri dati sanitari memorizzati su fascicoli elettronici. Inoltre ogni cittadino potrà accedere al servizio sanitario attraverso internet, e direttamente, o con l'ausilio del medico di medicina generale o il farmacista, richiedere la prenotazione delle prestazioni sanitarie, conoscere la situazione delle liste di attesa, ricevere per via telematica i referti una volta effettuate le prestazioni sanitarie.

Ogni cittadino dovrà avere le stesse opportunità di accesso ai servizi sanitari on-line, indipendente-

mente dalla sua condizione sociale, economica, dal suo livello d'istruzione, dal sesso e dalla cittadinanza. E' compito del sistema sanitario regionale organizzare un accesso multi-canale ai servizi on-line (internet, sportelli, call center).

Dovrà essere realizzato, progressivamente, un sistema che consolidi l'informazione sanitaria individuale su base regionale, in modo da consentire la continuità assistenziale.

Dovrà essere consolidata e mantenuta la rete regionale di informazione sanitaria, che connette, attraverso la rete regionale (Rupar), tra loro le varie strutture sanitarie (ospedali, poliambulatori, distretti, strutture di prevenzione..) oltre che le farmacie, tutti i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, e che consentirà la condivisione di tutte le banche dati di interesse sanitario, l'interazione tra le diverse strutture per il teleconsulto, lo scambio di documenti in formato elettronico.

Dovrà essere consolidato ed alimentato un "magazzino della conoscenza" (datawarehouse) del sistema sanitario regionale, quale nodo di consolidamento di tutti i flussi informativi del sistema, che dovrà fungere da supporto primario per il sistema decisionale della salute. Esso dovrà integrarsi con gli altri spazi semantici del sistema informativo regionale.

Il piano si sviluppa con riferimento a due principi:

- Coerenza tra il quadro organizzativo-operativo e le risorse disponibili: Gli interventi previsti dal piano devono migliorare in modo concreto e tempestivamente il governo del sistema sanitario, attraverso un sistema informativo altamente automatizzato a supporto della amministrazione (programmazione, gestione, controllo) delle risorse impiegate dal SSR
- Garanzia di fruibilità dei livelli essenziali di assistenza: Il piano dovrà apportare tangibili miglioramenti all'accesso alle prestazioni e servizi da parte degli assistiti, anche attraverso un efficiente monitoraggio dei tempi di attesa, e pervenire alla loro riduzione mediante una programmazione del sistema di erogazione, che impiega il sistema unificato di prenotazioni a livello regionale.

Programmazione, gestione e controllo dei fenomeni economici, e programmazione, gestione e controllo del sistema di accesso alle prestazioni, sono gli obiettivi cardine che il sistema informativo sanitario regionale dovrà permettere di raggiungere come prima istanza, cui vanno ad aggiungersi altri concomitanti obiettivi che danno origine alle altre azioni previste nel piano.

Altrettanta priorità va assegnata al conseguimento dell'obiettivo della massima trasparenza dell'azione amministrativa dei vari centri direzionali del SSR, attraverso la pubblicizzazione degli atti in formato elettronico.

Infine l'impiego dell'ICT dovrà consentire di migliorare la comunicazione istituzionale sia nei confronti del personale e degli operatori del servizio sanitario (comunicazione interna) sia nei confronti del cittadino (comunicazione esterna).

Priorità del piano

Il presente piano regionale di azione per l'e-health attribuisce la massima priorità alle azioni che consentono:

- **una migliore gestione delle risorse per il funzionamento** del sistema sanitario regionale (coerenza tra il quadro organizzativo e le risorse disponibili)
- **un appropriato accesso alle prestazioni da parte dei cittadini** e la diminuzione dei tempi di attesa (garanzia di fruibilità dei livelli essenziali di assistenza).

Tutti gli interventi inclusi nel piano regionale di azione per l'e-health, ed in particolare quelli che con-

corrono al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati, presuppongono comunque che siano realizzati contestualmente alcune azioni e progetti che hanno lo scopo di adeguare il sistema di infrastrutture ICT, propedeutico a tutti i restanti progetti.

A queste priorità dovranno conformarsi tutte le varie azioni che sono rivolte al disegno e rappresentazione formale del modello organizzativo di riferimento, e che costituiscono un presupposto essenziale per l'automazione del sistema informativo.

Il piano di azione prevede alcuni altri interventi che presentano un livello di priorità più basso, e generalmente si riferiscono a due tipologie di situazioni:

- **interventi in corso di completamento, e di interesse del servizio sanitario regionale**
- **interventi avviati, che consentono un riuso ed una integrazione dei sistemi già impiegati presso le aziende e la Regione.**

Nel novero delle priorità vengono prese in esame le azioni che hanno l'obiettivo di potenziare la comunicazione istituzionale (interna ed esterna).

Modalità di attuazione

Le risorse

L'attuazione del piano avviene attraverso modalità organizzative rigorose, trasparenti ed efficienti che fanno uso di tutte le risorse disponibili nel complesso delle istituzioni regionali.

Tali risorse sono rappresentate:

...per quanto riguarda il contributo delle strutture del servizio sanitario regionale:

1. dalle **risorse professionali** di cui dispone attualmente il **servizio sanitario regionale** (manager delle strutture informatiche, delle strutture di sviluppo organizzativo, delle strutture di relazione con il pubblico, specialisti e tecnici informatici ed esperti nelle singole materie ed aree organizzative appartenenti alle Aziende);
2. dalle **risorse economiche** messe a disposizione dal **servizio sanitario regionale** per lo sviluppo e la gestione dei propri sistemi;
3. dalle **infrastrutture tecnologiche, dalle applicazioni informatiche, basi di dati** (piattaforme ICT già in esercizio, sistemi applicativi, basi di dati) disponibili presso le Aziende;
4. dalle **risorse finanziarie per l'attuazione di progetti specifici** (progetti Ict):

...per quanto riguarda il contributo delle strutture **dell'Amministrazione regionale**:

5. dalle risorse finanziarie di cui dispone l'Amministrazione regionale e finalizzate allo sviluppo della società dell'informazione, che hanno lo scopo di organizzare servizi ed infrastrutture che possono a loro volta essere riusate per l'automazione del sistema informativo sanitario (recupero dell'esperienza dei progetti di e-Government, impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione dalle APQ per la Società dell'informazione)
6. dalle infrastrutture tecnologiche, dalle applicazioni informatiche, dalle basi di dati di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Coordinamento attuazione del piano regionale di azione per l'e-health

Considerata l'ampiezza e la complessità tecnico-organizzativa per un'evoluzione sistemica dell'attuale sistema informatico e per realizzare le azioni definite con il piano regionale di e-health, sono istituite due strutture:

- il **Nucleo Guida** del piano, con funzioni di cabina di regia (steering committee)

il **Comitato tecnico di coordinamento** del piano, con funzioni di istruttoria e di supporto tecnico-organizzativo all'attività del Nucleo Guida.

Il Nucleo Guida del piano

La complessità richiamata e la moltitudine dei soggetti mobilitati nei diversi ruoli, esigono la realizzazione di un Nucleo Guida, in cui siano rappresentate competenze istituzionali e referenze corrispondenti, che garantiscano l'attivazione dei soggetti mobilitati, favoriscano e monitorino l'attuazione degli interventi coerente con le finalità del piano.

Il Nucleo Guida è composto dalle seguenti figure:

- Direttore del Dipartimento affari istituzionali e generali
- Direttore del Dipartimento salute e servizi sociali
- Direttori generali delle Aziende sanitarie ospedaliere

I direttori possono delegare un proprio sostituto.

Gli obiettivi che il "Nucleo Guida" dovrà perseguire sono:

- Individuazione delle azioni a supporto dell'eventuale cambiamento organizzativo, gestionale e normativo
- Coordinamento del piano attraverso la programmazione ed il monitoraggio degli interventi
- Verifica dello stato di attuazione delle linee strategiche e rendicontazione all'amministrazione regionale a cadenza annuale, con valutazione di eventuali interventi correttivi
- Individuazione dei percorsi per il perseguimento degli obiettivi e delle modalità di verifica per il raggiungimento degli stessi
- Effettuazione di attività di comunicazione con gli organi competenti della Regione, al fine di aggiornare i soggetti ai vari livelli territoriali sullo stato di avanzamento dello sviluppo del Sistema Informativo Sanitario Regionale
- Verifica e promozione della coerenza generale di tutte le iniziative ICT in sanità programmate a livello locale
- Aggiornamento delle linee guida per lo sviluppo del sistema informativo sanitario regionale.

Il Nucleo Guida sarà costituito con apposito provvedimento di Giunta.

Il Nucleo Guida si avvale di una segreteria tecnico-organizzativa che opera all'interno del Settore sistemi informativi e telematici regionali.

Il Comitato tecnico di coordinamento del piano

Il Comitato ha funzioni di istruttoria e di supporto tecnico-organizzativo all'attività del Nucleo Guida.

Gli obiettivi che il Comitato dovrà perseguire sono i seguenti:

- rilevare puntualmente lo stato di fatto del "Sistema informativo" al fine di offrire il quadro d'insieme al "Nucleo Guida";
- declinare operativamente, anche attraverso specifici progetti, gli obiettivi strategici stabiliti dal "Nucleo Guida", formulando se necessario o qualora richiesto, le idonee proposte utili per lo sviluppo ordinato del "Sistema Informativo Integrato";
- identificare e sviluppare le modalità di convergenza sulla base dei contenuti organizzativi e tecnologici dei singoli progetti (di iniziativa aziendale e regionale);
- sovrintendere al coordinato avanzamento delle iniziative progettuali suddette;
- valutare e controllare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi o dai tempi e pianificare gli interventi correttivi;
- valutare gli sviluppi evolutivi proposti da tavoli di lavoro tematici;
- effettuare un confronto strutturato, tecnico ed organizzativo, con specifiche realtà di eccellenza;

- promuovere momenti di aggiornamento per le strutture tecniche delle aziende sanitarie;
- promuovere la comunicazione e la conoscenza delle iniziative e dei servizi ICT sanitari.

Tali obiettivi dovranno essere individuati, per le piattaforme tecnologiche (tecnologie informatiche e telematiche, architetture per lo sviluppo applicativo, standard di sicurezza), in accordo con quanto previsto dal Piano Operativo Triennale di Informatizzazione.

Il Comitato potrà, per argomenti o compiti specifici, costituire sottogruppi di lavoro.

Il Comitato tecnico di coordinamento è composto dai dirigenti, o loro delegati, delle seguenti strutture:

- struttura designata dal dipartimento salute e servizi sociali
- settore sistemi informativi e telematici regionali
- sistemi informativi delle aziende ospedaliere e sanitarie

Il Comitato sarà costituito con apposito provvedimento di Giunta.

Il Comitato si avvale di una segreteria tecnico-organizzativa che opera all'interno del Settore sistemi informativi e telematici regionali.

Monitoraggio del piano

Spetta al Nucleo Guida l'azione di monitoraggio sui risultati del piano. Il monitoraggio viene realizzato secondo una metodologia condivisa, che prevede l'elaborazione un report annuale sullo stato di attuazione del piano.

L'azione di monitoraggio deve avvenire sia riguardo al piano nel suo insieme che a livello di ciascuna linea progettuale.

Revisioni del piano

Il piano è oggetto di revisione periodica. Le revisioni al piano sono approvate dal Consiglio regionale, su proposta del Nucleo Guida.

Ruolo di Datasiel

Datasiel dovrà rivestire il ruolo di azienda impegnata in incarichi progettuali ad alto valore aggiunto, di ampio respiro. Il compito che Datasiel dovrà garantire sarà quindi quello di catalizzatore sensibile e attento alle tendenze della tecnologia, promuovendo la massima sinergia tra la sanità del territorio e la sanità dell'ospedale, tra la prevenzione e l'evento acuto.

Il ruolo della società Datasiel riguardo alla sanità potrà essere colto nella capacità di proporre innovazione e innescare processi di cooperazione tra aziende sanitarie e le imprese del tessuto tecnologico, nella valorizzazione del know how e delle esperienze innovative dei sistemi informativi di aziende ed enti della sanità.

Linee guida per lo sviluppo di un sistema informativo sanitario integrato

Il quadro di riferimento: la progettualità in corso

Il presente piano nasce in un contesto ricco di iniziative in atto relative allo sviluppo delle diverse linee del sistema informativo regionale.

Da tempo infatti Regione Liguria dedica risorse e progetti alla crescita di tale sistema sia nelle sue componenti di governo che in quelle del governo clinico e dei servizi al cittadino.

Pare opportuno rappresentare brevemente tali iniziative ed i risultati che le stesse stanno producendo, che costituiscono il punto di partenza della progettualità di piano.

Il sistema di governo e il datawarehouse

(omissis)

I progetti ICT delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere

(omissis)

Il Progetto di E-Government Sanit@inrete

(omissis)

Il portale unificato della pubblica amministrazione ligure e il Portale Sanità

(omissis)

Altri progetti : Welfare e Terza Età , Carta Nazionale dei servizi

(omissis)

Risultati ottenuti**Il Sistema Di Governo**

Il sistema di governo sanitario regionale gestisce ad oggi 51 flussi, distribuiti su 15 argomenti: Schede di Dimissione Ospedaliera, Specialistica, Ambulatoriale, Pronto Soccorso, Farmaceutica, Rilevazione dei costi, Posti letto, Tempi di attesa, Mobilità, igiene e prevenzione, medicina di base, consistenza del personale e ruoli, trasporti in ambulanza ed elisoccorso, certificato di assistenza al parto. I dati analitici hanno profondità storica, in genere, di almeno 5 anni e per ciascun flusso esistono specifiche tecniche periodicamente aggiornate e condivise con le aziende.

Sono disponibili 97 indicatori sintetici suddivisi tra risorse, attività, dati economici e performance per i tutti i livelli assistenza.

Tali indicatori consentono una visione immediata delle performance in ambito sanitario e disponibili su web un cruscotto informativo di sintesi.

I flussi informativi regionali sono censiti dalla Regione con cadenza circa biennale.

Il governo clinico e i servizi al cittadino

Gli investimenti effettuati nel corso degli anni e quelli già finanziati e in corso di completamento hanno portato a una situazione nella quale, presso le strutture delle Aziende Sanitarie Territoriali e Ospedaliere della Regione sono presenti, con una copertura abbastanza estesa, soluzioni applicative riguardanti:

- Anagrafe degli Assistiti [tutte le asl]
- Gestione Prestazioni Ambulatoriali (CUP, registrazione e incasso ticket) [tutte le aziende], integrati a livello provinciale e regionale
- Gestione Attività Ospedaliera (Accettazione reparti, Pronto Soccorso, Blocchi operatori)
- Servizi Diagnostici (Radiologia, Laboratorio di Analisi, ecc.)
- Gestione del Personale (Trattamento Economico, Trattamento Giuridico, Dotazione Organica, Presenze/Assenze, ...)
- Contabilità (Contabilità Generale, Acquisti, Magazzini, Patrimonio, Contabilità Analitica),
- Farmaceutica Convenzionata
- Contabilità (Budget, Analisi Costi, Strumenti di Analisi (DSS, ecc.. .))
- Servizi Diagnostici (Centro Trasfusionale, Anatomia Patologica)

oltre a interventi più frammentari su :

- Refertazione
- Dipartimento di prevenzione.

Sono stati realizzati i portali e i siti di tutte le Aziende Sanitarie ed il portale della salute della Regione (Liguriainformasalute).

Saranno distribuite entro il corrente anno circa 2000 carte operatore (firma e autenticazione) ed è

stato approvato dal Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione il finanziamento di ulteriori 7000 carte per gli operatori della sanità.

Le criticità emerse

A oggi Regione e le Aziende si trovano di fronte a molteplici criticità derivanti dai rilevanti investimenti effettuati. Criticità che hanno visto un'alleanza tra la mancanza di un modello di sanità regionale, l'assenza di un progetto in grado di interpretare la trasformazione dei diritti all'interno della Società dell'Informazione, l'autoreferenzialità delle Aziende e la rilevante difficoltà di associare ai progetti informatici cambiamenti organizzativi, sia nel settore amministrativo sia nel settore sanitario.

Il quadro complessivo è pertanto quello di una realtà che ha raggiunto un suo livello di informatizzazione, in cui peraltro si avverte il permanere di:

- alcune disomogeneità in termini di copertura funzionale,
- il mancato completamento di alcune componenti dei progetti ICT;
- difficoltà ad investire sulle innovazioni dell'ICT che consentono una erogazione di servizi uniformi,
- elevata personalizzazione delle soluzioni a scapito della standardizzazione delle soluzioni,
- presenza di "strati" aggiuntivi per garantire un livello di integrazione tra applicazioni che va decisamente rafforzato.

Inoltre, gli investimenti realizzati e in corso di realizzazione, se da un lato incrementano le capacità di governo e di erogare servizi tempestivamente ai cittadini, dall'altro comportano la necessità di affrontare ingenti oneri organizzativi e gestionali per il mantenimento di ciò che è stato realizzato.

Obiettivi Generali

Obiettivi generali del sistema informativo sanitario regionale sono il consolidamento e lo sviluppo del sistema di governo regionale e dei sistemi informativi aziendali, la formazione continua in informatica, la cooperazione tra aziende e l'attuazione di sperimentazioni gestionali. Alla ricerca di una struttura flessibile dell'informatica, la Liguria deve saper dimostrare di massimizzare gli investimenti per la realizzazione di un sistema che integri tutte le maglie della rete della sanità (Aziende, MMG, cittadini, volontariato, comuni, strutture accreditate), che arrivi lontano e ovunque (diffondendo la telemedicina), che abbia memoria (con archivi on-line degli eventi diagnostici, per diminuire i costi e aumentare la qualità delle prestazioni), che raggiunga tutti e in tutti i modi possibili (con sportelli umani e robotici, call center, Internet, SMS).

Sono molti gli investimenti già in corso che possono essere rivitalizzati e impostati in un'ottica orientata ai servizi.

Il miglioramento continuo nei settori di erogazione dei servizi socio sanitari, della gestione delle risorse, comporta la necessità di effettuare costantemente azioni di "misura dei risultati" e richiede un innovativo Sistema Informativo che permetta di:

- Governare la componente amministrativa in base a un modello contabile e organizzativo simile a quello delle Holding che da un unico centro di governo controllano l'andamento della gestione delle diverse strutture in cui il SSR è distribuito;
- Erogare i servizi ai cittadini semplificandone l'iter di accesso;
- Avviare una standardizzazione e omogeneizzazione delle informazioni per renderle completamente fruibili a tutti i livelli del sistema (programmatorio, clinico, gestionale, ecc.);
- Monitorare il "fenomeno salute" dei cittadini liguri traguardandolo rispetto a tutte le possibili "dimensioni osservabili" delle varie entità coinvolte.

A breve termine potranno essere realizzati i servizi al cittadino in un'ottica regionale. Tra i risultati che possono ragionevolmente essere attesi e destinati a fornire un contributo fondamentale alla trasformazione dei servizi sanitari bisogna impegnarsi nella realizzazione del Fascicolo Sanitario Personale

(ovvero l'archivio dei referti e delle informazioni sulla salute del cittadino), uno strumento che diventerà indispensabile per diminuire i tempi delle diagnosi, diminuire gli accessi inutili alle prestazioni sanitarie, ridurre le prestazioni inutili. Su tale progetto deve essere integrata l'applicazione Conto Corrente Salute.

Dovranno inoltre essere avviate le sperimentazioni di integrazione tra ASL e Comuni per l'inoltro informatico dei documenti e la condivisione di processi (autorizzazioni).

Le sperimentazioni ad oggi realizzate in campo di telemedicina consentono di avviare un piano concreto di riorganizzazione dei servizi e di valutarne costi/benefici.

Per concludere bisogna impegnarsi al più presto nella sperimentazione di accessi tramite carte, sia per gli operatori sanitari sia i cittadini.

L'obiettivo da raggiungere è, ancora, "realizzare un sistema informatico sanitario condiviso da tutti gli erogatori di prestazioni e rivolto al cittadino", e in grado di rispondere sia alle problematiche dell'area metropolitana genovese, dove esistono molte aziende erogatrici di prestazioni diverse dalla alta alla bassa complessità, che a quelle delle aree non metropolitane del territorio ligure. Per il cittadino, come per il Medico di Medicina Generale e per il Pediatra di Libera Scelta, la Liguria non deve più essere un intrico di applicazioni, servizi e standard ancora lontano al modello di sanità indispensabile alle esigenze dei giorni nostri.

Principi Generali

I principi generali a cui si rifanno le presenti linee guida per la progettualità ICT nell'ambito della sanità ligure sono ispirati a una forte razionalizzazione delle attività in un'ottica di minimizzazione del rapporto costi/benefici. Ciò si traduce nell'adozione di principi di riuso, di sperimentazione congiunte tra Aziende sanitarie e ospedaliere e di incentivazione all'uso di strumenti di tipo Open Source. La partecipazione congiunta di più Aziende deve essere fortemente incentivata soprattutto nei casi di sperimentazione di soluzioni di non sicura efficacia. E' inoltre necessario valorizzare e consolidare i risultati della forte progettualità che ha caratterizzato il periodo precedente con particolare riferimento alle attività attualmente in fase di sperimentazione al fine di ottenere servizi utili che abbiano costi sostenibili.

Il riuso

A valle dell'importante stagione progettuale e di sviluppo in ambito ICT che ha caratterizzato il triennio scorso, l'obiettivo prossimo è di capitalizzare, valorizzare e diffondere le soluzioni già finanziate.

La logica è quella del "riuso" dei servizi che fanno riferimento ai cittadini e alle aziende sanitarie e ospedaliere messi a punto - dal punto di vista architettonico, organizzativo e tecnologico - dai progetti già partiti per consentire a un numero più ampio di amministrazioni ed enti di partecipare al processo di modernizzazione dei servizi pubblici.

Riusare significa principalmente risparmiare indagando se per la soddisfazione della particolare esigenza esiste già un prodotto, una soluzione testata e utilizzata da poter riutilizzare adattandola alle specifiche esigenze.

Il "riuso" rappresenta una scelta strategica sia per accelerare la diffusione territoriale dei servizi ma anche per favorire la standardizzazione dei processi e delle attività fondamentali nei sistemi di front office e nel back office attraverso la condivisione delle soluzioni anche dal punto di vista organizzativo.

Per facilitare il riuso da un punto di vista tecnico-economico servono strumenti per la circolazione delle informazioni e per il reperimento dei dati/informazioni. In questo senso il portale unificato regionale della salute (e il sistema dei portali delle aziende) può rappresentare uno dei possibili approcci. Un altro valido strumento è rappresentato dai vari gruppi di lavoro già costituiti nell'ambito della sanità regionale per la gestione e lo sviluppo della progettualità sulle tematiche ICT. Essi, composti da referenti di tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere liguri, rappresentano uno degli strumenti più adeguati per condividere informazioni e soluzioni adottate a livello regionale. Un primo esempio pratico di riuso, a livello regionale, è rappresentato dal progetto Conto Corrente Salute che, progettato e in via di sperimentazione presso l'Azienda Sanitaria Locale Chiavarese (ASL4), è al momento oggetto di studio e sperimentazione per un allargamento anche alle altre Aziende Sanitarie Locali liguri per una copertura del servizio su tutto il territorio regionale.

La partecipazione a progetti e tavoli nazionali e internazionali rappresenta un ulteriore luogo dove le diverse amministrazioni possono descrivere le loro esperienze e le loro soluzioni, condividere informazioni sulle funzionalità dei software utilizzati, sul loro grado di soddisfazione, sui vincoli che ne derivano dall'utilizzo.

Sperimentazioni gestionali, presidi tematici e piani di formazione

Anche grazie al contatto diretto con i cittadini e il personale dei ruoli sanitari, si ritiene che molti progetti debbano partire dalle esigenze quotidiane delle strutture sanitarie e incidere sull'organizzazione del lavoro.

Inoltre, tenuto conto della difficoltà a mantenere livelli adeguati di competenze nei molti settori dell'informatica, ogni sistema informativo dovrebbe scegliere un'area di competenza. Su tale area dovrebbe garantire e mettere a disposizione di tutta la regione le adeguate professionalità per definire e valutare progetti.

Con questa organizzazione verrebbe incentivata, da un lato, una copertura delle varie aree in una gestione a "sistema" da parte delle Aziende liguri, dall'altro, una maggiore predisposizione ad affrontare lo sviluppo e la gestione di nuovi sistemi in maniera integrata. L'area del ponente ligure rappresenta, in questo senso, un ottimo esempio di sinergie tra gli enti coinvolti (ASL1, ASL2, Ospedale S. Corona) dove molte tematiche relative ai processi ICT (sia informatiche, sia organizzative) sono state affrontate in modo unitario, dando vita a un vero e proprio "sistema ponente" che ha contribuito ad armonizzare le soluzioni e a diminuire i costi.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti le attività formative, si riconosce che la formazione è uno strumento di rilievo strategico per avviare e consolidare i processi di innovazione e gestirne il cambiamento organizzativo. Tale rilevanza è ancor più significativa se si considera l'impatto che appropriate attività formative possono esercitare sulla proliferazione delle relazioni e scambi di esperienze tra le diverse realtà aziendali, i diversi settori interni alle amministrazioni e i diversi livelli di governo. In questi casi la formazione può quindi anche promuovere efficacemente lo sviluppo di forme di aggregazione diverse per la gestione associata dei servizi. Il momento formativo rappresenta, infatti, anche un'occasione per uniformare l'uso di procedure, di modelli comportamentali e, più in generale, delle consuetudini di lavoro degli operatori nell'ambito di una maggiore armonizzazione del "sistema" sanità.

La formazione costituisce pertanto una linea di azione prioritaria.

Si ritiene necessario effettuare un'analisi dei fabbisogni di formazione in grado di condurre a una corretta formulazione dei progetti di intervento formativo. Le innovazioni inducono formazione e l'ambito ICT sanitario in Liguria è stato oggetto di profonde innovazioni nell'ultimo periodo. Tutti i progetti ICT portati avanti dalle Aziende sanitarie liguri, nell'ultimo triennio, hanno previsto fasi di formazione sui principali temi oggetto di innovazione tecnologica. E' necessario quindi incentivare la prosecuzione di tali attività formative per meglio consolidare quanto realizzato ma, in un contesto più ampio di razionalizzazione delle attività, sono anche da definire regole condivise per assicurare l'integrazione tra i sistemi formativi a livello regionale per arrivare a una "programmazione concertata" delle attività formative.

Accanto alla formazione di tipo "tradizionale", è necessario incentivare l'utilizzo e, ove sia necessario, la preparazione di materiale formativo fruibile "on-line" per gli operatori della sanità (su tematiche quali, per esempio, firma e autenticazione elettronica, refertazione elettronica, informatica di base, fascicolo sanitario personale). Tale materiale, infatti, ha il pregio di essere facilmente condivisibile senza gli oneri economici e organizzativi propri dei corsi tradizionali in aula. A questo proposito è anche importante individuare le possibili sinergie di materiale formativo già presente su portali tematici e che può essere condiviso con altri portali dedicati a tematiche differenti (p.es., firma elettronica).

Adesione ai principi dell'open source

In coerenza con le linee di sviluppo dei prodotti open source, i loro costi e le loro prestazioni, tutti i sistemi informativi dovrebbero privilegiare questa soluzione valutando anche un'eventuale conversione dei propri applicativi. Ogni nuovo investimento dovrebbe essere avviato in coerenza con questa ottica. Sulla politica open source sarebbe opportuno creare competenze a livello regionale per definire un piano complessivo e valutare le proposte d'investimento. Analoga attenzione dovrà essere posta verso i proget-

ti di riutilizzo delle competenze e degli applicativi, evitando pericolose e dispendiose personalizzazioni.

Il Rafforzamento della funzione di governo

La funzione di programmazione e controllo di livello regionale deve essere rafforzata :

- completando la definizione per ogni area clinica e amministrativa delle aziende i Livelli Essenziali d'Informazione (LEI);
- effettuando periodiche rilevazioni e valutazioni sui livelli di completezza dei sistemi informativi aziendali;
- mantenendo un sistema di governo affidabile;
- monitorando la spesa informatica delle aziende;
- verificando la completa aderenza tra gli sviluppi del sistema informativo sanitario regionale e le linee del NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario) nazionale.

Il magazzino della conoscenza

Una particolare attenzione viene rivolta alla "tracciabilità" del sistema sanitario regionale, ai fini del sistema decisionale, del sistema gestionale e del sistema operativo.

Il Sistema di Governo della Sanità, è articolato su due livelli strettamente interconnessi (Regione ed ASL) e comprensivo dei sistemi di controllo di tutti i processi di assistenza sanitaria (ospedaliera e territoriale).

Poiché il debito informativo è regolamentato e i flussi standardizzati con regole condivise sui controlli, si ha una notevole quantità di dati disponibili, con un incrementale miglioramento della qualità. A partire da considerazioni relative alla cultura nell'utilizzo dei dati nella Sanità e quindi al costante interscambio di dati e informazioni tra centro e periferia, si è valutato di razionalizzare e valorizzare il patrimonio informativo per renderlo fruibile a una platea sempre più vasta ed esigente che vuole saperne di più su ciò che accade nella Sanità ligure e spesso deve valutare e prendere decisioni.

In tale ottica è stato necessario superare la logica settoriale "per flusso" per capire le interrelazioni tra i vari livelli di assistenza: a partire dalla conoscenza dei volumi dell'erogato, i costi, l'entità della domanda, l'incidenza della mobilità, fino a condurre analisi della appropriatezza e della qualità, e quindi avere elementi per effettuare interventi di razionalizzazione e controllo della spesa ed indagini trasversali basate sulla conoscenza dei percorsi di cura.

Si sono quindi maturate le condizioni per costruire un DATAWAREHOUSE, nella condivisione tra Regione Liguria e Aziende Sanitarie.

Il disegno e l'impianto generale della base informativa è stato realizzato su piattaforma tecnologica SAS con interfaccia utente web.

Il modello del sistema di datawarehouse permette una realizzazione incrementale di nuovi moduli di analisi: le Aziende e la Regione potranno condividerne le future evoluzioni. L'adozione di un modello di controllo condiviso, infatti, garantisce che tutti vedano gli stessi dati e attribuiscono lo stesso significato alle informazioni; gli utenti possono effettuare analisi su report predefiniti, oppure generare nuove analisi e renderle pubbliche e condivise con gli altri utenti del sistema.

Survey dei sistemi informativi

Il Comitato di coordinamento dovrà predisporre una survey dello stato di realizzazione dei sistemi informativi delle aziende sanitarie e mantenerlo periodicamente aggiornato.

Tale documento costituirà il punto di riferimento per l'identificazione delle priorità di sviluppo da assegnare a ciascuna azienda.

I Livelli Essenziali dell'Informazione (LEI)

I livelli essenziali di informazione sono, a oggi, identificabili con i flussi informativi che le Aziende sanitarie e ospedaliere sono tenute ad inviare a regione. Pertanto, a oggi, i livelli essenziali di informa-

zione sono rappresentati dai 51 flussi del debito informativo, che devono essere inviati secondo le indicazioni tecniche già formalizzate.

Le aziende devono essere in grado di corrispondere al debito informativo vigente che rappresenta il punto di partenza dei Livelli Essenziali di Informazione.

Sulla base delle esigenze del sistema di governo e con la collaborazione del Comitato, sarà definito un piano di completamento dei LEI allo scopo di definire i tracciati e gli standard da porre alla base delle integrazioni tra sistemi informativi aziendali e per l'alimentazione del Fascicolo Sanitario Personale.

L'obiettivo è quindi quello di far sì che i LEI non si identifichino meramente con i flussi informativi ma che rappresentino una vera e propria "base semantica" condivisa a livello regionale (o, se si vuole, un "minimum data set"), che sia punto unico di riferimento per l'interpretazione di un insieme concordato di informazioni trattate e scambiate in ambito sanitario regionale. In questo senso, saranno prese in considerazione le risultanze dei lavori del progetto mattoni del Nuovo Sistema Informativo Sanitario, progetto che ha l'obiettivo di creare una "base semantica" per informazioni di tipo sanitario a livello nazionale.

I Piani di rientro informatici

Il confronto tra il survey dei sistemi informativi e la mappa dei Livelli Essenziali di Informazione (LEI) di cui ai paragrafi precedenti comporterà che a ogni azienda saranno evidenziati gli eventuali scostamenti tra la situazione reale e i requisiti minimi dei S.I.

A ogni azienda saranno dati obiettivi di un piano di rientro rispetto ai requisiti minimi finalizzati al raggiungimento dei LEI, che costituirà azione prioritaria.

Gli indicatori di performance dei sistemi informativi

Gli investimenti informatici nel settore della sanità pubblica non possono essere correttamente valutati se ci si riduce all'analisi dei costi. La raccolta dei dati in questo settore, per quanto assolutamente indispensabile per avviare la valutazione di benchmark nell'ambito della gestione dei Sistemi Informativi, è assolutamente insufficiente se si intende valutare le performance dei Sistemi Informativi relativamente a parametri di tipo organizzativo e sanitario. Dal punto di vista propedeutico dovrà essere avviata un'attività di controllo di gestione del settore informatico, in modo da definire e concordare i parametri della rilevazione dei costi, e poter successivamente sperimentare indicatori di performance relativi a tempi e qualità delle prestazioni sanitarie.

A tal fine si utilizzeranno anche i risultati delle analisi effettuate sui progetti ICT con la collaborazione del DIEM.

Il coordinamento dell'area metropolitana

Nel comprensorio dell'area metropolitana insistono una ASL territoriale con i suoi otto stabilimenti ospedalieri, quattro aziende ospedaliere e due IRCCS. In tale variegato panorama è necessario coordinare le azioni, soprattutto a favore dei cittadini, e creare le sinergie necessarie per garantire i servizi ai costi quanto più possibile contenuti. In questo senso, sull'area metropolitana di Genova, dovrebbero partire progetti che prevedano la cooperazione tra i diversi sistemi informativi coinvolti, mettendo in comune risorse e obiettivi.

Il sistema informativo della sanità ligure metropolitana si dovrà proporre come una struttura federata dei sistemi informativi delle strutture aziendali (ASL e AO), capace di integrare informazioni provenienti da sistemi informativi esterni (istituti accreditati, strutture pubbliche di altre regioni, MMG, volontariato, comuni, etc.), coinvolgere i cittadini ed essere in grado di garantire il regolare afflusso di informazioni alla Regione. Dovranno, in particolare, essere studiate soluzioni tecniche e organizzative per l'erogazione di servizi al cittadino che ottimizzino i livelli di servizio e i costi.

Al fine di predisporre una proposta tecnica relativamente a contenuti e modalità di un'azione coordinata di sviluppo del sistema informativo sanitario metropolitano genovese, si definisce uno specifico Gruppo di Lavoro, costituito da responsabili dei Sistemi Informativi (ASL e AO) dell'area metropolitana e tecnici di Regione Liguria Sistemi Informativi e Dipartimento Salute e servizi sociali.

Il Governo Clinico

L'Anagrafe Sanitaria

L'Azienda USL, per poter assolvere al compito istituzionale di garantire l'assistenza ai cittadini residenti nel proprio ambito territoriale, necessita di una gestione ottimale dell'Anagrafe degli Assistibili. Tale gestione riguarda sia i dati propriamente anagrafici degli assistibili, sia le relative posizioni nei confronti dell'Azienda USL (scelte e revoche, esenzioni ticket).

In Liguria è presente da anni un Archivio Regionale degli Assistibili (o Anagrafe Sanitaria Regionale) centralizzato e costantemente aggiornato. Questo strumento è fondamentale da un punto di vista organizzativo e finanziario: consente di evitare situazioni che comportano sprechi nella spesa sanitaria (per esempio assistibili deceduti o trasferiti che risultano ancora in carico al medico scelto) e rappresenta per le Aziende Sanitarie un valido aiuto da un punto di vista organizzativo.

(omissis)

A oggi sono stati realizzati i processi di allineamento automatico con le anagrafiche di molti comuni liguri (circa il 50% della popolazione ligure) ed è in fase di attivazione l'allineamento anagrafico di quasi un milione di cittadini. E' necessario quindi, portare a completamento tale processo di allineamento e consolidare il processo di acquisizione, controllo e trattamento delle comunicazioni inerenti variazioni anagrafiche degli assistiti.

L'identità digitale – le carte operatore

La trasformazione dei servizi della Pubblica Amministrazione in servizi on line, obiettivo dei principali progetti di semplificazione amministrativa e di E-Government avviati, richiede modalità di accesso sicure, facili da utilizzare e disponibili per la Pubblica Amministrazione.

(omissis)

Al fine evitare la proliferazione di strumenti di identificazione digitale per l'accesso ai servizi (carta di identità elettronica, carta sanitaria, carta tributaria, carte regionale dei servizi, carte cittadine dei servizi, etc.) e per garantire la convergenza verso uno standard unitario, le cui caratteristiche di realizzazione, distribuzione e gestione siano largamente condivise e rapidamente attuabili su tutto il territorio italiano, è in fase di sperimentazione sul territorio ligure, l'utilizzo dello standard della Carta Nazionale dei Servizi. Con il Regolamento concernente la diffusione della Carta Nazionale dei servizi, pubblicato sulla G.U. n. 105 del 6 Maggio 2004, la Pubblica Amministrazione ha un nuovo strumento, sicuro ed efficace, per identificare gli utenti che chiedono di usufruire dei servizi in rete.

Sulla base dei risultati delle sperimentazioni sopra citate, deve, quindi, essere proseguita e completata la distribuzione delle carte per garantire l'identità elettronica a tutti gli operatori della sanità ligure.

La refertazione elettronica

L'importante finanziamento erogato negli ultimi tre anni alle Aziende sanitarie e ospedaliere liguri ha consentito a queste ultime di dotarsi di sistemi cosiddetti "verticali" (laboratorio analisi, radiologia, specialistica ambulatoriale, ecc.) in grado di gestire l'informazione di refertazione in formato elettronico, anche attraverso la certificazione della documentazione con strumenti di firma digitale. La refertazione elettronica ha notevoli vantaggi quali, per esempio:

- la disponibilità del dato non appena completata la refertazione, con accorciamento del tempo utile per conoscere l'esito (abbattimento dei tempi di consegna al fattorino, trasporto e inoltro all'utente finale –medico o servizio richiedente),
- la possibilità di accedere ai dati storici o pregressi,
- la riduzione del numero di richieste telefoniche, con riduzione dell'impegno attualmente richiesto al personale amministrativo del servizio erogante e anche del servizio richiedente per conoscere l'esito degli esami urgenti o di emergenza,

- la possibilità di disporre di un supporto che può funzionare anche come archivio,
- la possibilità di accedere al referto direttamente attraverso un link ipertestuale inserito in eventuali documenti elettronici (es. diari clinici computerizzati),
- la possibilità di funzioni di “copia-incolla” del referto dal database centrale a documenti elettronici (es. diari clinici computerizzati),
- la possibilità di collaborare al processo di innovazione tecnologica del sistema sanitario integrandosi ai sistemi già attualmente disponibili ed agevolando la comunicazione tra i diversi sistemi di back-office,
- la possibilità di realizzare un sistema flessibile e scalabile, sia sul piano tecnico che organizzativo, in modo tale da consentirne il semplice utilizzo anche da parte di altre ASL, eventualmente anche di altre Regioni (si pensi alla fase II dei progetti di e-government che hanno come principale obiettivo l'interoperabilità, a livello nazionale, dei dati sanitari)

Lo sviluppo e il consolidamento della refertazione elettronica sono quindi da ritenersi tra le azioni prioritarie in un contesto in cui Regione Liguria ha un ruolo importante di armonizzazione delle soluzioni delle singole Aziende sanitarie e ospedaliere in modo da garantire piena interoperabilità a livello regionale.

Il Fascicolo Sanitario Personale Aziendale

Il Fascicolo Sanitario Personale Aziendale è lo strumento che raccoglie, a livello aziendale, i flussi dei dati clinici provenienti dai diversi sistemi “verticali” (laboratorio analisi, radiologia, ricoveri ospedalieri, specialistica ambulatoriale, farmaceutica, ecc.). Esso, quindi, rappresenta l'archivio clinico aziendale a prevalente uso degli operatori medici interni all'azienda. L'uso del Fascicolo Sanitario Personale Aziendale è uno strumento prezioso per i medici. Esso fornisce un accesso immediato a tutti i dati del paziente, si evitano errori di trascrizione o di interpretazione, e al momento della dimissione del paziente, è possibile fornire la completa documentazione clinica e le indicazioni per il medico di base, e comunque la ‘storia’ sanitaria del paziente è sempre fruibile per successivi controlli o eventuali ricoveri.

Tutte le Aziende liguri, a seguito dei finanziamenti ICT dello scorso triennio, si sono dotate di un sistema aziendale per la gestione del Fascicolo Sanitario Personale. E' compito di Regione Liguria incentivare il consolidamento di tali sistemi con la completa alimentazione da parte di tutte le componenti “verticali”.

Il Fascicolo Sanitario Personale Aziendale rappresenta anche lo strumento principale per l'attuazione di un servizio di Fascicolo Sanitario Personale del cittadino che, cioè, raccoglie tutti i dati di interesse indipendentemente dal luogo dove tali dati sono stati generati. Questo ulteriore livello di servizio è oggetto di attività di ricerca e sviluppo nell'ambito del “Conto Corrente Salute” descritto nel seguito.

E' quindi prioritario per Regione Liguria promuovere lo sviluppo di standard (per esempio di accesso) e di condivisione di esperienze che facilitino lo scambio di informazioni cliniche e determinino economie di scala in grado di diminuire i costi.

La Telemedicina

Uno dei benefici gestionali e clinici è il processo di deospedalizzazione. Attraverso l'attuazione di programmi di assistenza in sito, si possono ridurre la spesa sanitaria complessiva, anche quella a carico del paziente, relativa agli spostamenti verso centri specialistici remoti. Si pensi soltanto alle visite di follow-up che seguono agli interventi fatti all'esterno, e che “costringono” il paziente a successive e onerose trasferte a cui dovrà sottoporsi dopo gli interventi ortopedici, chirurgici, neurologici etc.

L'obiettivo del contenimento dei costi, però, deve essere perseguito non abbassando i livelli qualitativi delle prestazioni, ma migliorando la qualità della diagnosi, della terapia e dell'assistenza in generale. In questo senso la telemedicina nei suoi possibili sviluppi favorisce l'integrazione di più strutture sanitarie, in quanto fa' sì che le strutture di eccellenza possano essere messe a disposizione di tutti i cittadini. L'implementazione del sistema di teleconsulto/telerefertazione, attraverso un adeguato sviluppo della rete informatica, rende poi possibile anche una diversa collaborazione fra medici di base (MMG) e specialisti.

Un'altra importante valenza del teleconsulto/tele referral, è poi legata a una serie di vantaggi di tipo culturale, scientifico e pratico. Si pensi alla diffusione delle tecniche di diagnostica per immagini le quali possono essere a disposizione di tutti, coordinate dai centri di eccellenza con annullamento dei gap tecnologici e culturali.

In tal modo possono essere ridotti i flussi di mobilità sanitaria passiva, alimentati dalle migrazioni dei pazienti dalla periferia verso il centro, alla ricerca di prestazioni specialistiche di qualità elevate. Tali spostamenti producono riflessi negativi, in quanto costringono il paziente e i suoi familiari a sostenere costi di trasporto elevati e producono il "sovraffollamento" di alcuni centri piuttosto che di altri.

Un ulteriore vantaggio offerto dalle tecniche informatiche/telematiche consiste nel migliorare la gestione e l'utilizzazione delle risorse umane all'interno delle strutture sanitarie. Molti spostamenti di personale possono essere evitati sfruttando in modo razionale la rete informatica che colleghi le diverse strutture coinvolte, in modo da condividere informazioni diagnostiche relative a singoli casi studiati.

Un'altra applicazione sanitaria in cui trova applicazione il servizio di Telemedicina, è quello dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI). L'Assistenza Domiciliare Integrata è una forma diffusa e completa di assistenza sanitaria territoriale. Offre una serie completa di prestazioni sanitarie, sociali e riabilitative e che coinvolge una vasta gamma di profili professionali (il medico di medicina generale, il pediatra di libera scelta, il medico specialista, il personale infermieristico, i terapisti della riabilitazione, e inoltre una serie di soggetti la cui professionalità sia di volta in volta funzionale all'attività). I soggetti che maggiormente usufruiscono di questo tipo di assistenza sono i pazienti anziani, colpiti da varie patologie debilitanti, ma essa interessa in genere anche pazienti ad alto rischio di ospedalizzazione (individui affetti da patologie croniche, da forme psicotiche, malati in stato terminale, ecc. per i quali non siano necessarie terapie particolarmente complesse o trattamenti chirurgici che richiedano il ricovero presso una struttura ospedaliera), permettendo così un alleggerimento del carico assistenziale dell'operatore sanitario a basso costo. Un'altra tipologia di assistenza domiciliare, è quella inerente i pazienti affetti da particolari patologie, che tuttavia hanno già superato la fase "acuta" di cura e sorveglianza nell'ambito del ricovero ospedaliero, ma che necessitano comunque di controllo medico giornaliero. Si parla in questo caso di prestazioni ricevute dal paziente in regime di dimissione protetta. Nelle condizioni precedentemente descritte, può assumere un ruolo di rilievo l'utilizzo della telemedicina, intesa in senso lato. La telemedicina può essere in questo caso definita come "l'integrazione, monitoraggio e gestione dei pazienti, nonché l'educazione dei pazienti e del personale, usando sistemi che consentano un pronto accesso alla consulenza di esperti ed alle informazioni del paziente, indipendentemente da dove il paziente o le informazioni risiedano" (AIM 1990).

Le problematiche da affrontare nel prossimo futuro vertono sicuramente sull'incentivazione di sperimentazioni di telemedicina ma, soprattutto, sulla creazione di ambiti che escano dalla fase di sperimentazione per entrare in una fase di servizio consolidato e di uso comune. Questa problematica è presente sia sul territorio nazionale, sia sul piano internazionale: l'ambito della telemedicina presenta indubbe difficoltà organizzative e legali (responsabilità del medico "remoto") e, il panorama vede una molteplicità di ambiti di sperimentazione che però poi non sfociano in servizi erogati in modo continuativo.

La gestione dell'emergenza sanitaria

In Liguria è operativo dal 2005 un nuovo sistema informatico per la gestione delle emergenze sanitarie (servizio 118) che sostituisce il sistema informatico attivato nel 1996, migliorandone ulteriormente il già elevato livello di efficienza e, soprattutto, di efficacia.

(omissis)

Obiettivo complessivo del sistema è quello di rendere disponibili strumenti atti a favorire una maggiore integrazione delle strutture sanitarie che complessivamente costituiscono il sistema emergenza della Regione Liguria.

In particolare, deve essere garantita dalle Aziende alle strutture dell'emergenza (centrali 118, pronti soccorsi, ecc.) l'informazione in tempo reale sui posti letto disponibili, sullo stato di attività dei pronto soccorso e delle centrali operative 118. E' inoltre da consolidare e rafforzare l'interoperabilità con tutte le altre strutture dedicate all'emergenza sul territorio (forze dell'ordine, capitaneria di porto, vigili del fuoco).

Dovranno essere garantiti i flussi informativi verso Regione Liguria a fini programmatori, come definiti nei LEI.

I Servizi al cittadino

Per quanto riguarda i servizi ai cittadini, l'obiettivo principale è quello di limitare il contatto tra paziente e struttura alla sola fase di erogazione della prestazione. Per questo è necessario agire sia sulle attività "a monte" della prestazione (prenotazione, pagamento ticket), sia su quelle "a valle" (accesso alla refertazione). In questo ambito sono stati realizzati sistemi unificati di prenotazione (CUP), sportelli polifunzionali, il portale unificato della salute, e sono in fase avanzata di sviluppo sistemi che, via Internet, consentono di effettuare sia la prenotazione, sia il pagamento di prestazioni sanitarie, nonché l'accesso all'Anagrafe Sanitaria Regionale. Sul lato dell'accesso alla refertazione, tra i risultati che possono ragionevolmente essere attesi e destinati a fornire un contributo fondamentale alla trasformazione dei servizi sanitari bisogna impegnarsi nella realizzazione del Fascicolo Sanitario Personale.

Sportelli Polifunzionali

La riorganizzazione delle aziende sanitarie sta avviando una profonda revisione della pianificazione dei servizi di assistenza offerti; in particolare, nell'area extra-ospedaliera, è in atto la creazione dei Distretti sanitari, macrostrutture dell'Azienda USL che, in un definito ambito territoriale, governano la domanda sanitaria e organizzano l'assistenza primaria erogata dai servizi territoriali in accordo, ove necessario, con strutture ospedaliere o residenziali, con l'assistenza sociale o la rete di solidarietà.

(omissis)

Al fine di orientare il cittadino, favorendo l'accessibilità ai servizi che rispondono al suo bisogno di salute, i Distretti si stanno dotando di Sportelli Polifunzionali, punti di accoglienza sul territorio in grado di fornire informazioni, accettare e innescare pratiche, prenotare visite specialistiche, scegliere o revocare il medico di base, attivare domande complesse. Accorpando tutte le operazioni in un unico sportello, si minimizzano gli spostamenti del cittadino fra i vari punti di accoglienza specifici nonché il passaggio da una coda all'altra di sportelli dedicati.

(omissis)

E' necessario consolidare le funzionalità degli sportelli polifunzionali distrettuali e diffonderli al massimo grado sul territorio ligure. Anche in questo caso è importante il ruolo di Regione Liguria affinché tali servizi siano erogati in modo armonico e omogeneo.

Portali e siti – la comunicazione istituzionale

Da diversi anni, ormai, è stata dichiarata a livello internazionale la necessità e l'importanza fondamentale di una giusta correlazione tra salute e comunicazione, con la volontà di superare ostacoli e problematiche che in passato hanno caratterizzato questo rapporto.

(omissis)

L'obiettivo, quindi, è fare in modo che il cittadino arrivi a possedere un livello sufficiente di informazione che lo metta in grado di effettuare migliori scelte e di massimizzare così la propria utilità totale al sistema della sanità. I risultati prodotti dal mondo della salute, infatti, non dipendono solo dalla qualità tecnica delle prestazioni, ma trovano radici più profonde nella responsabilizzazione dei soggetti coinvolti e nella loro capacità di collaborare.

(omissis)

E' quindi necessario consolidare la parte informativa ma, soprattutto, rendere il portale regionale della sanità il punto di accesso privilegiato (e unificato) per l'accesso a un numero sempre crescente di servizi per il cittadino.

La Guida ai servizi

La Guida ai servizi rappresenta uno degli elementi principali della parte informativa raggiungibile attraverso il portale unificato della sanità ligure. Essa sostanzialmente fornisce ai cittadini una descrizione strutturata dell'offerta sanitaria ligure.

I servizi sanitari erogati dalle ASL o dagli ospedali sono descritti in schede articolate secondo informazioni dettagliate: chi è il destinatario del servizio, in cosa consiste il servizio a cui si è interessati e il procedimento per poterne usufruire, i documenti che sono necessari per poter ottenere la prestazione (per esempio documenti d'identità, attestazioni di pagamento, impegnativa del medico, ecc.). Sono indicati i tempi previsti per ottenere il servizio, le sedi e gli orari al pubblico per andare a presentare le richieste. Dove presente, è possibile visualizzare e scaricare la modulistica necessaria. I servizi ospedalieri, in particolare, sono organizzati in base alla struttura che eroga il servizio. Esiste così una scheda per ogni struttura che opera all'interno di un ospedale (Unità Operativa/Reparto/Servizio). Le informazioni visualizzate sono: le attività svolte e le prestazioni erogate, i servizi offerti, la modalità di accesso, le tipologie di ricovero, gli orari per accedere al reparto e l'eventuale attività intramuraria svolta dal personale medico.

Dal portale Liguria Informa Salute è possibile accedere direttamente alla Guida di ciascuna ASL e Ospedale.

E' necessario quindi continuare a tenere aggiornata la Guida ai servizi, rendendone sempre più semplice la fruizione (anche sulla base delle statistiche di utilizzo) e intervenendo laddove si riscontrino possibili miglioramenti.

La cartografia

Regione Liguria possiede un sistema informativo cartografico aggiornato della Liguria. Questo repertorio è già stato messo a disposizione di una serie di servizi su varie tematiche tra le quali anche la sanità. Il cittadino ha quindi a disposizione uno strumento importante che gli consente di localizzare, attraverso Internet, servizi afferenti a un ambito quale quello della salute dove l'offerta è molto distribuita sul territorio. Attualmente sono georeferenziati tutti i medici di base nonché le farmacie della Liguria. E' inoltre in corso la georeferenziazione per Ospedali, Pronto Soccorso e Centri di primo Soccorso, Residenze protette (RP), Residenze sanitarie e assistenziali (RSA), Residenze sociali, Comunità alloggio e appartamenti protetti, Punti CUP, Ambulatori e Uffici relazioni con il pubblico. E' necessario quindi proseguire su questa strada sia ampliando ulteriormente il numero di servizi georeferenziati, sia fornendo direttamente su supporto cartografico servizi aggiuntivi quali, per esempio, l'informazione – direttamente su supporto cartografico elettronico – circa le farmacie aperte e chiuse.

I servizi on line

Il portale unificato rappresenta il punto di accesso privilegiato a un numero sempre crescente di servizi non solo informativi. Attualmente sono in fase di sviluppo o di sperimentazione servizi quali la prenotazione di prestazioni sanitarie, il pagamento ticket, l'accesso all'anagrafe sanitaria, l'accesso alla refertazione personale. L'obiettivo deve essere quello di aumentare il numero di servizi ai cittadini in modo da rendere sempre più semplice l'interazione con il sistema sanitario.

La Liguria, inoltre, ha una situazione particolare caratterizzata da zone con una densità abitativa molto bassa e in territorio collinare a cui si aggiunge una rete di trasporto pubblico che risulta limitata e con tempi di percorrenza medio-alti. Ciò non consente di decentrare l'erogazione dei servizi sanitari diagnostico-strumentali. Per poter quindi migliorare sensibilmente l'accesso alle strutture sanitarie, minimizzando il disagio dovuto ai trasferimenti, risulta necessario limitare il contatto tra paziente e struttura alla sola fase di erogazione della prestazione.

E' importante sottolineare che la disponibilità di servizi on line crea benefici anche e soprattutto a chi, per motivi culturali o di età, non è in grado di utilizzare direttamente il computer. Vengono infatti resi disponibili in maniera semplice e poco costosa servizi a un considerevole numero di "intermediari" (famigliari, patronati, farmacie, società ricreative di vario tipo, residenze protette, solo per citarne alcuni) in grado di moltiplicare di fatto, e per un numero sempre maggiore di servizi, il numero di sportelli

delle Aziende sanitarie e ospedaliere. Anche in questo ambito, quindi, risulta particolarmente importante una buona politica di comunicazione e, ove necessario, di formazione.

Tempi di attesa e Centri Unificati di Prenotazione (CUP)

Le prestazioni ambulatoriali

Il Centro Unificato di Prenotazione (CUP) è il sistema centralizzato di prenotazione delle prestazioni sanitarie ambulatoriali che consente di organizzare con maggiore efficienza le prenotazioni, gli accessi, la gestione delle unità eroganti e di informare i cittadini. Il sistema deve garantire il collegamento con tutte le strutture erogatrici sul territorio. La centralizzazione delle prenotazioni rende più agevole la gestione del rapporto tra la domanda e l'offerta, con particolare riferimento alla programmazione delle risorse disponibili e alla gestione delle liste di attesa. Il CUP diventa quindi uno strumento indispensabile per la valutazione qualitativa e quantitativa della domanda e per l'adeguata analisi e gestione dell'offerta. Il CUP consente inoltre la rilevazione puntuale dei tempi di attesa di ciascuna prestazione e quindi garantisce la trasparenza delle liste di prenotazione, migliorando l'accessibilità e l'equità di accesso. Infatti, la condivisione in rete delle informazioni permette, da un lato, di migliorare l'accessibilità, rappresentando al cittadino l'intera offerta e permettendogli di esercitare effettivamente il diritto alla "libera scelta" (in considerazione, per esempio, di distanze e tempi di attesa), dall'altro lato, garantisce una migliore gestione delle risorse, ma anche dei controlli potendo, per esempio, eliminare i casi di contemporanee prenotazioni multiple.

Il servizio di prenotazione, unificato a livello di asl, è presente da anni in tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Liguria e, quindi, a disposizione di tutti i cittadini della regione.

E' stato progettato e, alla data di stesura del presente documento, è in corso di realizzazione un sistema che consente per le prestazioni ambulatoriali e le visite, via Internet, di:

- conoscere i tempi di attesa;
- effettuare la prenotazione
- effettuare il pagamento, utilizzando strumenti di pagamento elettronico (quali, per esempio, la carta di credito).

La fruibilità via Internet è pensata sia per utilizzo diretto da parte dei cittadini, sia per un utilizzo tramite "intermediari" quali il Medico di Medicina Generale o le farmacie. E' possibile, inoltre, estendere il sistema di prenotazione anche nei centri erogatori (ambulatori ospedalieri e territoriali). Più in generale, l'accesso via Internet consente di ampliare notevolmente le possibilità di fruizione anche attraverso altri attori che non necessariamente appartengono all'ambito sanitario quali, per esempio, patronati, servizi sociali, residenze protette, solo per citarne alcuni.

Questa ricchezza di possibilità deve però essere adeguatamente governata sia dal punto di vista tecnologico, sia (e soprattutto) da un punto di vista organizzativo. Sotto quest'ultimo aspetto ricadono ambiti di comunicazione e formativi ma principalmente di rapporti con i principali attori coinvolti quali i Medici di Medicina Generale e le farmacie.

I sistemi di prenotazione e gestione delle prestazioni ambulatoriali dovranno essere mantenuti ed aggiornati, consentendo il monitoraggio, dei tempi d'attesa, in rispondenza alle metodologie ed alle indicazioni regionali e nazionali.

I ricoveri

Dovranno essere attivati sistemi di gestione delle liste di attesa che garantiscano ai cittadini un accesso alle strutture sanitarie equo ed omogeneo su tutto il territorio regionale.

Tali sistemi dovranno consentire la gestione delle liste secondo criteri di priorità che dovranno essere applicati per tutti i ricoveri elettivi sia chirurgici che medici, provvedendo a sensibilizzare in maniera adeguata le strutture erogatrici, in modo da garantirne l'applicazione.

I sistemi dovranno inoltre garantire il monitoraggio delle liste secondo le indicazioni regionali e nazionali.

Il Conto Corrente Salute

Il progetto "CONTO CORRENTE SALUTE" propone una possibile soluzione al problema dell'accessibilità di documentazione legata a eventi sanitari (e.g., referti) per i cittadini liguri su tutto il territorio regionale.

Il progetto "CONTO CORRENTE SALUTE" intende applicare al trattamento dei dati sanitari le funzionalità normalmente utilizzate presso un qualsiasi istituto di credito per la gestione di un conto corrente dove i cittadini depositano e prelevano somme di denaro secondo le loro intenzioni.

Il documento sanitario, sia esso un referto, una cartella o un certificato verrà quindi trattato, con l'ausilio di strumenti informatici, con tutte le garanzie e procedimenti che vengono applicate per le gestioni di operazioni finanziarie.

Si ritiene infatti che la conoscenza, ormai ampiamente diffusa, del funzionamento dei conti correnti finanziari, possa consentire una rapida diffusione di questo strumento per il trattamento di dati così importanti nella vita di ognuno e ne possa garantire una maggiore fruibilità da parte dei soggetti abilitati nel rispetto delle regole della privacy ma soprattutto si ritiene che possa contribuire ad avvicinare sempre più le istituzioni sanitarie alla cittadinanza.

Il cittadino potrà, infatti, disporre di un "CONTO CORRENTE SALUTE" personale dove, se avrà fornito le necessarie autorizzazioni, potranno essere depositati i dati sanitari che lo interessano al fine di migliorare le attività di diagnosi e cura, la ricerca di dati in caso di emergenza e la conservazione dei documenti prodotti dalle strutture che erogano prestazioni sanitarie.

Il "CONTO CORRENTE SALUTE" è un servizio offerto dall'Azienda Sanitaria Locale agli assistiti del territorio di competenza ed è attivabile su richiesta di ogni singolo cittadino: questa possibilità è la prima forma di tutela della riservatezza dei dati.

Tale progetto è stato ideato e sviluppato dall'Azienda Sanitaria Locale di Chiavari (ASL4) dove, attualmente, sono in corso le prime sperimentazioni. Questo modello, già condiviso e accettato, nelle sue linee essenziali, da tutte le aziende sanitarie e ospedaliere liguri, deve essere allargato a tutto il territorio ligure. Ciò impone la definizione di un piano di lavoro che affronti da un lato le tematiche di tipo organizzativo, dall'altro il consolidamento di un'architettura tecnologica in grado di consentire il dialogo tra i vari attori coinvolti sia sul lato della consultazione (e.g., medici di medicina generale, pediatri, farmacie) sia sul lato dell'inserimento di documentazione (e.g., specialisti, laboratori, ambulatori). Il tutto, ovviamente, mediato attraverso i sistemi informativi delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere liguri.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

27.04.2006

N. 14

Entita' dell'indennita' giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro nell'anno 2006. Legge regionale 8 novembre 1988 n. 55 (norme per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cantieri scuola e di lavoro).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 8 novembre 1988 n. 55 (norme per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cantieri scuola e di lavoro) ed in particolare l'articolo 2, comma 3 che prevede che il Consiglio Regionale deliberi annualmente, su proposta della Giunta, l'entità della indennità giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro;

Preso atto che per l'anno 2005 la quota dell'indennità giornaliera da corrispondere ai lavoratori inseriti nei cantieri scuola e di lavoro è stata confermata in 40,00 euro come per l'anno precedente;

Ritenuto opportuno aumentare per l'anno 2006 a 42,00 euro la somma dell'indennità giornaliera da corrispondere ai lavoratori inseriti nei cantieri scuola e di lavoro anche in relazione agli indici dei prez-

zi al consumo per famiglie di operai ed impiegati calcolati dall'ISTAT;

Sentite le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L., che hanno espresso parere favorevole al riguardo;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 7 del 17 febbraio 2006 preventivamente esaminata dalla III Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 23, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 27 marzo 2006;

D E L I B E R A

di aumentare per l'anno 2006, da 40,00 euro a 42,00 euro la somma dell'indennità giornaliera da corrispondere ai disoccupati avviati ai cantieri scuola e di lavoro, di cui alla legge regionale 8 novembre 1988 n. 55 (norme per l'utilizzo temporaneo di lavoratori in cantieri scuola e di lavoro).

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Franco Rocca

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

02.05.2006

N. 15

Elezione, ai sensi dell'articolo 83, comma 2 della Costituzione, di tre Consiglieri regionali delegati della Regione Liguria per partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

di eleggere, con le modalità descritte in premessa, delegati della Regione Liguria per partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica a termini dell'articolo 83 della Costituzione i Signori Costa Massimiliano, Burlando Claudio e Morgillo Luigi.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

05.05.2006

N. 417

Approvazione del regolamento di organizzazione dell'azienda pubblica di servizi alla persona "O.P. Siccardi-Berninzi" di Spotorno (SV).

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, ai sensi dell' articolo 12 del Decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 nonché dell'articolo 2 comma 5 del Regolamento regionale 6/2003 e s.m.i., il Regolamento di organizzazione dell' Azienda pubblica di Servizi alla Persona "O.P. Siccardi - Berninzoni" con sede a Spotorno (SV), così come proposto dal Consiglio di amministrazione in data 9 marzo 2006 con delibera n. 20 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare mandato al Presidente dell'Azienda per l'esecuzione del presente provvedimento;
3. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
4. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**05.05.2006****N. 423**

Reg. (CE) n°797/2004 concernente il miglioramento della produzione e della commercializzazione prodotti apicoltura. Campagna 2006.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con il Regolamento (CE) N. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 relativo alle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura sono state stabilite le regole generali per l'attuazione di azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura precisando all'art. 2 i tipi di azione che gli Stati membri possono inserire nei Programmi nazionali annuali, e all'art. 4 la partecipazione finanziaria della Commissione europea nella misura del 50% alle spese sostenute dagli Stati membri;
- con successivo Reg. (CE) n. 917/2004 del 29 aprile 2004 la Commissione europea ha stabilito le modalità di applicazione del predetto Reg. (CE) n. 797/2004;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n°840 del 22/07/2005 la Regione Liguria ha approvato un Programma di interventi nel settore apistico, in adesione al Regolamento (CE) N. 797/2004, per il triennio 2005/2007;
- con nota n°M/986 del 13/05/2005 il MIPAF ha comunicato l'attribuzione alla Regione Liguria di uno stanziamento di euro 97.159,00 per lo svolgimento delle attività previste dal Reg. (CE) n° 797/2004 per la campagna 2006;

Ritenuto, pertanto, necessario approvare il Programma regionale di intervento per la campagna 2006, così come formulato nell'allegato "Programma regionale di interventi per il miglioramento della produ-

zione e della commercializzazione del miele – Campagna 2006” che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore incaricato dell'Ufficio Produzioni Agroalimentari

DELIBERA

1. di approvare ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Regolamento (CE) n. 797/2004 il “Programma regionale di interventi per il miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele – Campagna 2006” nel testo allegato alla presente Delibera, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Programma nazionale, costituito dai programmi approvati da ciascuna Regione, è cofinanziato dalla Unione Europea e dallo Stato Italiano, a valere sul Fondo di rotazione di cui alla L. 183/1987, in ragione del 50% ciascuno;
3. avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, o alternativamente ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)



**PROGRAMMA REGIONALE DI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE
E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEL MIELE.
REG.(CE) N. 797/2004 DEL CONSIGLIO**

ANNUALITA' 2006

REGIONE LIGURIA
Assessorato Agricoltura e Protezione Civile
Ufficio Produzioni Agroalimentari

IL PROGRAMMA REGIONALE

FINALITA'

Il presente Programma Regionale dà attuazione, per l'annualità 2006, al “PROGRAMMA TRIENNALE DI INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PRODUZIONE E DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEL MIELE” approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale numero 840 del 22/07/2005 e stabilisce le modalità di applicazione, per la campagna 2006, delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione del miele nel comparto apistico ligure. Il finanziamento del Programma è a carico dell'Unione Europea per il 50% e del MIPAF per il 50%; con nota prot. M/88 del 5 novembre 2005 il MIPAF ha quantificato in 97.159,00 euro l'importo assegnato alla Regione Liguria per l'attuazione degli interventi per l'annualità 2006.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

In sintonia con le esigenze espresse dagli operatori del settore, il programma della regione Liguria per la campagna 2006 si pone l'obiettivo di continuare a lavorare, sviluppandolo, sul programma già impostato per le campagne precedenti, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'ambiente e di tutela della salute del consumatore con i seguenti obiettivi:

- Fornire una assistenza tecnica differenziata agli apicoltori in base al loro diverso livello di specializzazione, al fine di conseguire metodologie di allevamento e tecniche di produzione più moderne e razionali
- Promuovere incontri periodici di aggiornamento e divulgazione
- Divulgare le nuove possibilità di lotta alla varroa e alle altre patologie dell'alveare
- Definire la tipicità del prodotto ligure
- Sviluppare le capacità professionale degli apicoltori;
- Sensibilizzare i consumatori;
- Potenziare i servizi di divulgazione, informazione ed assistenza tecnica;
- Migliorare la qualità delle produzioni;
- Ridurre i costi di produzione;
- Migliorare l'efficienza gestionale degli allevamenti apistici;
- Promuovere tecniche di allevamento con uso ridotto dei pesticidi

A tale scopo, ritenendo fondamentale la presenza di un capillare servizio di assistenza tecnica sul territorio nonché l'organizzazione ripetuta di corsi di formazione ed aggiornamento professionale per gli operatori del settore, nel corso della campagna si intende sviluppare la qualificazione dei tecnici.

BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi per gli interventi di cui al Reg. CEE 797/2004 le Associazioni di produttori di miele riconosciute a valenza regionale, a nome e per conto degli apicoltori soci che abbiano rinnovato l'iscrizione all'Associazione nel corso della campagna e che abbiano provveduto alla denuncia degli alveari alle Unità Sanitarie Locali o alle Comunità Montane.

Agli interventi di formazione, qualificazione ed aggiornamento possono partecipare anche gli apicoltori hobbisti o amatoriali non provvisti di Partita I.V.A.

AZIONI

In linea con quanto stabilito dal Regolamento (CE) n.797/2004 e dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, per conseguire gli obiettivi previsti dal presente Programma si intende avviare una serie di azioni, ciascuna delle quali è strutturata in una o più sottoazioni aventi ognuna un proprio costo. Le percentuali di contributo applicate sono quelle previste dal Regolamento Comunitario.

I beneficiari sono tenuti a rispettare tutte le prescrizioni, gli impegni e le vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali, cui si fa riferimento nel presente Programma Regionale.

Pertanto, i materiali, le attrezzature e le apparecchiature varie, il cui uso ed utilità economica non si esauriscono entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti per un periodo minimo di 5 anni dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà.

Sono fatti salvi i casi di forza maggiore e quelli debitamente certificati che colpiscono la capacità produttiva dei beneficiari in questione, a condizione che siano tempestivamente comunicati all'Ufficio regionale competente.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI OGGETTO DI INTERVENTO

Azione A. Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori.

L'assistenza tecnica agli apicoltori costituisce uno strumento fondamentale ed efficace per sostenere,

sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse.

L'attività di assistenza tecnica si attua, tra l'altro, attraverso periodici incontri che avvengono in azienda tra i tecnici delle Associazioni ed i produttori al fine di migliorare, attraverso lo scambio di informazioni, la conduzione aziendale, di diffondere e divulgare le innovazioni tecnologiche e i risultati della ricerca e della sperimentazione, di promuovere l'orientamento tecnico e commerciale, ecc.

Le Associazioni di Apicoltori dovranno assicurare all'apicoltura regionale un servizio di assistenza tecnica e sanitaria adeguata e specifica; sarà compito delle Associazioni, inoltre, curare e seguire la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale del tecnico stesso, degli esperti e degli operatori apistici, potenziando le iniziative attinenti la divulgazione dei metodi più innovativi di allevamento delle api, di prevenzione e lotta alle patologie dell'alveare, di estrazione e lavorazione del miele.

Inoltre, il tecnico provvederà alla formazione e all'aggiornamento degli operatori attraverso l'organizzazione di corsi tematici specifici, seminari, convegni, incontri divulgativi, durante i quali verranno affrontati argomenti di interesse particolare per il settore al fine di divulgare e trasferire, anche con il supporto di materiale specifico quali pubblicazioni, sussidi didattici o audiovisivi, i risultati della ricerca e della sperimentazione e le nuove acquisizioni in materia di qualità delle produzioni, tutela dell'ambiente e del consumatore, normativa tecnico-commerciale, ecc. Sarà compito dei tecnici realizzare anche tra loro alcuni incontri annuali di aggiornamento e riqualificazione, uno o due a seconda delle esigenze, durante i quali affrontare e discutere, in fase di verifica e controllo, ciò che si è riscontrato dall'attività di campo per poter successivamente elaborare piani di assistenza tecnica specifici e mirati.

I tecnici dovranno garantire che tutti gli apicoltori presenti sul territorio di loro competenza possano accedere ed usufruire dei servizi previsti dal Programma.

AZIONE	SOTTO AZIONE	DESCRIZIONE SOTTOAZIONE	% CONTRIBUTO
A) ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI	a.1	Corsi di aggiornamento e formazione rivolti ai privati	90
	a.2	Seminari e convegni tematici	100
	a.3	Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi	90
	a.4	Assistenza tecnica alle aziende	85
	a.5	Tecniche avanzate per il trasferimento delle conoscenze	100

SOTTOAZIONE a.1 CORSI

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: EURO 2.500,00

Tipologie di intervento:

- 1) Realizzazione di incontri formativi diretti sia agli apicoltori che ai tecnici delle associazioni
- 2) Corsi di formazione/aggiornamento professionale diretti sia agli apicoltori che ai tecnici delle associazioni

Il numero di partecipanti ai corsi non potrà essere inferiore a otto unità

Alla fine del corso verrà rilasciato dall'Ente organizzatore un attestato di frequenza a coloro che avranno partecipato ad almeno l'80% delle ore programmate.

- 3) Partecipazione a corsi ed incontri formativi organizzati da Istituti sperimentali e di ricerca per tecnici delle Associazioni

Spese ammissibili:

- Compenso e rimborso spese per i docenti e relatori
- Affitto dei locali e delle attrezzature necessarie allo svolgimento dei corsi

- Eventuale costo di iscrizione , rimborso delle spese di trasporto, vitto e alloggio per i tecnici partecipanti alle iniziative di cui al punto 3
- Spese per l'organizzazione
- Spese sostenute per la produzione di supporti didattici e informativi a favore dei partecipanti ai corsi

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Scheda sull'azione formativa proposta che dovrà descrivere gli argomenti oggetto delle attività di formazione, le modalità di svolgimento (durata, sede di svolgimento, supporti didattici e informativi previsti, numero previsto di partecipanti, ecc.)
- Programma dettagliato e relativi costi delle singole iniziative
- Elenco dei docenti e dei relatori con relativo curriculum

SOTTOAZIONE a.2 SEMINARI E CONVEGNI TEMATICI

Disponibilità finanziaria: Euro 28.000,00

Tipologia di intervento

Le iniziative ammesse a finanziamento dovranno essere collegate con specifica attività di assistenza tecnica, ricerca, sperimentazione, divulgazione programmate nel settore apistico.

Spese ammissibili

- Compenso e rimborso spese a docenti e relatori
- Affitto dei locali e delle attrezzature necessarie allo svolgimento dei corsi
- Stampa inviti, manifesti eccetera
- Spese per l'organizzazione
- Spese sostenute per la produzione di supporti informativi a favore dei partecipanti ai convegni e ai seminari

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Relazione concernente gli argomenti oggetto dei seminari e/o convegni con indicazione delle modalità di svolgimento (data presunta, sede, materiale che si prevede di distribuire, ecc.)
- Programma dettagliato dei convegni e dei seminari e relativi costi
- Elenco dei docenti e dei relatori con relativo curriculum

SOTTOAZIONE a.3 AZIONI DI COMUNICAZIONE

Disponibilità finanziaria: Euro 6.000,00

Tipologia di intervento

- Azioni di comunicazione: sussidi didattici, schede ed opuscoli informativi
- Predisposizione di opuscoli e manuali tecnici per gli apicoltori con l'indicazione delle opportune procedure tecniche da utilizzare nella campagna apistica
- Bollettino apistico regionale

Spese ammissibili

- Spese sostenute per la realizzazione di notiziari tecnici delle Associazioni, schede ed opuscoli
- Acquisto riviste e pubblicazioni per apicoltori associati
- Qualora l'editrice fosse l'associazione stessa, saranno ritenute ammissibili le spese relative alla impaginazione e stampa e spese di spedizione, limitatamente al numero dei soci delle Associazioni
- Spese sostenute per azioni di comunicazione ed informazione dei soci delle Associazioni

SOTTOAZIONE a.4 ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE

Disponibilità finanziaria: Euro 19.550,00 =

Tipologia di intervento

- Azioni volte a diffondere l'utilizzazione di buone norme di tecnica apistica e favorire l'applicazio-

ne delle acquisizioni più recenti in materia di buone pratiche di allevamento delle api e tecnologie di lavorazione del miele

- Prove e test di valutazione di nuovi prodotti e nuove metodiche di tecnica apistica, in collaborazione con i produttori apistici
- Azioni di informazione agli apicoltori sulla legislazione apistica, sugli andamenti produttivi, di consumo e di mercato dei diversi prodotti apistici, sulle norme che regolano la produzione di qualità
- Azioni volte ad assicurare un coordinamento tra apicoltori ed ASL, al fine di garantire una efficace azione di prevenzione e lotta delle patologie dell'alveare, una razionale scelta dei presidi da impiegare e dei tempi e delle modalità di somministrazione degli stessi

Spese ammissibili

- Rimborsi spese ai tecnici delle Associazioni Apistiche

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Relazione dettagliata (programma operativo) che descriva gli obiettivi e le tipologie di intervento previsti, con indicazione del numero degli apicoltori potenzialmente interessati all'attività di assistenza tecnica
- Programma dettagliato e previsione dei relativi costi
- Preventivo di spesa articolato nelle varie voci
- Curriculum professionale del personale tecnico utilizzato nell'attività di assistenza tecnica
- Incarico al tecnico a firma del responsabile legale dell'associazione interessata.

Azione B. Lotta alla varroasi

Si prevedono incontri periodici con gli apicoltori per la sensibilizzazione sull'argomento ed interventi in azienda miranti alla dimostrazione sul corretto uso dei presidi sanitari appropriati alla lotta alla varroa, nonché contributi per l'acquisto dei prodotti idonei per i trattamenti e di arnie con fondo anti varroa al fine di divulgare le corrette modalità di lotta al patogeno; i programmi di lotta alla varroa delle Associazioni saranno oggetto di valutazione sulla loro validità, anche con l'aiuto degli Istituti di ricerca specializzati, al fine di massimizzare l'efficacia dei trattamenti su tutto il territorio.

Per garantire una razionalizzazione del processo di lotta e di controllo del parassita, privilegiando interventi di tipo preventivo ed alternativi alla lotta chimica nel rispetto dell'ambiente e del consumatore, si ritiene opportuno sostenere il potenziamento innovativo, tecnologico ed igienico-sanitario delle dotazioni aziendali mediante l'introduzione di arnie specifiche antivarroa con fondo a rete e cassetto diagnostico, oltre che la realizzazione di opportune indagini in campo mediante appositi campionamenti.

La situazione epidemiologica che si sta delineando in regione pone l'accento sulla necessità di integrare le corrette tecniche di conduzione degli alveari con appropriate misure di prevenzione e di risanamento, impiegando al meglio le risorse che la tecnologia mette a disposizione.

L'impiego spesso sistematico e a scopo preventivo di sostanze farmacologiche infatti, non fa altro che favorire il radicamento e l'ulteriore diffusione di situazioni latenti, oltre a costituire un serio pericolo per l'inquinamento dei prodotti dell'alveare. In tale situazione, l'implementazione di efficaci metodi di disinfezione del materiale apistico, secondo protocolli uniformi e secondo organici programmi territoriali condotti in collaborazione tra le Associazioni dei produttori e le autorità sanitarie competenti, può contribuire al miglioramento della situazione sanitaria in ordine alle malattie infettive e si pone in contrapposizione alla pratica corrente dell'uso preventivo di sostanze chimiche, proprio in quanto ne rappresenta la più valida alternativa.

AZIONE	SOTTO AZIONE	DESCRIZIONE SOTTOAZIONE	% CONTRIBUTUTO
B) LOTTA ALLA VARROASI E MALATTIE CONNESSE	b.1	Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi in apiario per l'applicazione dei mezzi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei presidi sanitari appropriati	80
	b.2	Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari; materiale di consumo per i campionamenti	100
	b.3	Acquisto di arnie con fondo a rete o modifica arnie esistenti	60
	b.4	Acquisto degli idonei presidi sanitari	50

Il numero complessivo di arnie acquistabili da ogni Associazione finanziate dall'azione b.3 è limitato ad un arnia per ogni apicoltore socio; qualora un socio non fosse interessato all'acquisto è possibile trasferire il diritto ad altro socio; il numero di arnie assegnate ad un singolo socio non potrà essere superiore al 20% del numero di alveari denunciati.

Per la sottoazione b.2 le proposte presentate dalle Associazioni di apicoltori dovranno essere redatte d'intesa con Istituti Scientifici a valenza nazionale. Verrà data priorità alle proposte rivolte ad indagini riguardanti l'utilizzo di prodotti sanitari a basso impatto ambientale e/o in apiari condotti con metodo biologico di cui al Reg. (CE) n. 2092/91.

SOTTOAZIONE b.1 INCONTRI E DIMOSTRAZIONI

Disponibilità finanziaria: Euro 3.809,00 =

Tipologia di intervento

Incontri periodici con apicoltori e produttori apistici, dimostrazioni pratiche per l'applicazione di mezzi di lotta alla varroasi da parte di esperti apistici, svolti al di fuori del programma di assistenza tecnica di cui alla sottoazione a4.

Spese ammissibili

- Rimborsi spese ai tecnici impiegati dalle Associazioni
- Materiale di consumo per le dimostrazioni

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Relazione dettagliata (programma operativo) che descriva gli obiettivi e le tipologie di intervento previsti, con indicazione del numero degli apicoltori potenzialmente interessati all'attività di dimostrazione pratica, con particolare riferimento a quelli che producono con metodo biologico ai sensi del Reg. (CE) n. 2092/91
- Programma dettagliato delle attività previste e previsione dei relativi costi, suddivisa per tipologia di spesa ammissibile
- Curriculum professionale del personale tecnico utilizzato nell'attività

SOTTOAZIONE b.2 INDAGINI

Disponibilità finanziaria: Euro 4.400,00 =

Tipologia di intervento

Realizzazione di indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto ambientale sugli alveari

Spese ammissibili

- Compenso e rimborso spese per il tecnico preposto
- Materiale di consumo impiegato per i campionamenti
- Eventuale affitto degli alveari impiegati ed eventuali risarcimenti

Documentazione principale da allegare alla domanda

- Progetto esecutivo dell'attività di indagine con indicazione del responsabile di progetto; le proposte presentate dalle Associazioni di apicoltori dovranno essere redatte d'intesa con Istituti Scientifici a valenza nazionale
- Previsione dei costi, suddivisa per tipologia di spesa ammissibile
- curriculum professionale del personale tecnico

SOTTOAZIONE b.3 ACQUISTO ARNIE

Disponibilità finanziaria: Euro 16.000,00 =

Spese ammissibili

- Acquisto di arnie nuove con fondo a rete o modifica arnie esistenti

Documentazione principale da allegare alla domanda

Preventivo di spesa.

SOTTOAZIONE b.4 ACQUISTO PRESIDII SANITARI

Disponibilità finanziaria: Euro 11.900,00 =

Spese ammissibili

Acquisto prodotti specifici per la lotta alla varroasi

Documentazione principale da allegare alla domanda

Preventivo di spesa

Azione F. Collaborazione con Organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca

AZIONE	SOTTO AZIONE	DESCRIZIONE SOTTOAZIONE	% CONTRIBUTIVO
F) COLLABORAZIONE CON ORGANISMI SPECIALIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI RICERCA	f.1	Miglioramento qualitativo del miele mediante analisi fisico - chimiche e microbiologiche, studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica	100

SOTTOAZIONE f1 RICERCA E SPERIMENTAZIONE

Disponibilità finanziaria: Euro 5.000,00 =

Tipologia di intervento

Ricerca e sperimentazione finalizzata al miglioramento qualitativo del miele, a studi di tipizzazione del miele ligure in base all'origine geografica e botanica.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano i costi sostenuti per la realizzazione del progetto e comprendono:

Spese per il personale: ricercatori, tecnici, per il tempo impegnato nell'attività del progetto e i cui costi non siano già imputati a finanziamenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione.

servizi e consulenze tecniche scientifiche: tale categoria di spesa riguarda i costi necessari per acquisire servizi da soggetti terzi quali, per esempio, analisi e consulenze specialistiche e collaborazioni professionali.

DISPOSIZIONI GENERALI**Presentazione delle domande**

Le Associazioni interessate dovranno presentare domanda di finanziamento sul modello predisposto da AGEA, entro il 31 maggio 2006. Le istanze dovranno essere corredate di tutta la documentazione prevista.

Nella domanda il richiedente dovrà indicare se intende ottenere da un altro soggetto un cofinanziamento per le attività per cui richiede il contributo.

Nel caso in cui le risorse risultassero, a seguito di istruttoria, insufficienti a soddisfare le domande ammissibili, si procederà alla ripartizione dei finanziamenti tra le Associazioni in base al numero di alveari attribuibili ai soci rappresentati dalle Associazioni come verificabile anche con i dati delle denunce effettuate dai singoli soci presso la competente AUSL.

A tale proposito, ogni Associazione dovrà produrre copia della documentazione dimostrante l'adesione del socio per la campagna in corso e un file in formato excel indicante cognome e nome del socio, indirizzo, numero di arnie denunciate; in nessun caso potranno essere prese in considerazione partecipazione alle attività per apicoltori che non hanno fatto la denuncia annuale della consistenza dell'apiario.

Ammissibilità delle spese

Risultano ammissibili le spese sostenute dalla data di presentazione della domanda al 31/08/2006.

Le spese ammissibili sono quelle che rientrano nelle tipologie descritte per ciascuna sottoazione.

Sono ammissibili spese generali fino ad un massimo del 5% della spesa ammessa; le spese generali fino al 2% non devono essere necessariamente documentate ; oltre tale limite tutte le spese dovranno essere documentate.

Le attrezzature oggetto di contributo dovranno essere nuove; non è ammesso l'acquisto di attrezzature usate o di materiali per la costruzione delle medesime in modo autonomo da parte dell'apicoltore, né spese di manutenzione , riparazione e trasporto delle stesse.

Spese di viaggio, vitto e alloggio

Le spese di viaggio, vitto e alloggio sono ammissibili

Nel caso di utilizzo del mezzo proprio, è ammessa una indennità chilometrica pari a 1/5 del costo della benzina verde.

Se la trasferta ha una durata massima compresa fra le 8 e 12 ore è ammessa una spesa massima di euro 22,00 a pasto

Se la durata della trasferta supera le 12 ore è ammessa una spesa massima di euro 44,00 per 2 pasti ed l'eventuale pernottamento in una struttura alberghiera (max 3 stelle).

Le spese di viaggio dovranno essere obbligatoriamente rendicontate con la modulistica predisposta, per il calcolo dei chilometri dovrà essere indicata chiaramente la località di partenza e di arrivo, e per le località raggiungibili con l'autostrada dovrà essere presentata la relativa ricevuta pena la non ammissibilità della spesa sostenuta per il viaggio.

Compenso per i tecnici

L'attività specialistica svolta dai tecnici (visite aziendali, redazione di materiale informativo, ecc..) sarà remunerata con un compenso massimo di 45 euro/ora; al momento del collaudo ogni tecnico dovrà presentare una relazione giustificativa del tempo effettivamente dedicato all'attività tecnica.

L'attività svolta dai tecnici di tipo amministrativo (telefonate e predisposizione comunicazioni, partecipazione a corsi, convegni e fiere con funzione di supporto ecc..) sarà remunerata con un compenso massimo di 30 euro/ora; al momento del collaudo ogni tecnico dovrà presentare una relazione giustificativa del tempo effettivamente dedicato a tale attività.

Compenso e rimborso spese ai relatori di corsi di formazione o aggiornamento per tecnici e/o apicoltori

- Per i docenti sarà ammessa una spesa massima di 56,00/ora per le ore di lezioni svolte.
- Il rimborso spese avverrà sulla base di quanto stabilito al punto precedente.

Spese non ammissibili

- Acquisto di elaboratori elettronici.
- Spese per la manutenzione e riparazione.
- Spese di trasporto per la consegna di materiali.
- Spese generali relative alla sottoazione di riferimento, in misura maggiore del 5% della spesa sostenuta.

Titoli di spesa

- È necessario che ogni fattura emessa a fronte delle spese sostenute per l'attuazione del programma in questione riporti la dicitura "ai sensi del Reg. (CE) n 797/2004".
- Le fatture dovranno essere presentate all'atto della rendicontazione, in originale e fotocopia, opportunamente quietanzate; per fattura quietanzata si intende corredata della documentazione atta a dimostrare la prova della spesa sostenuta (ad esempio dichiarazione liberatoria del fornitore, copia del bonifico bancario o Riba, stralcio dei libri contabili, ecc..) sulla fattura dovrà essere indicato in modo analitico il costo della attrezzatura acquistata e di eventuali sconti od abbuoni.
- Nel caso di fatture collettive, esse devono indicare la data, il numero dei pasti e/o dei pernottamenti e i relativi costi e devono essere corredate da un elenco dei richiedenti.

Identificazione attrezzature e arnie acquistate

a) Attrezzature

Tutte le attrezzature che beneficeranno del contributo ai sensi del Reg. (CE) 797/2004 dovranno essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di approvazione del programma e il nome dell'Associazione di appartenenza del beneficiario.

b) Arnie

Alle arnie dovrà essere applicata una etichetta della grandezza sufficiente a contenere le informa-

zioni di cui al punto precedente - con in aggiunta - la ragione sociale del beneficiario, in alternativa sarà sufficiente che in luogo della ragione sociale del beneficiario, venga apposto un numero di riferimento cui corrisponda il nominativo del beneficiario su apposito registro in possesso delle medesime Associazioni.

Presentazione della documentazione a rendiconto delle spese sostenute

I beneficiari dovranno presentare la documentazione delle spese sostenute, secondo le modalità e i termini indicati dalla Regione Liguria ed in ogni caso non oltre il 21 agosto 2006 in modo da consentire agli Uffici regionali gli opportuni controlli sull'attuazione dei programmi.

Vincoli

Le attrezzature oggetto di contributo non potranno essere destinate ad uso diverso da quello previsto dal Reg. (CE) 797/2004 per il periodo vincolativo di 5 anni.

Procedure di attuazione

I provvedimenti attuativi del presente "Programma Regionale" sono rimandati a successivi atti del Dirigente dell'Ufficio Produzioni Agroalimentari.

Lo stesso è autorizzato a modificare, eventualmente, anche l'importo complessivo del finanziamento pubblico a seguito di rimodulazione operata dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e, proporzionalmente, anche quello delle diverse misure, in funzione di quello approvato dalla Unione Europea e dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, fermo restando gli obiettivi e gli interventi previsti dalle misure e dalle sottoazioni esplicitate nel presente Programma; è, altresì, autorizzato a recepire e diffondere ogni eventuale successiva disposizione o circolare interpretativa che sia emanata dalle Autorità competenti (MIPAF - A.G.E.A.), nonché a diffondere ulteriori disposizioni ritenute necessarie alla corretta interpretazione ed attuazione delle suddette procedure amministrative.

Costituiscono documenti di riferimento per l'attuazione del programma la Circolare MIPAF n°1 del 21/2/2000 (G.U. N°102 del 4 maggio 2000), la nota M7606 del MIPAF del 23 febbraio 2004 (relativa alla non ammissibilità a finanziamento dell'IVA) e la Circolare MIPAF n°8 del 16/7/2004 (G.U. N°195 del 20 agosto 2004).

ALLEGATO 1

TABELLA FINANZIARIA RIEPILOGATIVA DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO PER L'ANNUALITÀ 2006

Si definisce nella tabella allegata la ripartizione degli interventi usando la codifica delle azioni prevista dal Reg. CE 797/2004.

EURO

AZIONE A. ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI

a.1 Corsi di aggiornamento e formazione.

Sono previsti corsi di formazioni per gli apicoltori e corsi di aggiornamento per i tecnici.

IMPORTO: 2.500,00

a.2 Seminari e convegni tematici

Seminari relativi allo sviluppo dell'apicoltura di qualità (Biologico e tipicità dei prodotti).

IMPORTO: 28.000,00

a.3 Azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi

IMPORTO: 6.000,00

a.4 Assistenza tecnica alle aziende

Per questa misura si prevede l'utilizzo di numero 8 esperti apistici.

IMPORTO: 19.550,00

TOTALE IMPORTO PER AZIONE A: 56.050,00

AZIONE B. LOTTA ALLA VARROASI

b.1 Incontri periodici con apicoltori ed interventi in apiario	IMPORTO:	3.809,00
b.2 Indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari.	IMPORTO:	4.400,00
b.3 Acquisto di arnie con fondo a rete per la lotta alla varroa.	IMPORTO:	16.000,00
b.4 Acquisto di idonei presidi sanitari.	IMPORTO:	11.900,00

TOTALE IMPORTO RICHIESTO PER AZIONE B: 36.109,00

AZIONE F. COLLABORAZIONE CON ORGANISMI DI RICERCA.

e.1 collaborazioni con Organismi specializzati per programmi di ricerca.	IMPORTO:	5.000,00
--	----------	----------

TOTALE IMPORTO RICHIESTO PER AZIONE E: 5.000,00

TOTALE GENERALE DEL PROGETTO: 97.159,00

SEGRETARIO
Giuseppe Putignano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**05.05.2006****N. 424**

Integraz. della D.G.R. 779 del 19.7.2002" D.Lgs. 26 maggio 2000 n. 187 art. 7 in materia di accertamento e acquisizione delle conoscenze radioprotezionistiche per il personale medico e per il personale sanitario non medico. Indirizzi applicativi".

LA GIUNTA REGIONALE

- **PREMESSO** che, a seguito della necessità di dare applicazione all'art.7, comma 8, del D. Lgs. n. 187 emesso in data 26 maggio 2000, concernente l'accertamento e l'acquisizione delle conoscenze radioprotezionistiche per il personale medico e per il personale sanitario non medico, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 779 del 19/7/2002, ha disposto:
 - l'affidamento alle Associazioni e Società Scientifiche (SIRM, AIRO, AIMN, AIFM), che comprendono tra le finalità la radioprotezione, la radiodiagnostica, la radioterapia, dell'organizzazione della formazione nei settori radiodiagnostica, radioterapia, medicina nucleare e fisica sanitaria;
 - l'approvazione dei programmi di formazione per le figure professionali interessate, ivi compresi i tecnici sanitari di radiologia medica, sottoscritti dai rappresentanti regionali delle suddette Associazioni e Società Scientifiche;
- **OSSERVATO** che l'Associazione Scientifica AEDO T.S.R.M. – "Associazione Educazione Didattica e Organizzazione – T.S.R.M." ha presentato, con nota dell'8/3/2004, formale richiesta di inserimento tra le Associazioni Scientifiche affidatarie delle attività di formazione di cui alla Deliberazione sopracitata ed ha sottoscritto il programma corso base Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e necessaria, sostanzialmente corrispondente a quello approvato con Deliberazione G.R. n. 779 del 19/7/2002;
- **RITENUTO** pertanto necessario, in ossequio a quanto disposto dall'art. 7 comma 10 del D.Lgs. 187/2000, procedere all'integrazione della Deliberazione G.R. n. 779/2002, con l'inserimento tra le Associazioni e Società Scientifiche alle quali è affidata l'organizzazione della formazione nei settori radiodiagnostica, radioterapia, medicina nucleare e fisica sanitaria, dell'Associazione AEDO

- T.S.R.M. – “Associazione Educazione Didattica e Organizzazione – T.S.R.M.”;
- > VISTO il D Lgs. 502/1992,
- > VISTO il D. Lgs. 187/2000,

Per tutto ciò premesso, su proposta dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini Claudio Montaldo e dell'Assessore all'Istruzione, Formazione, Innovazione Tecnologica, Massimiliano Costa;

DELIBERA

Di integrare la deliberazione G.R. n. 779/2002, con l'inserimento tra le Associazioni e Società Scientifiche alle quali è affidata l'organizzazione della formazione al personale medico e al personale sanitario non medico, nei settori radiodiagnostica, radioterapia, medicina nucleare e fisica sanitaria, l'Associazione AEDO T.S.R.M. – “Associazione Educazione Didattica e Organizzazione – T.S.R.M.”, che ha sottoscritto il programma di formazione allegato, quale parte integrante e necessaria del presente provvedimento.

Di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente dell'AEDO TSRM, ai Presidenti delle Associazioni e Società Scientifiche SIRM, AIRO, AIMN, AIFM., ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie liguri.

Di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul BUR.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

PROGRAMMA CORSO BASE TSRM

Inquadramento legislativo: Direttiva: Euratom 97/43, D.Lgs. 230/95, 187/00, 241/00	Art. 1 - 2		
Formazione continua	Art. 7	All. IV	60'
Giustificazione	Art. 3	All. I	
Ottimizzazione	Art. 4	All. II-III	
Responsabilità - Consenso Informato	Art. 5		60'
Procedure	Art. 6		
LDR	Art. 6	All. II	45'
Pratiche speciali	Art. 9		
Gravidanza e allattamento	Art. 10	All. VI	
Esposizioni potenziali	Art. 11		60'
Controlli di qualità	Art. 8	All. V	
Garanzia della qualità			45'
Valutazione dosi alla popolazione	Art. 12		30'
Effetti biologici delle radiazioni ionizzanti			30'

Ottimizzazione della dose in Radiodiagnostica	30'
Ottimizzazione della dose in Radioterapia	30'
Ottimizzazione della dose in Medicina Nucleare	30'
Verifica finale	60'
Totale:	8 ore

Il Rappresentante Regionale AEDO TSRM
Marco A. Ciccone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

05.05.2006

N. 428

Variazioni per euro 77.373,99 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n. 3 assegnazione statale fondi per la messa in sicurezza delle aree sciabili - anno 2004 - art.7 l. 363/03 (9° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24/12/2003, n.363 recante “Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo”;

Visto in particolare l’art.7, comma 5 secondo il quale “...al fine di realizzare interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili, da garantire anche attraverso condizioni di adeguato innevamento delle piste, è autorizzata la spesa di 5.000.000 di euro per l’anno 2003. A decorrere dall’anno 2004 si provvede ai sensi dell’articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n.468, e successive modificazioni. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ripartisce tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, con proprio decreto di natura non regolamentare, le risorse di cui al presente comma.”;

Visto il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28/11/2005 che, per la messa in sicurezza delle aree sciabili relativamente all’anno 2004, ripartisce fra le Regioni e le Province Autonome la somma complessiva di euro 5.000.000,00, assegnando alla Regione Liguria l’importo di euro 77.373,99

Visti la legge regionale 24/1/2006, n.3 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006” nonché il Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2006” allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27/1/2006, n.39 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006”;

Rilevato che dagli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio 2006 e, di conseguenza, del Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2006”, non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Settore trasporti n.570 del 29/03/2006 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell’entrata e della spesa del bilancio per l’anno finanziario 2006;

Visto l’art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto l’art.8 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 3/2006;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2006, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 77.373,99 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.2.15
"Altri trasferimenti in conto capitale " + 77.373,99 euro

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 12.203
"Interventi per il potenziamento delle strutture sportive " + 77.373,99 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 4.2.15 – al capitolo 1638 "Fondi assegnati dallo Stato per la messa in sicurezza delle aree sciabili"
l. 24/12/2003, n.363, art.7
è iscritta la previsione di euro 77.373,99 (settantasettemilatrecentosettantatre/99);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 12.203 – al capitolo 3742 "Trasferimento dei fondi assegnati dallo Stato per la messa in sicurezza delle aree sciabili"
l. 24/12/2003, n.363, art.7
è iscritto lo stanziamento di euro 77.373,99 (settantasettemilatrecentosettantatre/99);

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

05.05.2006

N. 429

Variazioni per euro 1.190.259,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n.3

fondi per le attività formative di apprendistato - l.144/1999 (10° provvedimento).**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge 24/06/1997 n.196 "Norme in materia di promozione dell'occupazione" ed in particolare l'art.16 recante disposizioni in materia di apprendistato;

Visto l'art.68, comma 5, della legge 17/05/1999, n.144 che stanziava i fondi per le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età, secondo le modalità di cui al suddetto art.16;

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12/12/2005 che, per le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, ripartisce fra le regioni l'importo di euro 100.000.000,00 assegnando alla Regione Liguria la somma di euro 3.834.609,00;

Rilevato che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio 2005 all'U.P.B. 2.2.11 capitolo 1262 e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa all'U.P.B. 11.103 capitolo 4047 è stata iscritta la somma di euro 2.510.000,00, di cui euro 134.350,00 accertati ed impegnati;

Rilevato altresì che la medesima previsione di euro 2.510.000,00, è stata riproposta nello stato di previsione dell'entrata del bilancio 2006 all'U.P.B. 2.2.11 capitolo 1262 e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa all'U.P.B. 11.103 capitolo 4047;

Visti la legge regionale 24/1/2006, n.3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27/1/2006, n.39 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2006 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", non risulta iscritta la somma di euro 1.190.259,00, a completamento della suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Settore Sistema Educativo Regionale n.2646 del 03/04/2006 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.8 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 3/2006;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2006, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 1.190.259,00 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, in termini di competenza e di cassa:

• Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.11 "Trasferimenti per l'attuazione di politiche attive del lavoro e formazione professionale" + 1.190.259,00 euro

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale" + 1.190.259,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.11 - al capitolo 1262 "Fondi provenienti dal ministero del lavoro e delle politiche sociali per le attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato"
L. 17/05/1999, n.144, art.68, comma 5
la previsione è aumentata di euro 1.190.259,00 (unmilionecentonovantamiladuecentocinquanta-
ve/00);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 11.103 - al capitolo 4047 "Spese per l'attuazione delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato"
L. 17/05/1999, n.144, art.68, comma 5
lo stanziamento è aumentato di euro 1.190.259,00 (unmilionecentonovantamiladuecentocinquanta-
nove/00);

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

05.05.2006

N. 430

Variazioni per euro 465.000,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n.3 fondi per programmi di ricerca finalizzata in sanita' art. 12 e 12bis d.lgs 502/92 (11° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 12 e 12 bis del Decreto legislativo 30/12/1992, n.502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L.23 ottobre 1992, n.421" come modificato dal Decreto legislativo 19/6/1999, n.229 riguardanti programmi di ricerca sanitaria nell'ambito del Fondo sanitario nazionale;

Viste le Convenzioni tra il Ministero della Salute e la Regione Liguria per regolamentare lo svolgimen-

to dei programmi di ricerca finalizzata relativi all'anno 2005 n.20 e n.21, siglate il 23/02/2006 che autorizzano i seguenti due progetti:

Ricerca di marker diagnostici e prognostici della malattia di Alzheimer	215.000,00 euro
Assistenza domiciliare (AD) in bambini e adulti affetti da patologie emato-oncologiche	250.000,00 euro

Rilevato pertanto che alla Regione Liguria sono assegnati complessivi euro 465.000,00 per il finanziamento dei suddetti programmi di ricerca finalizzata;

Visti la legge regionale 24/1/2006, n.3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27/1/2006, n.39 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2006 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Settore Livelli di Assistenza Sanitaria, Contratti e Convenzioni n.1521 del 03/04/2006 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.8 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 3/2006;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2006, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 465.000,00 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, in termini di competenza e di cassa:

• Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.5 "Trasferimenti per progetti di ricerca finalizzata in campo sanitario" + 465.000,00 euro

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 9.102 "Progetti di ricerca finalizzata in campo sanitario" + 465.000,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 2.2.5 - è istituito il capitolo 1530 "Fondi assegnati dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Ricerca di marker diagnostici e prognostici della malattia di Alzheimer"
D.lgs 30/12/1992, n. 502 art.12 comma 2 lett.b)
con la previsione di euro 215.000,00 (duecentoquindicimila/00);
- U.P.B. 2.2.5 - è istituito il capitolo 1531 "Fondi assegnati dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Assistenza domiciliare (AD) in bambini e adulti affetti da patologie emato-oncologiche"
D.lgs 30/12/1992, n. 502 art.12 comma 2 lett.b)
con la previsione di euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 9.102 - è istituito il capitolo 5092 "Trasferimento dei fondi assegnati dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Ricerca di marker diagnostici e prognostici della malattia di Alzheimer"
D.lgs 30/12/1992, n. 502 art.12 e 12bis
con la previsione di euro 215.000,00 (duecentoquindicimila/00);
- U.P.B. 9.102 - è istituito il capitolo 5093 "Trasferimento dei fondi assegnati dal Ministero della Salute per la realizzazione del progetto "Assistenza domiciliare (AD) in bambini e adulti affetti da patologie emato-oncologiche"
D.lgs 30/12/1992, n. 502 art.12 e 12bis
con la previsione di euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00);

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

05.05.2006

N. 431

Variazioni per euro 1.100.000,00 al bilancio 2006 ai sensi art.8 l.r. 24/1/2006, n.3 fondi statali per il protocollo d'intesa "Filiera legno-pellets in Liguria. Sviluppo di prototipi ad alta efficienza energetica" l. 308/2004 (12° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 01/06/2002, n.120 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997";

Vista la legge 15/12/2004, n.308 recante "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione"

Visto in particolare l'art.1, comma 45 della suddetta legge 308/2004 secondo il quale "Al fine di consentire la prosecuzione degli accordi di programma in materia di sviluppo sostenibile e di miglioramen-

to della qualità dell'aria, anche attraverso l'utilizzo e l'incentivazione di veicoli a minimo impatto ambientale, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003, 2004 e 2005.”;

Considerato che la Deliberazione CIPE n.123 del 19/12/2002 ha approvato il “Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra”;

Considerato che in data 29/12/2005 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e la Regione Liguria il Protocollo di Intesa “Filiera legno-pellets in Liguria. Sviluppo di prototipi ad alta efficienza energetica”;

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio del 30/12/2005 che, approvando il suddetto Protocollo d'Intesa, autorizza l'impegno della somma di euro 1.100.000,00 a favore della Regione Liguria;

Visti la legge regionale 24/1/2006, n.3 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006” nonché il Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2006” allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27/1/2006, n.39 “Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006”;

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2006 e, di conseguenza, del Documento “Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2006”, non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Dipartimento Ambiente n.629 del 10/04/2006 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006;

Visto l'art.37, comma 1, lett. a) della legge regionale 26/3/2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto l'art.8 comma 1, lett. a) della suddetta l.r. 3/2006;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2006, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 1.100.000,00 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006”;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, in termini di competenza e di cassa:

• Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 4.2.7 “Trasferimenti per la tutela ambientale” + 1.100.000,00 euro

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 4.216 “Energia” + 1.100.000,00 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", in termini di competenza e di cassa:

• Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 4.2.7 - è istituito il capitolo 1776 "Fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del progetto "Filiera legno-pellets in Liguria. Sviluppo di prototipi ad alta efficienza energetica" (Decreto del Ministero dell'Ambiente e del Territorio del 30/12/2005)"
Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e la Regione Liguria siglato il 29/12/2005
con la previsione di euro 1.100.000,00 (unmilione centomila/00);

• Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 4.216 - è istituito il capitolo 8738 "Trasferimento ad imprese dei fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del progetto "Filiera legno-pellets in Liguria. Sviluppo di prototipi ad alta efficienza energetica""

Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e la Regione Liguria siglato il 29/12/2005

con la previsione di euro 570.000,00 (cinquecento settantamila/00);

- U.P.B. 4.216 - è istituito il capitolo 8739 "Trasferimento a privati dei fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del progetto "Filiera legno-pellets in Liguria. Sviluppo di prototipi ad alta efficienza energetica""

Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e la Regione Liguria siglato il 29/12/2005

con la previsione di euro 150.000,00 (centocinquanta mila/00);

- U.P.B. 4.216 - è istituito il capitolo 8740 "Trasferimento ad enti pubblici dei fondi assegnati dallo Stato per la realizzazione del progetto "Filiera legno-pellets in Liguria. Sviluppo di prototipi ad alta efficienza energetica""

Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e la Tutela del Territorio e la Regione Liguria siglato il 29/12/2005

con la previsione di euro 380.000,00 (trecento ottanta mila/00);

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

16.05.2006

N. 469

Legge 9.12.1998 n° 431, art 11 (contributi per il sostegno alla locazione). Fondo sociale affitti 2005 (euro 9.916.710,15=). Criteri di riparto e disposizioni attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- * la legge 9 dicembre 1998 n. 431 "Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo" che all'articolo 11 istituisce presso il Ministero dei Lavori Pubblici il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;

- * il decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 7 giugno 1999 che fissa i requisiti minimi dei conduttori per beneficiare dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione stabilendo altresì che le Regioni provvedono alla ripartizione delle risorse loro attribuite o incrementate con fondi propri;
- * la legge 30 dicembre 2004 n.311 (legge finanziaria 2005) la quale prevede in favore del predetto Fondo nazionale una dotazione complessiva per il 2005 pari ad euro 230.143.000,00=;
- * il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 28 novembre 2005, che ripartisce le risorse del Fondo determinando ciascuna quota regionale (per la Liguria 6.916.710,15= euro);
- * la legge regionale 24 gennaio 2006 n.3 (Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006) la quale, ad integrazione della predetta quota statale, prevede uno stanziamento pari ad euro 3.000.000,00=;

ATTESA la necessità di determinare i criteri di riparto del fondo fra i comuni ai sensi del predetto D.M. 7 giugno 1999;

RITENUTA l'opportunità di stabilire requisiti e condizioni di accesso dei richiedenti ai sensi dell'articolo 2 comma 1 del citato D.M., il quale consente alle Regioni di stabilire ulteriori articolazioni del sistema di accessibilità, qualora concorrano con propri fondi ad incrementare le risorse loro attribuite;

ATTESO comunque che i requisiti generali contenuti nel citato decreto ministeriale, sono correlati ai limiti di reddito previsti da ciascuna Regione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

RICHIAMATA la legge regionale 29 giugno 2004 n.10 recante "Norme per l'assegnazione e la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e modifiche alla legge regionale n. 9/1998" con la quale è stato tra l'altro adottato un nuovo sistema di selezione per le richieste di alloggi pubblici fondato sulla dichiarazione ISEE (ai sensi del Dlgs. 31 marzo 1998 n. 109);

PRESO ATTO dei risultati conseguenti alla prima applicazione del sistema ISEE alla procedura per i contributi del fondo sociale affitti (annualità 2004), così come evidenziati nell'allegato 1) al presente provvedimento;

RITENUTA l'opportunità di riconsiderare l'intero impianto procedurale, approvando nuovi criteri di riparto, nonché nuovi requisiti e condizioni di accesso dei richiedenti;

RITENUTO altresì, di inserire tutte le predette indicazioni in un unico documento (allegato 2)

DATO ATTO che tali indicazioni:

- sono il risultato di un'attività di approfondimento da parte dell'amministrazione regionale di varie questioni indotte dall'attuale normativa (v. allegato 1);
- giungono al termine di un percorso di "confronto istituzionale" con le associazioni dell'utenza e con gli enti locali, presso il "Tavolo di concertazione permanente per le politiche abitative in Liguria" costituito con DGR n.248 del 17 marzo 2006;
- rappresentano un'elaborazione sostanzialmente condivisa dalle diverse componenti istituzionali e di categoria di cui al punto precedente, la quale tiene conto di quanto emerso nella suddetta fase di confronto;

RITENUTO opportuno - ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera m) della legge regionale 22 gennaio 1999 n.3 ed al fine di perseguire l'omogeneità procedurale sul territorio - indicare ai comuni l'ulteriore documentazione per lo svolgimento delle procedure concorsuali da parte degli stessi ed in particolare lo schema di bando, il facsimile di domanda e la scheda di monitoraggio;

ATTESA pertanto la necessità di adottare tutti i predetti criteri, disposizioni e documenti così come

riportati nei seguenti allegati, i quali costituiscono parte integrante e necessaria del presente provvedimento:

- * relazione sul fondo sociale affitti (allegato 1)
- * disposizioni e criteri attuativi del fondo sociale affitti (allegato 2);
- * schema di bando tipo (allegato 3);
- * facsimile di domanda (modello A) per la presentazione delle richieste da parte degli interessati (allegato 4);
- * scheda (modello B) per il monitoraggio della condizione abitativa in Liguria (allegato 5);

Su proposta dell'Assessore competente alle Politiche Abitative e Lavori Pubblici, arch. Bianca Maria Berruti:

DELIBERA

per i motivi indicati nelle premesse, cui si fa ogni più ampio riferimento:

1. di approvare:

- * la relazione sul fondo sociale affitti (allegato 1) ;
- * i criteri di riparto del fondo, le condizioni di accesso ai contributi e la completa articolazione della procedura, così come meglio specificati nell'allegato 2 (disposizioni e criteri attuativi del fondo sociale affitti);

2. di approvare altresì, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 lettera m) della legge regionale 22 gennaio 1999 n.3, l'ulteriore documentazione per lo svolgimento delle procedure concorsuali da parte dei comuni, così come risulta nei seguenti allegati:

- * schema di bando tipo (allegato 3);
- * facsimile di domanda (modello A) per la presentazione delle richieste da parte degli interessati (allegato 4);
- * scheda (modello B) per il monitoraggio della situazione abitativa in Liguria (allegato 5);

3. di dare atto che tutti i predetti allegati costituiscono parte integrante e necessaria al presente provvedimento;

4. di dare atto che con successivo provvedimento - a seguito dell'accertamento dei dati di fabbisogno dei Comuni - si procederà al riparto del fondo sociale affitti per l'anno 2005 (euro 9.916.710,15=), secondo i criteri di cui all'articolo 6 dell'allegato 2) del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, dando atto che da tale data decorrono i termini per la conclusione delle procedure di competenza comunale, così come previsti dall'articolo 4 comma 6 dell'allegato 2) del presente provvedimento.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

ALLEGATO 1

FONDO SOCIALE AFFITTI (FSA)

Relazione

Il quadro generale

1.1 - Introduzione del sistema ISEE

A seguito dell'approvazione della nuova disciplina regionale riguardante l'Edilizia residenziale pub-

blica (legge regionale n°10 del 29 giugno 2004), le condizioni di accesso al contributo ex legge 431/98 sono cambiate. Per meglio dire è mutato il loro fondamentale riferimento che, precedentemente, era il reddito complessivo del nucleo familiare.

Dal 2005 è stato adottato invece un sistema di accesso e selezione dei beneficiari secondo il cosiddetto "riccometro" o Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), in applicazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n°109.

1.2 - L'ISEEfsa (fondo sociale affitti)

L'accesso ai benefici del Fondo sociale per il sostegno agli affitti (FSA) è subordinato a precisi vincoli che riguardano la condizione economica dei possibili beneficiari. Il sistema di valutazione della situazione economica adottato per l'erogazione dei contributi per il pagamento dei canoni di locazione previsti dall'art.11 della legge 431/98 continua però ancora oggi a essere disciplinato dal decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 7 giugno 1999, il quale fa riferimento al sistema reddituale.

Lo stesso decreto ministeriale offre comunque alle Regioni e ai Comuni che concorrono con risorse proprie a incrementare i fondi attribuiti a livello nazionale la possibilità di integrare e correggere la disciplina definita a livello nazionale consentendo così un avvicinamento ai criteri dell'ISEE.

La Regione Liguria ha adottato il sistema impostato dal Dlgs 109/98 ma, a differenza di altre regioni, non ha ritenuto opportuno operare marcate correzioni finalizzate a un adeguamento del sistema stesso alle peculiarità di una prestazione di sostegno al pagamento del canone di locazione. In altri termini, non si è così proceduto alla definizione di uno specifico indicatore sensibilmente distinto da quello nazionale.

Unica eccezione al sistema nazionale, anche se significativa, è data dalla differente considerazione del canone di affitto. Nel computo dell'ISE (Indicatore della Situazione Economica) rientra la detrazione dell'intero canone di affitto per l'abitazione di residenza. Dal momento che la richiesta di contributo riguarda proprio il canone di locazione, si è ritenuto opportuno non tenere conto di tale detrazione reinserendone l'importo nella determinazione dell'ISE medesimo. E' stata così introdotta, solo per la gestione del FSA, un ISE cosiddetta fsa (ISEfsa) quale risultante del seguente calcolo:

$$\text{ISEfsa} = (\text{ISE} + \text{canone originariamente detratto})$$

Di conseguenza è stata introdotta, solo per la gestione del FSA, anche l'ISEEfsa quale risultante del seguente calcolo:

$$\text{ISEEfsa} = \text{ISEfsa} / \text{coeff. nucleo fam. o PSE (Parametro Scala di Equivalenza)}$$

1.3 - L'efficacia selettiva dell'ISEE

A livello regionale non si dispone di letteratura e di analisi specifiche sugli effetti dell'introduzione dell'ISEE quale sistema di accesso e selezione dei beneficiari per l'erogazione delle varie prestazioni sociali. In ogni caso, sulla base di quanto elaborato in alcune ricerche a livello nazionale, è possibile formulare alcune valutazioni sulle modalità selettive del sistema ISEE.

In primo luogo, occorre rilevare che l'introduzione del sistema ISEE rispetto a quello fondato esclusivamente sul reddito disponibile è tale da modificare, anche in modo sensibile, il segmento di popolazione identificabile come idonea all'erogazione di un servizio pubblico.

Alcuni studi hanno evidenziato che la mobilità è suscettibile di interessare più di un terzo della platea dei beneficiari: passare da sistemi fondati sul reddito disponibile a quelli che si basano sull'ISEE può significare che solo il 70% dei vecchi beneficiari continuano a essere identificati come tali.

Le caratteristiche socio-demografiche dei soggetti che subiscono tale mobilità sono abbastanza chiare, dato che trovano conferme anche in altre analisi disponibili: la quota maggioritaria dei nuovi esclusi tende a vivere in famiglie con capifamiglia che hanno un lavoro indipendente, mentre la maggior parte dei nuovi inclusi appartiene a famiglie di lavoratori dipendenti. I pensionati sono distribuiti in modo piuttosto uniforme, anche se tra le famiglie che tendono a essere escluse introducendo l'ISEE vi sono anche quelle costituite da anziani, soprattutto se non da soli.

Ciò è il risultato dell'inserimento dei due elementi qualificanti dell'ISEE, patrimonio e scala di equivalenza, rispetto al solo reddito comunemente usato come criterio selettivo. L'introduzione della variabile patrimoniale, almeno potenzialmente, è capace di realizzare una maggiore equità nell'individuare i soggetti effettivamente più bisognosi di prestazioni sociali.

L'omogeneizzazione delle condizioni economiche tra nuclei di diversa ampiezza, operata attraverso i coefficienti della scala di equivalenza, tende invece a dare ai nuclei con più figli e con genitori lavoratori la possibilità di beneficiare di prestazioni sociali.

L'introduzione dell'ISEE, di fatto, agisce operando un riavvicinamento di posizioni tra categorie (lavoratori dipendenti vs. autonomi, nuclei giovani vs. pensionati,) che invece con il tradizionale sistema reddituale restano più distanti.

Ecco perché i raffronti che intendono individuare la correttezza del funzionamento del nuovo sistema basato sull'ISEE sulla base dei risultati evidenziati dall'utilizzo del reddito disponibile sono da utilizzare con molta parsimonia, dato che ci si esporrebbe al rischio di tralasciare le potenzialità equitative del nuovo sistema.

2 - L'analisi dei risultati del bando 2005

Complessivamente l'applicazione dei criteri dello scorso anno (basati sul sistema ISEE) può dirsi positiva, in particolare sul piano organizzativo. I timori di possibili situazioni di appesantimento della procedura legati al rilascio delle attestazioni ISEE e alla determinazione dell'ISEE_{fsa} da parte dei Caaf o dei Comuni si sono rivelati infondati: l'adattamento alla nuova procedura rispetto alla precedente non ha prodotto stravolgimenti.

2.1 - I beneficiari

Il numero delle domande ammesse ai benefici del FSA per l'anno 2005 è stato pari a 9.739 rispetto alle 10.245 del bando 2004. Il riparto delle disponibilità finanziarie (euro 8.491.912,50) ha consentito una copertura del fabbisogno totale regionale, stimato in euro 18.724.643,69, oltre il 45%. Nel 2004, la copertura del fabbisogno era stata soltanto del 39%.

2.1.1 - Numero dei beneficiari

Un certo decremento del fabbisogno era in ogni caso prevedibile, come rilevato da pregresse esperienze in altre Regioni, dal momento che i criteri di selezione dei beneficiari dei contributi e quindi di quantificazione del contributo sono più ristretti laddove sia applicato l'ISEE (che, come detto, tiene conto anche dei dati patrimoniali), senza considerare che la possibilità di un controllo delle dichiarazioni da parte degli organi tributari può aver in parte scoraggiato alcuni vecchi richiedenti.

Percentualmente il calo del fabbisogno complessivo è certamente maggiore (13%) di quello del numero di domande (5%). Ciò si deve a diversi fattori concomitanti:

- non riconoscibilità degli incrementi fino al 25% del contributo concesso per ultrasessantacinquenni o disabili (fino all'anno scorso consentito dal decreto ministeriale), ai fini della valutazione del fabbisogno comunale, dato che la composizione del nucleo familiare anche per gli aspetti qualitativi, quali il numero dei componenti, la presenza di persone con handicap, la posizione lavorativa degli adulti, ecc., è già considerata ai fini della determinazione dell'ISEE
- penalizzazione delle classi di ISEE più basse (tra zero e 6.000 euro), a causa dello "sbarramento" d'entrata fissato a 6.000 euro
- parziale sottovalutazione del fenomeno dei nuclei familiari monoparentali. È rilevante considerare che più del 70% dei richiedenti che hanno presentato la domanda di sostegno ma sono stati ritenuti non idonei sono "single".

Certo è che su circa 168 mila famiglie liguri che occupano alloggi in affitto, la platea dei beneficiari rappresenta una quota minoritaria e sostanzialmente marginale pari a poco più del 6%: l'intervento riferito al FSA interessa una quota molto piccola delle famiglie liguri.

Un valore così basso appare tanto più sorprendente se si considera che la condizione di soggetto in affitto è più facilmente associabile a una situazione di relativa difficoltà economica. A tale riguardo si deve ricordare che i requisiti di accesso all'intervento sono tali da escludere sia coloro che occupano alloggi pubblici e sia chi pur avendo un reddito basso dispone comunque di un patrimonio, anche se non costituito dall'immobile occupato a titolo di residenza principale.

Il fatto che i beneficiari rappresentino sicuramente un segmento economicamente debole delle famiglie liguri, non legittima però l'affermazione secondo cui essi possano rappresentare, anche con ragionevole approssimazione, l'effettivo numero di soggetti deboli della comunità regionale. In effetti troppi elementi portano a ritenere che essi siano solo un sottogruppo, probabilmente minoritario, la cui entità relativa risulta quanto mai incerta. Facendo riferimento ai dati della Banca d'Italia riferiti alla struttura dei redditi delle famiglie per classi di reddito -rispetto al totale delle famiglie liguri in affitto e senza considerare la quota che già usufruisce di un alloggio pubblico- il numero dei nuclei familiari che presumibilmente hanno un ISEE al di sotto dei 17.000 è pari a quasi 29.000. E questo dato sicuramente sottovaluta il numero dei potenziali beneficiari, dato che non tiene in considerazione il numero dei componenti di ogni singolo nucleo familiare.

A giustificare questa possibile anomalia concorrono numerosi elementi:

- il vincolo del contratto d'affitto registrato, tanto più difficilmente rispettato in presenza di soggetti tendenzialmente marginali
- l'esistenza di contratti che riportano importi del canone inferiori al vero o importi delle spese che di fatto incorporano una parte del canone
- la difficoltà di raggiungere i soggetti interessati e di informarli adeguatamente
- la scarse risorse investite in comunicazione e pubblicità, anche da parte dei comuni direttamente più interessati.

2.1.2 – *Selettività dell'azione pubblica*

La diminuzione del numero dei beneficiari non è però soltanto da valutare in senso negativo. L'incidenza del numero dei beneficiari rispetto alla dimensione relativa della regione, solo a prima vista potrebbe portare a concludere che l'intervento regionale non sia rilevante.

Il sistema di sicurezza sociale si caratterizza infatti per la presenza di numerosi interventi ma che, nella sostanza, difficilmente tendono a essere risolutivi. Anzi, spesso vengono tutelati in modo poco adeguato i soggetti più deboli preferendo disperdere risorse già scarse su una platea più vasta di beneficiari.

Tale valutazione appare particolarmente significativa soprattutto con riferimento ai casi di bisogno acuto che, nemmeno sul piano puramente economico, riescono a ottenere risposte adeguate. Al contrario e proprio con riferimento ai desiderati effetti redistributivi, l'intervento del FSA può risultare significativo, se non proprio determinate -ovviamente a parità di risorse finanziarie generalmente scarse-, e sarà in grado di modificare sostanzialmente le condizioni economiche dei beneficiari soltanto se improntato a caratteri di massima selettività nell'individuazione dei beneficiari: interventi concentrati solo su "chi è rimasto indietro". E in questo senso, assume un significato del tutto diverso sia il numero complessivo delle famiglie beneficiarie sia la diminuzione delle stesse da un anno all'altro.

2.2 - **La reiterazione delle domande di sostegno**

Oltre l'88% delle domande presentate ha dato luogo all'accertamento del diritto all'intervento di sostegno e ha dunque beneficiato del relativo finanziamento. Il rimanente 11,4% riguarda invece soggetti per cui è stata accertata l'assenza dei requisiti richiesti dal bando. In questo senso la procedura sembra tendenzialmente in grado di operare una adeguata selezione ex ante dei potenziali beneficiari.

L'istituzione e la gestione del FSA è però associata a una serie di oggettive incertezze, anche e soprattutto per quanto concerne i possibili comportamenti dei potenziali beneficiari. Pur non disponendo di analisi specifiche al riguardo, sembra esistere la presenza di una quota di soggetti che in modo sistematico chiedono e ottengono di accedere alle provvidenze previste dal FSA. Ad esempio, sul sottoinsieme costituito dalle sole domande presentate per le quali è stata accertata l'assenza dei requisiti richiesti, il 35,8% aveva ricevuto il contributo nell'anno precedente. E' legittimo ipotizzare che se si disponesse dell'informazione completa estesa anche a chi ha ricevuto il sostegno all'affitto, la quota dei beneficiari sarebbe destinata ad aumentare, anche in modo sensibile.

Quando furono varate le misure governative e i primi provvedimenti regionali, era diffusa l'idea che il FSA dovesse svolgere un ruolo sostitutivo della tradizionale offerta rappresentata dall'ERP: rispetto a quest'ultima era infatti considerata più flessibile, meno costosa, più efficiente.

Dopo i primi anni, però, si è ormai compreso che il FSA deve svolgere un ruolo diverso da quello adombrato dalle opinioni correnti: non sostitutivo ma integrativo delle politiche tradizionali di offerta,

una sorta cioè di “assicurazione” che, nella maggioranza dei casi deve rispondere a bisogni di natura più contingente che strutturale. Il FSA come strumento che, rompendo la condizione di bisogno grave dovuta a un peggioramento temporaneo della condizione economica, evita che si inneschino situazioni di disagio ulteriore e difficilmente gestibile.

In linea di principio e nell’ottica di riforma regionale delle politiche abitative, il FSA dovrebbe quindi avere un carattere di “eccezionalità”. E per tale motivo esso non dovrebbe in alcun modo diventare una misura di carattere strutturale, sostitutiva cioè di altre politiche nuove o tradizionali, legate a un allargamento dell’offerta di alloggi con determinati requisiti di sopportabilità dei canoni.

In realtà, dopo molti anni di controllo o blocco degli affitti, di razionamento dell’offerta pubblica di nuove residenze e in presenza di una progressiva liberalizzazione dei canoni, poco o nulla si conosce in materia; occorre dunque evitare che il FSA finisca per rappresentare per alcuni una misura di carattere permanente.

A partire dal prossimo bando, attraverso il potenziamento del monitoraggio della condizione abitativa regionale (cfr. art.7 delle “Disposizioni e criteri attuativi”), dovrà essere posta particolare attenzione a rilevare questo tipo di fenomeno. I risultati dei prossimi anni dovranno quindi essere valutati anche con riferimento a questo aspetto fondamentale della natura dell’intervento regionale.

Una seconda importante considerazione concernente sempre il turn over delle domande, suscettibile di prefigurare modifiche organizzative, attiene un eventuale ripensamento delle modalità di erogazione dei contributi.

Per la componente strutturale dei beneficiari, cioè quella che attiene le riconferme da un anno all’altro, non sembra particolarmente grave il fatto che il contributo venga erogato praticamente un anno dopo il periodo a cui è riferita la condizione di bisogno. Diverso è il caso di coloro che godono del beneficio in misura una tantum. Per questi, l’attesa di un anno comporta che l’intervento regionale non incida quando il bisogno si manifesta e, di riflesso, che l’intervento stesso finisca per avere un carattere essenzialmente risarcitorio, anziché di risposta a una necessità del momento.

2.3 - Le caratteristiche dei nuclei familiari

Pur in assenza dei dati di base estesi a tutta la popolazione dei beneficiari ma potendo soltanto analizzare i dati dei quattro capoluoghi di provincia, è comunque possibile estrarre qualche indicazione rilevante sulla tipologia dei nuclei familiari che ricorrono al FSA.

Nei predetti comuni, le tipologie di nucleo familiare che hanno beneficiato nel 2005 del contributo, presentano innanzitutto una numerosità abbastanza diversa tra loro.

numero componenti nucleo familiare	Beneficiari FSA 2005		esclusi FSA 2005		Totale FSA 2005	
1	1.722	35,69%	521	62,64%	2.243	39,98 %
2	1.154	23,92%	136	17,03%	1.290	22,99 %
3	866	17,95%	75	12,64%	941	16,77 %
4	676	14,01%	31	3,85%	707	12,60 %
5 e +	407	8,44%	21	3,85%	428	7,63 %
Totale	4.825	100,00%	784	100,00%	5.609	100,00%

Dalla comparazione delle situazioni si evidenzia però con una certa chiarezza la sostanziale polarizzazione della concentrazione intorno sia ai nuclei monoparentali (più del 35% del nuclei familiari) - all’interno dei quali è lecito attendersi una rilevante presenza di anziani soli- sia ai nuclei con più di due componenti (i nuclei che hanno tre o più componenti sono il 40,44% del totale) e caratterizzate dalla presenza di più di due maggiorenni, associati potenzialmente anche ad altri minori. Se è vero quindi che esiste una concentrazione intorno ai nuclei monoparentali, occorre altresì considerare che l’incidenza di questa tipologia non fa che rispecchiare sostanzialmente la struttura sociale modale dei quattro capoluoghi liguri (ove i single sono pari al 33,9% del totale delle famiglie). Invece, è rilevante la concentrazione di nuclei familiari con dimensione pari ad almeno tre componenti: la presenza di famiglie di questo tipo nei quattro capoluoghi è pari al 35,23% mentre nel più ristretto mondo del FSA tale incidenza sale come abbiamo visto a più del 44%. Significativa è la situazione dei nuclei familiari particolarmente estesi, cioè

quelli composti da almeno cinque componenti: se rispetto al totale delle famiglie questa tipologia rappresenta soltanto il 2,5%, nel più ristretto mondo del FSA tale tipologia aumenta fino a superare l'8%.

In senso inverso, infine, è la situazione delle famiglie composte da due persone: a fronte di una struttura sociale nei capoluoghi che vede tale tipologia familiare rappresentare ben il 32,57% del totale, la quota di nuclei beneficiari nel FSA scende fino al di sotto del 24%.

Ed ecco che alla luce di ciò, assume minor rilievo una delle situazioni tradizionalmente indicate come di disagio sociale: le persone sole, meglio ancora se ultrasessantacinquenni. In questo senso, la deroga alle condizioni generali di accesso al contributo inserita nel 2005 –che aumentava il parametro della scala di equivalenza di 0,5- per correggere il possibile rischio di penalizzazione dei nuclei familiari composti da una sola persona di età superiore ai 65 anni, con trascurabili cespiti patrimoniali, che percepiscono un reddito pari o appena superiore a due pensioni minime INPS (11.000 euro) appare un po' meno giustificabile.

Viceversa, i dati del 2005 sembrano suggerire soprattutto l'accentuarsi delle presenze nell'ambito della categoria rappresentata dai nuclei familiari più complessi.

Sotto questo profilo, la gestione futura del FSA dovrà molto più attentamente monitorare il fenomeno (cfr. art.8 delle "Disposizioni e criteri attuativi"). Per meglio sintetizzare e rappresentare la molteplicità di situazioni presenti nella popolazione dei beneficiari, si dovrà procedere alla raccolta di informazioni ulteriori in riferimento alla tipologia dei nuclei familiari, in modo da poter disporre di una adeguata rappresentazione di alcune condizioni sicuramente significative sul piano sociale così esemplificate:

- un solo anziano: cioè le situazioni in cui il nucleo è formato dal solo richiedente avente una età pari o superiore ai 65 anni
- coppia di anziani: i nuclei costituiti da due soli soggetti entrambe con una età superiore ai 65 anni
- single: cioè tutte le situazioni in cui il nucleo è formato dal solo richiedente avente una età inferiore ai 65 anni
- coppia di adulti: i nuclei costituiti da due soli soggetti entrambe con una età inferiore ai 65 anni
- un genitore con minore: cioè i nuclei in cui sono presenti un solo adulto con meno di 65 anni e un minore
- nuclei con minori e due redditi: tipologia che rappresenta le famiglie formate da due adulti, entrambe in possesso di un reddito, e da uno o più minori
- altri nuclei: tipologia che rappresenta le situazioni rimanenti, generalmente costituite da nuclei con più di due componenti e caratterizzate dalla presenza di più di due maggiorenni, associati potenzialmente anche ad altri minori, ovvero da coppie con un soggetto in età superiore ai 65 anni e di altri di età inferiore a tale limite.

L'intento che si vuole perseguire è anche quello di fornire una dimensione quantitativa per verificare l'attendibilità di quelli che vengono spesso definiti come problemi o fenomeni emergenti nella composizione e nelle caratteristiche dei nuclei familiari.

2.4 - La situazione economica dei beneficiari

Una questione di estrema rilevanza riguarda "chi" sono i più deboli, cioè l'individuazione dei potenziali beneficiari dell'azione pubblica di sicurezza sociale.

Su tale fronte occorre riconoscere che il primo e oggettivo elemento di debolezza è sicuramente rappresentato dalla mancanza di risorse economiche, espresse in termini sia di reddito che di patrimonio. Il secondo elemento di debolezza è rappresentato dalla condizione di handicap grave o di disagio sociale, tanto più rilevanti in quanto associati anche alla povertà di mezzi a disposizione.

Questi due elementi sembrano essere ben rappresentati dal sistema di accesso e selezione dei beneficiari impostato sull'ISEE di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n°109.

Attraverso l'analisi dei soli capoluoghi di provincia, che come già visto, rappresentano 4.825 domande nel 2005 pari al 49,54% del totale regionale, è possibile ricostruire la situazione economica dei beneficiari del FSA.

classi ISEE-fsa	Nuclei familiari	Incidenza
0	172	3,56%
< 4.000	1.387	28,75%
4.001-5.000	569	11,79%
5.001-6.000	633	13,12%
6.001-9.000	1.267	26,26%
9.001-13.000	663	13,74%
13.001-17.000	134	2,78%
Totale	4.825	100,00%

Vanno invece usate con grande cautela forme che associano a particolari stati individuali o familiari la condizione di debolezza: anziani pensionati o comunque persone sole, famiglie monoparentali, ecc.

In questo senso, rispetto al solo comune di Savona, ove la disponibilità informativa è maggiore, i valori medi dell'indicatore della condizione economica (ISEE) sembrano mostrare che la situazione di maggior vantaggio relativo riguarda le famiglie di single (ISEE medio pari a 5.743,92 euro) -all'interno delle quali la prevalenza dovrebbe andare alle persone anziane che vivono da sole-, e la peggiore i nuclei monoparentali (con almeno un minore) con un ISEE medio pari a 2.818,59 euro. Le altre tipologie si collocano invece su posizioni intermedie, con i nuclei che hanno almeno tre componenti che, con un ISEE medio di 4.264,63 euro, presentano un situazione economica significativamente peggiori delle coppie (ISEE medio pari a 5.487,74 euro).

Pur con tutta la cautela dovuta alla ristrettezza del campione posto sotto osservazione, si tratta di valutazioni che per certi versi sembrano mettere in discussione le percezioni correnti sulla situazione di relativa problematicità dei single o, per meglio dire, degli anziani. Sembra emergere anche nel caso del FSA il limite del sistema italiano di protezione sociale, tradizionalmente più sensibile alle esigenze degli ex lavoratori che della popolazione potenzialmente attiva ma in oggettiva difficoltà.

Sotto al valore dell'ISEE di 6.000 euro troviamo invece più dell'80% dei nuclei monoparentali e il 75,3% dei nuclei aventi tre o più componenti. Per comprendere il significato di queste concentrazioni, si deve osservare come il valore di 9.000 euro dell'ISEE finisce per raccogliere la maggior concentrazione di casi per quasi tutte le tipologie di nuclei (si situano al di sotto della soglia dei 9.000 euro ben l'83,48% dei beneficiari). E' dunque la famiglia standard, anche con due redditi ma con più componenti, al pari dei nuclei monoparentali, che si qualificano come l'anello relativamente più debole dell'universo rappresentato dall'insieme delle domande affluite per l'accesso al FSA.

2.5 - Il caso dell'indicatore ISEE nullo

Sempre sotto il profilo della situazione economica, la popolazione ISEE dovrebbe essere composta da nuclei più o meno "poveri", a seconda delle condizioni economiche generali di contesto. In altri termini, a parità di contesto, la quota di nuclei familiari che possono beneficiare del FSA dovrebbe essere sostanzialmente la stessa.

Una notevole variabilità nell'incidenza dei poveri nella popolazione ISEE si osserva invece anche a parità delle condizioni di contesto. Almeno se si assume che la Liguria abbia la stessa condizione di contesto in tutte le sue quattro province.

Viceversa, si riscontra anche una presenza tendenzialmente anomala di valori di ISEE nulli in funzione della ripartizione geografica della regione: a Imperia gli ISEE nulli sono il 9,94% dei beneficiari mentre a La Spezia i DSU con ISEE pari a zero non esistono, a Savona sono pari al 4,54% dei beneficiari e a Genova l'incidenza scende ancora al 3,24%.

E' del tutto evidente che a partire dal 2006 occorrerà aumentare la capacità di controllo e responsabilizzare maggiormente l'operato dei comuni, proprio al fine di assicurare la migliore destinazione delle risorse pubbliche. In questo senso, l'art.4, comma 3 dei nuovi criteri prevede che il comune, ai fini di rendere ammissibile ogni singolo contributo, debba verificare l'attendibilità delle dichiarazioni utilizzando altre strutture comunali quali, ad esempio, i servizi sociali. Inoltre, al successivo art.8 recante "controlli", si richiama la disciplina statale vigente riferita all'accertamento della veridicità delle dichiarazioni e alle sanzioni nei casi di dichiarazioni false.

2.6 - Gli effetti redistributivi del fondo

Il FSA è chiamato a fornire un aiuto a quei nuclei familiari per i quali l'importo dell'affitto comprime eccessivamente il reddito disponibile per il benessere dei componenti. L'effetto che i livelli di incidenza dei canoni possono avere sulle condizioni di vita dei soggetti possono essere adeguatamente colti attraverso il raffronto tra il valore dell'ISEE prima e dopo il pagamento dell'affitto.

Il valore dell'ISEE rappresenta una misura standardizzata della condizione economica, che prescinde dalle caratteristiche del nucleo. In altre parole si può affermare che due nuclei con lo stesso valore di ISEE-fsa sono da considerare economicamente equivalenti, indipendentemente dalla numerosità e dalle altre caratteristiche che sono state assunte come rilevanti.

La procedura adottata per l'anno 2005 era impostata in modo tale che sia la selezione dei beneficiari sia l'entità dei contributi da erogare fossero funzione dell'ISEE. Ciò determinava, però, un diverso effetto dello stesso contributo a seconda della dimensione del nucleo familiare. In altri termini, a parità di ISEE-fsa, la situazione dopo il contributo FSA era tale da privilegiare i nuclei di dimensioni inferiori.

componenti nucleo	ISE	canone affitto	ISE-fsa	PSE	ISEE-fsa	Contributo FSA	ISEE post contributo
1	€ 4.000	€ 3.000	€ 7.000	1	€ 7.000	€ 1.180	€ 8.180
2	€ 7.990	€ 3.000	€ 10.990	1,57	€ 7.000	€ 1.180	€ 7.752
3	€ 11.280	€ 3.000	€ 14.280	2,04	€ 7.000	€ 1.180	€ 7.578
4	€ 12.680	€ 3.000	€ 15.680	2,24	€ 7.000	€ 1.180	€ 7.527
5	€ 14.220	€ 3.000	€ 17.220	2,46	€ 7.000	€ 1.180	€ 7.480

Anche la griglia di accesso e di determinazione dell'entità dei contributi concedibili, strutturata in quattro livelli di progressività compresi dal 24% al 30% rispetto al valore dell'ISEE-fsa, non ha dato completamente i risultati sperati.

Con riferimento alla totalità dei richiedenti del comune di Savona, si può osservare che sotto la soglia dei 6.000 euro annui di ISEE-fsa, cioè del valore che rappresenta il limite assunto dalla procedura 2005 per l'identificazione del disagio grave, si colloca il 45,52%% della popolazione interessata. Invece, la quota di famiglie che presentano un ISEE-fsa sotto la soglia di 11.000 euro annui, cioè una grandezza sostanzialmente paragonabile al doppio del minimo pensionistico, è pari all'81,90%% del campione analizzato. Lo "scivolamento" verso il basso indotto dal pagamento dei canoni è del tutto evidente, soprattutto per chi sta peggio: dopo il pagamento dell'affitto la situazione vede rispettivamente al 67,61% i nuclei al di sotto dei 6.000 euro e al 92,0% quelli che si collocano sotto gli 11.000 euro.

Rispetto a tale situazione, l'erogazione del contributo deve essere tale da incidere significativamente sulla condizione economica dei richiedenti. Dopo il pagamento del contributo, sotto la soglia dei 6.000 euro troviamo però ancora il 57,14% dei nuclei contro il 67,61% della situazione che si verificava dopo il pagamento dei canoni.

Da questa analisi risulta che l'intervento del FSA, anche in ragione del livello scarsamente progressivo delle aliquote che hanno determinato l'importo delle erogazioni:

- ha inciso troppo debolmente sui nuclei con ISEE-fsa più bassi che richiedono, viceversa, di avere contributi tali da scongiurare di scivolare verso le fasce a maggiore problematicità del proprio benessere economico
- ha preservato la condizione economica dei nuclei in posizione intermedia
- non ha praticamente inciso sui nuclei con un benessere relativamente più elevato.

L'impostazione del sistema di calcolo per l'anno 2006 e seguenti sarà quindi chiamato ad accrescere le proprie capacità di incidere soprattutto sull'area di maggior disagio.

2.7 - La partecipazione dei Comuni al FSA

Il riparto del fondo nazionale è effettuato dallo Stato tenendo anche conto di tutte le risorse aggiuntive del territorio ai fini di un aumento della quota spettante a ciascuna regione.

Il Ministero competente, a partire dalla procedura di riparto dell'anno 2002, ha sempre riservato una quota dello stanziamento (pari al 10% della provvista finanziaria statale) a quelle regioni che si autofinanziano; in pratica tale riserva viene direttamente proporzionata alla somma complessiva dei finanziamenti regionali e quindi ripartita in base alle percentuali che risultano per ogni regione.

Anche da questo punto di vista, oltre che ovviamente per aumentare in valore assoluto la provvista finanziaria del FSA in modo da aumentare quanto più possibile il tasso di copertura del fabbisogno regionale, va interpretato il raddoppio per l'anno 2006 dello stanziamento regionale: da 1,5 milioni di euro del 2005 a 3,0 milioni di euro per quest'anno.

A partire dal 2006, quindi per il riparto delle risorse finanziarie da allocare nel corso del 2007, anche gli stanziamenti comunali in ogni regione concorreranno alla suddivisione della riserva e in tal senso il Ministero ha già richiesto la misura delle integrazioni comunali 2005.

A fronte di questo quadro generale, nel 2005 gli importi messi in bilancio a integrazione del trasferimento regionale sono stati del tutto deludenti: meno dell'1% dei comuni liguri stanziava proprie risorse; l'importo complessivo è stato di appena 25.000,00 euro.

Occorre però considerare che il livello comunale, per esplicita scelta del DPR 616/1977, Dlgs 112/1998 e ribadita anche dalla legge 328/2000, risulta essere il titolare delle funzioni d'offerta di servizi sociali. In altri termini, è il Comune il soggetto protagonista sia della programmazione e sia della realizzazione delle politiche sociali in ambito locale, attraverso l'erogazione di servizi e prestazioni economiche e anche attraverso le attività di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti erogatori. Proprio in questo senso, i Comuni concorrono alla programmazione regionale.

Al Comune, nella sua forma singola o associata, quale ente che è chiamato dall'ordinamento vigente a garantire l'esercizio dei diritti di cittadinanza, è affidata la "regia" della rete di protezione sociale.

Una rinnovata politica abitativa si realizza integrando le dinamiche domanda/offerta, cioè occorre che la domanda e l'offerta vengano gestite nei luoghi ove si generano e quindi di preferenza direttamente dalla istituzione locale più vicina al cittadino, allo scopo di poter rispondere in modo mirato a ogni necessità, conservando alla Regione i compiti di orientamento, di programmazione e definizione dei criteri generali e di controllo. Solo l'ente locale può, con più efficacia di altri, promuovere e coordinare gli interventi sul proprio territorio, scegliendo gli strumenti più idonei.

I comuni, a partire dal 2006, saranno quindi chiamati a svolgere un ruolo molto più significativo rispetto al passato, prima di tutto in termini di minima compartecipazione alla dotazione finanziaria del FSA (almeno il 10% del fabbisogno rilevato sul singolo territorio). Ove l'Ente locale provvederà a co-finanziare, avrà la possibilità di apportare ai criteri generali predisposti dalla Regione le opportune specificazioni necessarie a perseguire gli obiettivi locali, anche in rapporto alle dinamiche del mercato immobiliare ovvero ai caratteri socioeconomici della popolazione residente.

3 - Le linee ispiratrici della gestione del FSA per l'anno 2006

L'attuazione su scala regionale del FSA di cui alla legge 9 dicembre 1998 n. 431 vanta ormai anche in Liguria una esperienza di sei anni. Ciò non di meno, anche per quanto rilevato nei paragrafi precedenti, si ritiene opportuno andare ben oltre la semplice traduzione su scala locale delle dettagliate disposizioni della normativa statale, contenute nel già ricordato decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 1999. Situazioni specifiche, l'intento di voler fornire un segnale importante sul piano delle politiche per la casa, la ricerca di un nuovo e più incisivo ruolo della Regione hanno portato a definire un percorso per alcuni aspetti innovativo, anche e soprattutto con riferimento alla volontà di costruire un organico tassello della più vasta costellazione delle politiche di welfare.

Anche sulla scorta delle più generali tendenze delle politiche sociali, le esigenze di riforma dovranno essere informate ai seguenti principi generali:

- **selettività** delle politiche e dei beneficiari: pochi interventi, di significativa rilevanza, concentrati solo su "chi è rimasto indietro"
- **responsabilità**: l'impegno di chi aiuta e l'articolazione degli interventi devono essere tali da promuovere sempre e comunque lo sforzo dei beneficiari a superare la condizione di bisogno
- **efficienza**: il carattere pubblico e sociale non deve mai essere alibi per determinare privilegi e sprechi.

Per il settore delle politiche abitative ciò si traduce in una migliore attenzione alle nuove esigenze e in una generale revisione delle politiche tradizionali, legate prevalentemente alla legislazione statale. Efficacia ed efficienza degli interventi per il sostegno delle categorie più deboli, e in particolare per la riforma del FSA, richiedono quindi il rispetto di alcuni principi di equità e di buona organizzazione, quali:

1. la misura deve beneficiare i soggetti in oggettiva condizione di effettivo disagio economico,
2. le somme attribuite devono rispettare sia l'equità orizzontale sia quella verticale, prevedendo una

adeguata graduazione e modularità delle stesse (uguale trattamento di soggetti in identica condizione e diverso trattamento di soggetti in condizione diversa)

3. le procedure devono garantire oggettività delle valutazioni e la tempestività sia dei risultati sia degli interventi (in linea di principio un soggetto dovrebbe sapere di poter contare sul sostegno pubblico prima ancora di sottoscrivere il contratto di affitto)
4. l'accesso alla procedura amministrativa deve essere semplice per l'utente, soprattutto se si osserva che i soggetti più deboli economicamente e socialmente lo sono spesso anche sul piano culturale
5. l'intervento, in condizioni normali, dovrebbe fornire incentivi affinché i beneficiari siano naturalmente portati a superare le condizioni che determinano lo stato di bisogno e quindi il presupposto per il permanere dell'intervento pubblico.

3.1 – La carenza informativa e la transizione incompiuta

Una buona programmazione delle politiche pubbliche richiede in primo luogo un'adeguata conoscenza dei contesti in cui le stesse si inseriscono.

Per quanto concerne il mercato dell'affitto le informazioni in possesso della regione sono già in qualche modo datate –riferite al censimento del 2001- e carenti, poiché mancano del tutto le notizie in merito alla onerosità dei canoni e alla condizione economica dei titolari dei contratti. Difficile è anche cercare di ricavare qualche stima dai dati di natura fiscale, anche per la presenza di diffusi fenomeni di irregolarità o assenza dei contratti di affitto. Ma la lacuna informativa più grave è certamente costituita dall'oggettiva impossibilità di ricondurre ogni stima alla dimensione comunale. Anche assumendo a riferimento i comuni ad alta tensione abitativa si può avere una qualche indicazione qualitativa sulla maggiore onerosità dei canoni, ma non certo sulla condizione di disagio economico delle famiglie interessate.

Questo insieme di considerazioni ha consigliato un po' di prudenza nell'impostazione della riforma del FSA e quindi ha spinto la Regione a definire delle disposizioni attuative ispirate a tre principi di fondo:

- adottare una definizione degli interventi secondo un "prudente realismo", ovvero tesa a fissare un quadro in cui il numero dei richiedenti sia il più possibile vicino a quello degli effettivi beneficiari
- garantire il rispetto del principio costituzionali di eguaglianza per cui, indipendentemente dal comune di residenza, due cittadini liguri in eguali condizioni economiche possano godere di un eguale beneficio pubblico di base, eventualmente integrabile con le risorse autonome di ciascun comune
- definire una procedura amministrativa compatibile con i due precedenti principi, semplice per i richiedenti, tempestiva nel definire i risultati, capace di contribuire in tempo reale alla costituzione di una base informativa regionale e locale delle condizioni abitative dei titolari di contratti d'affitto.

3.2 – Le caratteristiche principali delle disposizioni attuative

3.2.1 - I destinatari

I destinatari del contributo sono i conduttori di contratti di locazione relativi a unità immobiliari a uso residenziale site in Liguria e occupate a titolo di residenza esclusiva o principale da parte del richiedente, del suo nucleo familiare e di eventuali altri nuclei, che secondo le risultanze anagrafiche la occupano allo stesso titolo.

La locazione deve permanere alla data di presentazione della domanda e risultare da un contratto regolarmente registrato.

Sono elementi di esclusione l'assegnazione in proprietà immediata o futura, anche a uno solo dei componenti il nucleo familiare, di alloggio realizzato con contributi pubblici. Allo stesso modo, costituisce elemento di esclusione la titolarità di diritti reali (proprietà, usufrutto, uso o abitazione) su un alloggio adeguato sito in qualsiasi località del territorio regionale, secondo la scheda n.2 di cui alla dgr n. 156 del 11/02/2005 (criteri per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica).

Anche la titolarità di diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più beni immobili ubicati in qualsiasi località del territorio nazionale il cui valore complessivo di riferimento, ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili, sia superiore a quello corrispondente al valore medio degli alloggi di ERP presenti nel comune che ha emanato il bando è motivo di esclusione. Nei comuni in cui non vi siano alloggi di ERP, si fa riferimento all'indice elaborato per il comune capofila del bacino di

utenza ERP, trattandosi in questo caso di un valore attendibile data l'omogeneità territoriale che il bacino stesso presuppone.

Molto significativo, infine, che un ulteriore motivo di esclusione sia quello di possedere un valore dell'ISE superiore a 30.000 euro, indipendentemente dalle dimensioni e da altre caratteristiche del nucleo familiare.

Non sono invece previsti vincoli per quanto attiene il periodo di residenza in un comune della regione.

3.2.2 - Il nucleo familiare

L'entità del contributo, così come il giudizio sulla condizione economica, sono formulati con riferimento alla composizione del nucleo familiare. Il nucleo è formato dai componenti la famiglia anagrafica, vale a dire l'insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune, nonché dai soggetti a loro carico ai fini IRPEF.

Ai fini della valutazione della condizione economica, la normativa prevede il ricorso alla scala di equivalenza, ovvero a una serie di parametri cui è affidato il compito di rendere comparabili situazioni di reddito e patrimonio diverse, associate a diverse consistenze e caratteristiche del nucleo familiare.

3.2.3 - La situazione economica del nucleo familiare

La situazione economica del nucleo familiare è definita tenendo conto dell'indicatore della situazione reddituale e dell'indicatore della situazione patrimoniale, rapportati al parametro della scala di equivalenza, riferito al nucleo familiare stesso. Si tratta, come già detto, di una procedura abbastanza diversa da quella indicata dal decreto dei Lavori Pubblici del 1999.

Rispetto alle indicazioni ministeriali sul sostegno agli affitti la Liguria conferma anche per il 2006 la volontà di non poter trascurare ogni riferimento a dimensione e caratteristiche dei nuclei familiari, nonché al patrimonio mobiliare e immobiliare in loro possesso. Il giudizio sulla condizione economica del nucleo è quindi espresso dal valore dell'ISEfsa. Questo dato è ottenuto dall'ISE (più il canone di affitto) e dividendo il valore così ottenuto per il parametro della scala di equivalenza PSE, corrispondente alle caratteristiche del nucleo.

La decisione di ammettere in detrazione il canone d'affitto, pur non essendo del tutto logica - in quanto il FSA attiene proprio un intervento a sostegno dell'affitto che però assume a riferimento un reddito al netto dello stesso - è stata anche per l'anno 2006 riconfermata.

In rapporto alla situazione economica del nucleo familiare, le scelte regionali più rilevanti sono riconducibili al problema dei nuclei con ISE-fsa molto bassi e per i quali è del tutto ragionevole attendersi in qualche caso la presenza di altre fonti di entrata, che possono risultare anche risolutive rispetto a una situazione altrimenti di povertà. In caso di ISE-fsa del nucleo familiare risulti pari a zero ovvero sia comunque inferiore al doppio del canone d'affitto sostenuto, l'ISE-fsa viene in ogni caso considerata uguale al doppio dello stesso canone.

3.2.4 - Il canone

Ai fini della quantificazione del contributo si assume a riferimento l'importo del canone di locazione, così come risulta da un regolare contratto registrato ai sensi della normativa vigente.

Non si è ritenuto utile integrare, almeno per l'anno in corso, l'importo del canone anche con una parte delle spese condominiali e di riscaldamento, anche se la particolare natura dell'intervento potrebbe viceversa renderle ammissibili.

Per evitare invece che l'intervento vada ad agevolare l'occupazione di immobili di lusso o di superficie sproporzionata rispetto al numero di occupanti ovvero canoni di affitto comunque "fuori mercato", vengono esclusi dall'intervento di sostegno le domande che si riferiscono a contratti di affitto il cui ammontare è superiore a 8.000 euro annui.

3.2.5 - Il calcolo del contributo

Alla base del calcolo del contributo vi è il principio per cui il canone a carico del nucleo familiare non debba superare una soglia di sopportabilità, definita con riferimento alla condizione economica del nucleo stesso. La soglia di sopportabilità è espressa in percentuale rispetto al valore dell'ISE-fsa. Il valore dell'incidenza ammessa cresce in modo continuo e progressivo al crescere della condizione economi-

ca, a partire da un minimo del 10% rispetto all'ISE-fsa per chi ha meno di 4.000 di ISEE-fsa.

La scelta è giustificata da una duplice esigenza: ridurre l'onere per i più poveri ed estendere gradualmente la tutela anche verso le condizioni di minor disagio. Così facendo si consegue anche l'obiettivo di evitare brusche soglie di esclusione e improvvisi "salti" nel valore dei contributi, determinati magari da modificazioni quasi irrilevanti della condizione economica.

Come meglio chiarito nelle "Disposizioni e criteri attuativi del fondo sociale affitti" il nuovo sistema di calcolo garantisce il rispetto del principio d'equità secondo cui, indipendentemente dall'affitto corrisposto e dalla dimensione del nucleo familiare, due nuclei che abbiano identico valore dell'ISEE-fsa, dopo l'erogazione del contributo, dovranno presentare un nuovo valore di tale indicatore, calcolato al netto del canone che rimane effettivamente a loro carico, comunque uguale per i due nuclei. In altre parole si garantisce che il contributo "sterilizzi" le disuguaglianze originate dal diverso carico dell'affitto, rispetto alla condizione economica standardizzata, rappresentata dall'ISEE-fsa.

componenti nucleo	ISE	canone affitto	ISE-fsa	PSE	ISEE-fsa	Contributo FSA	ISEE post contributo
1	€ 4.000	€ 3.000	€ 7.000	1	€ 7.000	€ 1.985	€ 5.985
2	€ 7.990	€ 3.000	€ 10.990	1,57	€ 7.000	€ 1.406	€ 5.985
3	€ 11.280	€ 3.000	€ 14.280	2,04	€ 7.000	€ 929	€ 5.985
4	€ 12.680	€ 3.000	€ 15.680	2,24	€ 7.000	€ 726	€ 5.985
5	€ 14.220	€ 3.000	€ 17.220	2,46	€ 7.000	€ 503	€ 5.985

Per essere ammessa a contributo, la famiglia deve dunque pagare un canone superiore a quello sopportabile.

E' previsto inoltre che il contributo non possa superare un importo massimo, differenziato in base alla collocazione del nucleo familiare nelle varie fasce di ISEE-fsa.

ALLEGATO 2

DISPOSIZIONI E CRITERI ATTUATIVI DEL FONDO SOCIALE AFFITTI (FSA)

ARTICOLO 1

(finalità e criteri generali)

- 1 - Lo Stato, la Regione Liguria e i Comuni agevolano l'accesso alle abitazioni in locazione primaria sul mercato privato, riducendo l'incidenza del canone sul reddito delle famiglie in condizione economica disagiata attraverso i contributi promossi dal Fondo Sociale per il sostegno dell'Affitto (FSA) e che possono essere integrati dai Comuni con risorse di loro competenza.
- 2 - Le presenti disposizioni stabiliscono i requisiti soggettivi dei conduttori di alloggi e disciplina le procedure e le modalità per l'erogazione dei contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998 n. 431 e dal decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 7 giugno 1999.
- 3 - L'ammontare del contributo è determinato tenendo conto:
 - a) della situazione economica del nucleo familiare ivi compresi i soggetti fiscalmente a carico, nonché i nuclei familiari ai quali appartengono i soggetti residenti nell'alloggio per il quale si chiede il contributo;
 - b) dell'ammontare del canone di locazione annuo sino al limite massimo riconoscibile di euro 8.000,00= euro.
 - c) dei limiti massimi stabiliti all'articolo 3.
- 4 - L'individuazione del nucleo familiare è quella desunta dal d.p.c.m. 7 maggio 1999, n. 221 e successive modifiche o integrazioni ai sensi del d.p.c.m. 4 aprile 2001, n. 242, nonché dal d.p.c.m. 18

maggio 2001 relativo all'approvazione dei modelli-tipo della dichiarazione sostitutiva unica e dell'attestazione, e delle relative istruzioni per la compilazione, a norma dell'art. 4, comma 6, del d. lgs. 31 marzo 1998, n° 109, come modificato dal d.lgs.3 maggio 2000, n° 130.

ARTICOLO 2 (requisiti di accesso)

1 - Possono beneficiare dei contributi, i conduttori di alloggi in locazione, titolari di un contratto di locazione registrato e in regola con l'assolvimento dell'imposta di registro - nonché i titolari di contratti per i quali è pendente lo sfratto per finita locazione ed è corrisposta l'indennità di occupazione - che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea;
- b) cittadinanza di uno Stato non aderente all'Unione Europea se munito di permesso di soggiorno o di carta di soggiorno ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 6 marzo 1998 n. 40;
- c) residenza anagrafica nel Comune cui si riferisce il bando di concorso;
- d) non titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, dei diritti di piena proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare stesso, nell'ambito territoriale ligure, secondo la scheda n.2 di cui alla dgr n. 156 del 11/02/2005 (criteri per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), fatto salvo il caso in cui l'alloggio sia accatastato come inagibile oppure esista un provvedimento del Sindaco che dichiari l'inagibilità ovvero l'inabitabilità dell'alloggio.
- e) non titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, dell'assegnazione in proprietà, immediata o futura, di alloggio realizzato con contributi pubblici, ovvero con finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti pubblici, sempre che l'alloggio non sia perito o inutilizzabile.
- g) non titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, di diritti di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione su uno o più beni immobili ubicati in qualsiasi località del territorio nazionale il cui valore complessivo di riferimento, ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili, non sia superiore a quello corrispondente al valore medio degli alloggi di Erp presenti nel comune che ha emanato il bando di cui al presente regolamento. Tale valore viene definito annualmente dalla competente A.R.T.E. Nel caso non siano presenti alloggi di ERP nel comune in questione, il valore medio è quello relativo al comune capofila nel bacino di utenza.
- h) valore dell'ISEEfsa (Indicatore della Situazione Economica Equivalente per il fondo sociale affitti) del nucleo familiare, come definito al successivo articolo 3, non superiore a euro 17.000,00;
- i) valore dell'ISE (Indicatore della Situazione Economica) del nucleo familiare, calcolato ai sensi del Dlgs n°109/98 così come modificato dal Dlgs n°130/2000, non superiore a euro30.000,00=;
- l) effettivo sostenimento da parte del nucleo familiare - nell'annualità precedente alla presentazione della domanda di contributo - dell'onere relativo al canone di locazione così come risulta da idonea documentazione (ricevute, bonifici, assegni bancari, dichiarazione del proprietario).

2 - I requisiti suddetti sono dichiarati dall'interessato nella domanda di assegnazione del contributo, redatta sull'apposito modello A), ai sensi degli articoli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

3 - In caso di coabitazione di più nuclei familiari può essere presentata una sola domanda di contributo da parte del nucleo tra i cui componenti figura il titolare del contratto di locazione.

4 - Non possono beneficiare dei contributi, i conduttori di alloggi di edilizia residenziale pubblica, così come individuati dall'articolo 2 della legge regionale 29 giugno 2004 n. 10.

ARTICOLO 3 (determinazione del contributo)

1 - L'Indicatore della Situazione Economica per il fondo sociale affitti, denominato ISE-fsa, si deter-

mina in base alla procedura generale fissata dalle disposizioni statali (D.Lgs. 130/2000 e DPCM n. 242/2001) per la richiesta di prestazioni assistenziali o servizi di pubblica utilità non destinati a tutti i cittadini o comunque collegati alla situazione economica del richiedente e del suo nucleo familiare (D.Lgs. 31/03/98, n. 109).

2 - Ai fini della predetta determinazione non si applica tuttavia la detrazione per l'abitazione in locazione di cui all'art. 3, comma 4 del D.P.C.M. 242/01.

La determinazione dell'ISEfsa risulta quindi dalla seguente formula:

$$\text{ISEfsa} = (\text{ISE} + \text{canone originariamente detratto})$$

Ne consegue la determinazione dell'ISEEfsa (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) secondo la seguente formula:

$$\text{ISEEfsa} = \text{ISEfsa} / \text{coeff. nucleo fam. o PSE (Parametro Scala di Equivalenza)}$$

3 - Ai sensi dell'art 6 del D.P.C.M. 242/01 è richiesta una dichiarazione ISEE aggiornata ai redditi percepiti nell'anno precedente.

4 - Il canone sopportabile (CS) è il prodotto tra il valore ISEfsa del nucleo familiare richiedente e l'Incidenza massima ammissibile (Imax) definita dalla tabella di cui al seguente comma 5.

$$\text{CS} = (\text{ISEfsa} \times \text{Imax})$$

5 - Il contributo (CT) è definito come differenza tra canone di locazione (CL) e canone sopportabile (CS), rapportato al numero di mesi sostenuti (N), arrotondato all'unità superiore:

$$\text{CT} = [(\text{CL} - \text{CS}) / 12] \times \text{N}$$

6 - L'incidenza massima del canone di locazione rispetto all'ISEfsa viene stabilita in base alle seguenti fasce di ISEEfsa:

Fascia	I max (CL/ISEfsa)	ISEEfsa
A	10,0%	<= 4.000
B	11,5%	4.001 - 5.000
C	13,0%	5.001 - 6.000
D	14,5%	6.001 - 7.000
E	16,0%	7.001 - 8.000
F	17,5%	8.001 - 9.000
G	19,0%	9.001 - 10.000
H	20,5%	10.001 - 11.000
I	22,0%	11.001 - 12.000
L	23,5%	12.001 - 14.000
M	25,0%	14.001 - 17.000

7 - I limiti massimi di contributo concedibili dai comuni, in ogni caso non superiori all'ammontare del canone corrisposto nell'anno, sono i seguenti:

	Contributo massimo ammissibile
Fasce A - H	Euro 3.100,00
Fasce I - M	Euro 2.350,00

8 - In caso l'ISEfsa del nucleo familiare richiedente risulti pari a zero, ovvero sia comunque inferiore al doppio del canone sostenuto, ai soli fini della determinazione del canone sopportabile (CS), l'ISEfsa stessa viene considerata uguale al doppio del canone sostenuto.

9 - Il contributo teorico minimo ammissibile è pari a 250,00= euro.

ARTICOLO 4 (adempimenti dei Comuni)

1 - Il Comune, definisce i tempi e le modalità per la presentazione delle domande da parte dell'utenza interessata nonché le procedure e i tempi per addivenire alla formazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto. In ogni caso i termini per la presentazione delle istanze da parte degli interessati non possono essere inferiori a 30 giorni o superiori a 60 giorni.

2 - I termini e le condizioni dell'intero procedimento debbono essere chiaramente riportati in un apposito bando comunale, tenuto conto delle indicazioni dei presenti criteri.

3 - Il bando comunale può tra l'altro disporre che, qualora il contributo assegnato dalla Regione risulti quantitativamente inferiore all'importo totale richiesto per soddisfare tutti i richiedenti, il Comune procede alla ripartizione delle risorse disponibili tra i vari beneficiari, secondo uno dei criteri seguenti:

- a) applicando una riduzione che, a partire dalla prima fascia di ISEE-fsa (<=4.000,00 euro) cresca in modo lineare in funzione dell'ISEE-fsa stesso. La sua determinazione dovrà avvenire in modo che i fondi statali e regionali garantiscano una copertura di almeno il 50% del contributo teorico alle domande che presentano un ISEE fino a 6.000,00 euro
- b) assegnando a tutti i richiedenti un contributo proporzionalmente ridotto.

Qualora il bando comunale nulla disponga, si procede alla ripartizione secondo il criterio di cui alla precedente lettera b).

4 - Il Comune, ai fini dell'ammissibilità a contributo, deve:

- a) verificare, almeno a campione, l'attendibilità delle dichiarazioni del richiedente anche tramite i servizi sociali o altra struttura comunale demandata;
- b) sospendere il richiedente dal beneficio economico, in seguito alla verifica di cui sopra e - nel caso di soggetti non assistiti - sospendere tutte quelle domande che presentino situazioni valutate come inattendibili ai fini del sostentamento familiare;
- c) accertare presso le anzidette strutture eventuali erogazioni concesse al medesimo nucleo familiare allo stesso titolo, evitando così duplicazioni contributive;

5 - I Comuni presentano alla Regione, entro i termini perentori di cui al successivo comma 6, la seguente documentazione:

- * l'elenco delle domande ammesse e la richiesta complessiva di finanziamento;
- * i dati richiesti dall'Ufficio politiche abitative e lavori pubblici della Regione Liguria a norma del successivo art.6;
- * la deliberazione del Comune recante la messa a disposizione della quota comunale, non inferiore al 10% del fabbisogno dello scorso anno, relativa alla eventuale partecipazione finanziaria al Fondo nazionale di cui alla legge 431/1998;

6 - La documentazione di cui al comma precedente deve pervenire entro i termini seguenti:

- * 150 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento per i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti (al 31 dicembre 2005);
- * 180 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti (al 31 dicembre 2005);

ARTICOLO 5 (flessibilità)

1 - Qualora il Comune concorra a incrementare le risorse con propri fondi, in una percentuale non inferiore al 10% del fabbisogno dello scorso anno, ha facoltà di introdurre con propria deliberazione

modifiche ad alcuni dei parametri di cui all'articolo 3, per tenere meglio conto di particolari situazioni di debolezza socioeconomica. In particolare il comune può:

a) rideterminare il coefficiente del nucleo familiare (PSE) in aumento nella misura dello 0,20, soltanto per i nuclei familiari con un solo componente (PSE uguale a 1) e il cui ISEfsa non sia superiore a 12.000,00 euro. Ne consegue (solo in questo caso) la determinazione dell'ISEEfsa secondo la seguente formula:

$$\text{ISEEfsa} = \text{ISEfsa} / \text{coeff. nucleo fam. (PSE + 0,20)}$$

b) aumentare il valore del contributo massimo ammissibile di cui all'art.3, comma 7, in ogni caso fino a un massimo del 25%, solo per i nuclei con valore del PSE superiore 1,57 e con criteri di progressione definiti autonomamente dal singolo comune stesso;

c) definire forme particolari di intervento in favore di soggetti che si trovino in situazioni di particolare difficoltà socio-economica ovvero per effetto di modifiche intervenute nella composizione del nucleo familiare o nella condizione economica, successivamente a quanto risultante dall'applicazione delle presenti disposizioni

d) prevedere che i contributi integrativi riconosciuti e destinati ai conduttori vengano, in caso di morosità relativa al 2006, erogati al locatore interessato, a sanatoria della morosità medesima, ai sensi dell'art.2 bis, art.7, legge 12 novembre 2004 ,n°209 – integrazioni alla legge 9 dicembre 1998, n°431.

ARTICOLO 6 (ripartizione delle risorse)

1 - Il Comune determina la misura dei contributi concedibili nel rispetto dei massimali e dei criteri fissati dalla Regione con le presenti disposizioni.

2 - Le risorse statali e regionali destinate alle finalità di cui all'art.11 della legge 431/1998, sono assegnate ai Comuni richiedenti come segue:

a) nella misura dell'85% sulla base del fabbisogno accertato per tale finalità dai Comuni senza l'applicazione di quanto previsto dall'art.5, secondo il valore medio delle seguenti proporzioni:

(85% delle risorse relative alla legge 431/1998) : (\sum fabbisogno accertato dai Comuni senza applicazione flessibilità di cui all'art.5) = A : (fabbisogno accertato dal singolo Comune senza applicazione flessibilità di cui all'art.5)

(85% delle risorse relative alla legge 431/1998) : (\sum n° domande ammissibili dai Comuni senza applicazione flessibilità di cui all'art.5) = B : (n° domande ammissibili accertate dal singolo Comune senza applicazione flessibilità di cui all'art.5)

$$X = (A + B) / 2$$

ove

X : risorse finanziarie destinate al singolo comune riferite alla sola quota pari all'85% delle risorse finanziarie complessive dello Stato e della Regione

b) nella misura del 15% sulla base delle risorse aggiuntive comunali secondo la seguente proporzione:

(15% delle risorse relative alla legge 431/1998) : (\sum conferimenti dei Comuni per la legge 431/1998) = X' : (quota aggiunta dal singolo Comune per la legge 431/1998)

ove

X' : risorse finanziarie destinate al singolo comune riferite alla sola quota pari al 15% delle risorse finanziarie complessive dello Stato e della Regione.

3 - Ai sensi di quanto previsto dall'art.80, comma 20, della legge 23 dicembre 2000, n.388, il Comune -allorché sia indicato tra quelli di cui all'art.6 della legge 431/1998- può destinare fino al 10% delle somme a esso attribuite a inquilini assoggettati a procedure di sfratto, a condizione che nel nucleo familiare vi siano ultrasessantacinquenni o disabili e che lo stesso non disponga di altra abitazione o di reddito sufficiente per accedere all'affitto di una nuova casa. In questo caso il Comune predispone apposita graduatoria degli inquilini.

ARTICOLO 7

(concessione ed erogazione dei fondi - rendicontazione della spesa)

1 - La concessione e l'erogazione dei fondi ai Comuni richiedenti sono disposte dall'Ufficio politiche abitative e lavori pubblici sulla base della documentazione pervenuta, secondo le modalità e i termini previsti dall'art.4.

2 - I Comuni devono far pervenire la rendicontazione della spesa entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui i finanziamenti sono stati erogati, evidenziando la modalità scelta per la ripartizione dei contributi tra i beneficiari, così come prevista dall'art.4, comma 3.

ARTICOLO 8

(monitoraggio della condizione abitativa)

1 - I Comuni, oltre ai dati personali (nome cognome e codice fiscale) e a quelli necessari alla determinazione del contributo (canone sostenuto, numero di mesi effettivi di pagamento, ISE, PSE, ISEE, ISEfsa, ISEefs), al fine di consentire il monitoraggio periodico della situazione del mercato delle locazioni nonché per le finalità di cui al DM 1 marzo 2005 n°C/374 sono tenuti a inviare alla Regione, nei modi e nelle forme indicate da quest'ultima, le informazioni relative alla condizione abitativa esistente sul territorio e in particolare, relativamente a ogni singolo beneficiario, i seguenti dati:

1. numero dei componenti del nucleo familiare del richiedente;
2. reddito del nucleo familiare;
3. tipologia del contratto di locazione;
4. figura giuridica del proprietario dell'alloggio locato (persona fisica, persona giuridica, altro ente);
5. superficie lorda dell'alloggio;
6. numero di mesi effettivi di pagamento del canone di locazione, nel caso di periodi inferiori all'anno;
7. ammontare delle spese condominiali relative all'anno 2005.
8. eventuale avvenuta erogazione del contributo in precedenti annualità.

ARTICOLO 9

(controlli)

1 - Ai fini dell'accertamento della veridicità delle dichiarazioni presentate, e per assicurare la migliore destinazione delle risorse pubbliche, le Amministrazioni comunali, ai sensi dell'art. 4, comma 7 del d.lgs. n. 109/98 e successive modifiche e integrazioni, con le modalità previste dal d.p.c.m 7 maggio 1999, n. 221 e successive modifiche e integrazioni ai sensi del d.p.c.m. 4 aprile 2001 n. 242, nonché dal d.p.c.m 18 maggio 2001 relativo all'approvazione dei modelli-tipo della dichiarazione sostitutiva unica e dell'attestazione, e delle relative istruzioni per la compilazione, a norma dell'art. 4, comma 6, del d.lgs. 31 marzo 1998 n° 109, come modificato dal d.lgs. 3 maggio 2000, n° 130, effettuano controlli, anche a campione, che interessino annualmente un campione statisticamente significativo dei beneficiari, avvalendosi delle informazioni in proprio possesso, nonché di quelle di altri enti della Pubblica Amministrazione, oltre all'eventuale ausilio della Guardia di Finanza per i controlli sostanziali reddituali e patrimoniali.

2 - Considerato che l'art.4 della legge 300\2000 ha introdotto un nuovo reato rubricato come art. 316 ter del Codice Penale, (trattasi di "indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato") e che il comma 2 ha depenalizzato tale reato prevedendo solo una sanzione amministrativa nei casi in cui la somma indebitamente conseguita mediante la condotta illecita sia pari o inferiore a euro 3.999,95 = la compe-

tenza ad adottare ordinanza-ingiunzione, quindi alla irrogazione della sanzione amministrativa, nei casi "depenalizzati", spetta ai Comuni, i quali introitano anche i relativi proventi.

3 - Ai sensi dell'art. 4, comma 8 del d.lgs. n. 109/98, e successive modifiche e integrazioni, le Amministrazioni comunali comunicano al Ministero delle Finanze i nominativi dei beneficiari dell'intervento economico integrativo dell'affitto e dei componenti i relativi nuclei familiari, ai fini del controllo sostanziale da parte della Guardia di Finanza della loro posizione reddituale e patrimoniale. Tale comunicazione avviene secondo le modalità definite dal Ministero delle Finanze nella direttiva annuale per la programmazione dell'attività di accertamento.

4 - Ai fini dell'attuazione dei controlli predisposti dalle Amministrazioni Comunali preposte, il cittadino dichiara la propria disponibilità a fornire idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, ai sensi del comma 7, art.4, d.lgs. n.109\1998.

5 - I comuni trasmettono alla Regione una nota informativa sui controlli effettuati e sugli atti conseguenti, entro lo stesso termine di cui al precedente art. 7 comma 2.

ARTICOLO 10 (trattamento dei dati personali)

1 - In fase di presentazione della domanda i richiedenti le agevolazioni in argomento devono rilasciare un'autorizzazione affinché, ai sensi del Dlgs 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali possano essere trattati dall'Amministrazione regionale, dai Comuni e dagli Enti che forniscono alla stessa semplici servizi elaborativi ovvero svolgono attività funzionali.

ALLEGATO 3

SCHEMA DI BANDO TIPO

Il presente bando stabilisce i requisiti soggettivi dei conduttori di alloggi e disciplina le procedure e le modalità per l'erogazione dei contributi per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998 n. 431 (fondo sociale affitti)

ARTICOLO 1

Possono beneficiare dei contributi suddetti i conduttori di alloggi in locazione, titolari di un contratto di locazione registrato ed in regola con l'assolvimento dell'imposta di registro. La registrazione del contratto è ammessa anche in data posteriore alla presentazione della domanda, purché il richiedente dimostri, prima della formazione dell'elenco comunale degli ammessi a contributo, di aver inoltrato richiesta di registrazione del contratto al competente ufficio e di aver versato la relativa imposta.

Il contratto d'affitto deve essere intestato al richiedente o ad un componente maggiorenne convivente con il nucleo familiare, riferirsi ad alloggi siti in Liguria, in locazione sul mercato privato e occupati, a titolo di residenza (esclusiva o principale). Sono ammessi i contratti per i quali è pendente lo sfratto per finita locazione ed è corrisposta l'indennità di occupazione.

Non sono ammesse richieste di contributo relativamente agli alloggi di edilizia residenziale pubblica locati secondo la normativa regionale. Non sono ammesse richieste di contributo relativamente a contratti di locazione il cui canone sia superiore a 8.000,00= euro.

Per poter beneficiare dei contributi, i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadinanza italiana o di uno Stato aderente all'Unione Europea. Il cittadino di uno Stato non aderente all'Unione Europea è ammesso se munito di permesso di soggiorno o di carta di soggiorno ai sensi degli articoli 5 e 7 della legge 6 marzo 1998 n. 40;
- b) residenza anagrafica nel Comune cui si riferisce il bando di concorso;

- c) non titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, dei diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio adeguato alle esigenze del nucleo familiare stesso, secondo la scheda n.2 di cui alla dgr n. 156 del 11/02/2005 (criteri per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica);
- d) non titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, dell'assegnazione in proprietà, immediata o futura, di alloggio realizzato con contributi pubblici, ovvero con finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti pubblici.
- e) non titolarità, da parte di tutti i componenti il nucleo familiare, di diritti di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione su uno o più beni immobili ubicati in qualsiasi località del territorio nazionale il cui valore complessivo di riferimento, ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili, sia superiore a quello corrispondente al valore medio degli alloggi di Erp presenti nel proprio comune (euro.)
- f) valore dell'ISE (Indicatore Situazione Economica), riferito al predetto nucleo familiare, non superiore a euro. 30.000,00=;
- g) valore dell'ISEE-fsa (Indicatore Situazione Economica Equivalente per il fondo sociale affitti) del nucleo familiare, come definito al successivo articolo 2, non superiore a euro 17.000,00=;
- h) ammontare del canone indicato nel contratto di locazione (comprensivo degli aggiornamenti ISTAT e al netto degli oneri accessori), la cui incidenza (I-max) rispetto al valore dell'ISE-fsa (Indicatore Situazione Economica per il fondo sociale affitti) non sia inferiore alle percentuali di seguito indicate nell'ambito della corrispondente fascia dell'ISEE-fsa:

Fascia	I max (CL/ISEfsa)	ISEEfsa
A	10,0%	<= 4.000
B	11,5%	4.001 - 5.000
C	13,0%	5.001 - 6.000
D	14,5%	6.001 - 7.000
E	16,0%	7.001 - 8.000
F	17,5%	8.001 - 9.000
G	19,0%	9.001 - 10.000
H	20,5%	10.001 - 11.000
I	22,0%	11.001 - 12.000
L	23,5%	12.001 - 14.000
M	25,0%	14.001 - 17.000

- i) effettivo sostenimento da parte del nucleo familiare - nell'annualità precedente alla presentazione della domanda di contributo - dell'onere relativo al canone di locazione risultante da idonea documentazione (ricevute, bonifici, assegni bancari, dichiarazione del proprietario).

I requisiti suddetti sono dichiarati dall'interessato nella domanda di assegnazione del contributo, redatta sull'apposito modello A), ai sensi degli articoli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

ARTICOLO 2

L'indicatore della situazione economica per il fondo sociale affitti, denominato ISEfsa, si determina in base alla procedura generale fissata dalle disposizioni statali (D.Lgs. 130/2000 e DPCM n. 242/2001) per la richiesta di prestazioni assistenziali o servizi di pubblica utilità non destinati a tutti i cittadini o

comunque collegati alla situazione economica del richiedente e del suo nucleo familiare (D.Lgs. 31/03/98, n. 109).

Ai fini della predetta determinazione non si applica tuttavia la detrazione per l'abitazione in locazione di cui all'articolo 3, comma 4 del D.P.C.M. 242/01.

La determinazione dell'ISEfsa risulta quindi dalla seguente formula:

$$\text{ISEfsa} = (\text{ISE} + \text{canone originariamente detratto})$$

Ne consegue la determinazione dell'ISEEfsa (Indicatore della Situazione Economica Equivalente per il fondo sociale affitti) secondo la seguente formula:

$$\text{ISEEfsa} = \text{ISEfsa} / \text{coeff. nucleo fam. o PSE (Parametro Scala di Equivalenza)}$$

Ai sensi dell'art 6 del D.P.C.M. 242/01 è richiesta una dichiarazione ISEE aggiornata ai redditi percepiti nell'anno precedente.

Il canone sopportabile (CS) è il prodotto tra il valore ISEfsa del nucleo familiare richiedente e l'Incidenza massima ammissibile (I-max) definita dalla tabella di cui al precedente articolo 1:

$$\text{CS} = (\text{ISEfsa} \times \text{I}_{\text{max}})$$

Il contributo (CT) è definito come differenza tra canone di locazione (CL) e canone sopportabile (CS), rapportato al numero di mesi (N) di onere effettivo, arrotondato all'unità superiore:

$$\text{CT} = [(\text{CL} - \text{CS}) / 12] \times \text{N}$$

I limiti massimi di contributo concedibili dai comuni, sono i seguenti:

	Contributo massimo ammissibile
Fasce A - H	Euro 3.100,00
Fasce I - M	Euro 2.350,00

Qualora l'ISEfsa del nucleo familiare richiedente risulti pari a zero, ovvero sia comunque inferiore al doppio del canone sostenuto, ai fini della determinazione del contributo l'ISEfsa stessa viene considerata uguale al doppio del canone sostenuto.

Il contributo teorico minimo ammissibile è pari a 250,00= euro.

ARTICOLO 2 bis

Il Comune introduce elementi di flessibilità rispetto ai parametri di cui all'articolo 2, qualora concorra a incrementare le risorse con propri fondi, in una percentuale non inferiore al 10% del fabbisogno contributivo dello scorso anno, secondo le indicazioni previste dalle "Disposizioni e criteri attuativi FSA" (articolo 5).

ARTICOLO 3

Il Comune secondo le indicazioni previste dalle "Disposizioni e criteri attuativi FSA" (articolo 4):

- definisce i tempi e le modalità per la presentazione delle domande da parte dell'utenza interessata
- le procedure e i tempi per addivenire alla formazione della graduatoria definitiva degli aventi diritto,
- le modalità di riparto delle risorse disponibili tra i beneficiari.
- le modalità di verifica delle dichiarazioni dei richiedenti

ARTICOLO 4

Il Comune raccoglie su apposita scheda (modello B) le informazioni relative al monitoraggio della condizione abitativa secondo quanto previsto dalle "Disposizioni e criteri attuativi FSA" (articolo 8).

ALLEGATO 4

modello A)

REGIONE LIGURIA GIUNTA REGIONALE
Legge 9/12/1998 n.431 art.11
Fondo sociale affitti
CONTRIBUTI PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE

DATI ANAGRAFICI

Il sottoscritto
nato a (prov.) il
residente a (prov.)
via n° (prov.)
cod. fiscale tel.

in qualità di conduttore dell'alloggio sito nel Comune di
via n° come da contratto
di locazione stipulato in data con scadenza in data

presenta domanda

per ottenere la concessione del contributo pubblico per far fronte al pagamento del canone di locazione.

A tal fine, reso edotto delle sanzioni penali previste dall'art.496 del codice penale in caso di dichiarazione mendace, sotto la sua personale responsabilità ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n°445

dichiara:

a) di essere cittadino italiano o di uno Stato aderente all'Unione Europea

oppure

a1) di essere cittadino di uno Stato non aderente all'Unione europea e in regola con quanto disposto dagli artt. 5 e 7 della Legge 6/3/1998 n. 40;

b) di essere residente nel Comune di(prov.).....
e avere un nucleo familiare, quale risulta dalla dichiarazione ISEE, così composto:

COGNOME	NOME	DATA E LUOGO DI NASCITA	RELAZIONE DI PARENTELA

- c) di non essere titolare, unitamente ai componenti facenti parte del predetto nucleo familiare, del diritto di proprietà, di usufrutto uso o abitazione su un alloggio adeguato sito in qualsiasi località del territorio nazionale, secondo la scheda n.2 di cui alla dgr n. 156 del 11/02/2005 (criteri per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica);
- d) di non essere titolare, unitamente ai componenti facenti parte del predetto nucleo familiare, dell'assegnazione in proprietà, immediata o futura, di alloggio realizzato con contributi pubblici, ovvero con finanziamenti agevolati, in qualunque forma concessi dallo Stato o da Enti pubblici.
- e) di non essere titolare, unitamente ai componenti facenti parte del predetto nucleo familiare, di diritti di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione su uno o più beni immobili ubicati in qualsiasi località del territorio nazionale il cui valore complessivo di riferimento, ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili, sia superiore a quello corrispondente al valore medio degli alloggi di Erp presenti nel proprio comune (euro. _____)
- f) di possedere un ISE (Indicatore della Situazione Economica), riferito al predetto nucleo familiare, non superiore a euro. 30.000,00= così come risulta come dalla allegata certificazione rilasciata da _____;
- g) di possedere un ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), riferito al predetto nucleo familiare, pari a euro. _____;
- h) che in base a tale certificazione l'ISEEfsa (ISEE fondo sociale affitti), calcolata secondo le indicazioni riportate all'art 2 del bando comunale, non risulta superiore a euro. 17.000,00=;
- i) che il contratto di locazione dell'alloggio è stato registrato presso l'Ufficio del Registro di numero in data
- j) che il canone di locazione sostenuto nell'anno 2005 (escluse le spese di amministrazione) è pari a euro. _____ , così come risulta da idonea documentazione (ricevute, bonifici, assegni, ecc..) per un totale di mesi _____;
- k) che tale contratto di locazione è relativo ad una unità immobiliare occupata a titolo di residenza esclusiva o principale dal proprio nucleo familiare anagrafico e non è stato stipulato tra parenti o affini entro il secondo grado;
- l) di essere in regola, relativamente alla registrazione del contratto di locazione, con l'assolvimento dell'imposta di registro;
- m) di essere consapevole che l'incompletezza della presente istanza o la contraddittorietà dei dati in essa contenuti ne comporteranno il rigetto;
- n) di essere disponibile, ai fini dell'attuazione dei controlli predisposti dalle Amministrazioni Comunali preposte, a fornire idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, ai sensi del comma 7, art.4, d.lgs. n.109\1998.
- o) di aver compilato l'allegata scheda di rilevazione (modello B) a soli fini statistici e di monitoraggio della condizione abitativa regionale.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data firma.....(*)

(*) se la firma non è apposta in presenza dell'impiegato addetto, allegare fotocopia di un documento di identità.

ALLEGATO 5**modello B)**

REGIONE LIGURIA GIUNTA REGIONALE
Legge 9/12/1998 n.431 art.11 Fondo sociale affitti
MONITORAGGIO DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

Il sottoscritto

A corredo dell'istanza volta ad ottenere la concessione del contributo per il sostegno alla locazione, di seguito fornisce alcune informazioni relative alla propria situazione reddituale, al contratto di locazione e all'alloggio del quale è conduttore, a soli fini statistici e di monitoraggio della condizione abitativa regionale:

1. reddito del nucleo familiare per l'anno 2005 (euro. _____)
2. tipologia del contratto di locazione (barrare il caso interessato):
 - concertato
 - libero
3. figura giuridica del proprietario dell'alloggio locato (barrare il caso interessato):
 - persona fisica
 - persona giuridica
 - altro ente
4. superficie lorda dell'alloggio M.Q. _____
5. categoria catastale _____
6. ammontare delle spese condominiali relative all'anno 2005 . _____
7. assegnazione del contributo in precedenti annualità
 - SI
 - NO

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data firma.....(*)

(*) se la firma non è apposta in presenza dell'impiegato addetto, allegare fotocopia di un documento di identità.

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**03.05.2006****N. 143**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 25.000,00 (21° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Che, nell'U.P.B. 4.216 "Energia" è compreso il capitolo di spesa 8749 "Contributi per l'attuazione del programma - solare termico (D.M. Ambiente 24/7/2002) - reiscrizione" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti" (2.03.03) con lo stanziamento di euro 53.749,51;

Che con nota n. 706 del 28/04/2006 il Direttore generale del Dipartimento Ambiente ha richiesto variazioni compensative per euro 25.000,00 dal capitolo di spesa 8749 a un capitolo di spesa di nuova istituzione, cui attribuire la codifica SIOPE di "Trasferimenti in conto capitale a Imprese" (2.03.02):

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
4.216	Cap. 8749	"Trasferimenti ad altri soggetti per l'attuazione ridenominato del programma - solare termico (D.M. Ambiente 24/7/2002) - reiscrizione"	- 25.000,00 (venticinquemila/00)
4.216	Cap. 8750 nuova istituzione	"Trasferimenti a Imprese per l'attuazione del programma - solare termico (D.M.Ambiente 24/7/2002) - reiscrizione"	+ 25.000,00 (venticinquemila/00)
			=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo complessivo di euro 25.000,00 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per euro 25.000,00 allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 4.216 "Energia"

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
4.216	Cap. 8749 ridenominato	"Trasferimenti ad altri soggetti per l'attuazione del programma - solare termico (D.M. Ambiente 24/7/2002) - reiscrizione"	- 25.000,00 (venticinquemila/00)
4.216	Cap. 8750 nuova istituzione	"Trasferimenti a Imprese per l'attuazione del programma - solare termico (D.M. Ambiente 24/7/2002) - reiscrizione"	+ 25.000,00 (venticinquemila/00)
			=

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

03.05.2006

N. 144

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 200.000,00 (22° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Che, nell'U.P.B. 11.201 "Interventi per l'istruzione e il diritto allo studio" è compreso il capitolo di spesa 5601 "Contributi regionali per l'attivazione di aree e strutture per i soggiorni socio-educativi e didattici di vacanza per minori" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali" (2.02.03) con lo stanziamento di euro 200.000,00;

Che con nota n. 710 del 21/04/2006 il Direttore Generale del Dipartimento Ricerca Innovazione Istruzione Formazione e Politiche Giovanili ha richiesto variazioni compensative per euro 200.000,00 dal capitolo di spesa 5601 a un capitolo di spesa di nuova istituzione, cui attribuire la codifica SIOPE di "Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti" (2.03.03):

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
11.201	Cap.5601 ridenominato	"Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali per l'attivazione di aree e strutture per i soggiorni socio-educativi e didattici di vacanza per minori"	- 200.000,00 (duecentomila/00)
11.201	Cap.5602 nuova istituzione	"Trasferimenti ad altri soggetti per l'attivazione di aree e strutture per i soggiorni socio-educativi e didattici di vacanza per minori"	+ 200.000,00 (duecentomila/00)
			=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo di euro 200.000,00 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per euro 200.000,00 allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 11.201 "Interventi per l'istruzione e il diritto allo studio"

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
11.201	Cap.5601 ridenominato	"Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali per l'attivazione di aree e strutture per i soggiorni socio-educativi e didattici di vacanza per minori"	- 200.000,00 (duecentomila/00)

11.201	Cap.5602 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti per l’attivazione di aree e strutture per i soggiorni socio-educativi e didattici di vacanza per minori”	+ 200.000,00 (duecentomila/00)
			=

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
03.05.2006 **N. 145**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 10.200,00 (23° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” allegato alla D.G.R. n. 39 del 27/01/2006;

Considerato che con nota n. 427 del 2/5/2006 il Direttore Generale del Dipartimento Turismo Cultura Sport e Spettacolo ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, nell’ambito dell’U.P.B. 12.103 “Spese per la promozione delle attività sportive e valorizzazione del tempo libero”

capitolo 3715	“Spese dirette della Regione per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni” l.r. 05/02/2002, n.6 art.2	(euro) - 5.000,00 (cinquemila/00)
---------------	--	---

capitolo 3716	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni” l.r. 05/02/2002, n.6 art.2	- 5.200,00 (cinquemiladue cento/00)
capitolo 3717	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni ” l.r. 05/02/2002, n.6 art.2	+ 10.200,00 (diecimiladue cento/00)
		<hr/> <hr/>

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa all'interno della U.P.B. 12.103 dai capitoli di spesa 3715 e 3716 al capitolo 3717 per l'importo complessivo di euro 10.200,00

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 12.103 “Spese per la promozione delle attività sportive e valorizzazione del tempo libero”

		(euro)
capitolo 3715	“Spese dirette della Regione per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni” l.r. 05/02/2002, n.6 art.2	- 5.000,00 (cinquemila/00)
capitolo 3716	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni” l.r. 05/02/2002, n.6 art.2	- 5.200,00 (cinquemiladue cento/00)
capitolo 3717	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per la realizzazione di manifestazioni, convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni ” l.r. 05/02/2002, n.6 art.2	+ 10.200,00 (diecimiladue cento/00)
		<hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

03.05.2006

N. 146

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini

delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 80.000,00 (24° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Che, nell'U.P.B. 17.101 "Interventi promozionali per il turismo" è compreso il capitolo di spesa 8400 "Spese per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica" codificato ai fini SIOPE come "Acquisto di beni e prestazioni di servizi" (1.03.01) con lo stanziamento di euro 470.000,00;

Che con nota n. 913 del 28/04/2006 il Direttore del Dipartimento Turismo, Cultura, Sport e Spettacolo ha richiesto variazioni compensative per euro 80.000,00 dal capitolo di spesa 8400 a un capitolo di spesa di nuova istituzione, cui attribuire la codifica SIOPE di "Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni locali" (1.05.03):

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
17.101	Cap.8400	"Spese per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica"	- 80.000,00 (ottantamila/00)
17.101	Cap. 8404 nuova istituzione	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica"	+ 80.000,00 (ottantamila/00)
			=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo di euro 80.000,00 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per euro 80.000,00 allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 17.101 "Interventi promozionali per il turismo"

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
17.101	Cap.8400	"Spese per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica"	- 80.000,00 (ottantamila/00)
17.101	Cap. 8404 nuova istituzione	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica"	+ 80.000,00 (ottantamila/00)
			=

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
08.05.2006 **N. 147**

Comune di Calice Ligure (SV) - Approvazione di variante all'art. 8 del Regolamento Edilizio concernente la composizione della Commissione Edilizia.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) E' approvata, a condizione dell'osservanza delle prescrizioni in premessa richiamate, la variante all'art.8 del Regolamento Edilizio del Comune di Calice Ligure concernente la composizione della Commissione Edilizia, quale adottata con deliberazione consiliare n. 3 del 30.01.2006;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione, con il relativo allegato, all'Albo Pretorio del Comune di Calice Ligure a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE
Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
11.05.2006

N. 154

Comune di San Biagio della Cima (IM) - Approvazione del nuovo Regolamento Edilizio.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

D E C R E T A

- 1) E' approvato, a condizione dell'osservanza delle prescrizioni in premessa richiamate, il nuovo Regolamento Edilizio del Comune di San Biagio della Cima, adottato con deliberazione consiliare n. 21 del 14.02.1983;
- 2) L'elaborato contenente il testo del nuovo Regolamento Edilizio con le modifiche come sopra prescritte, debitamente vistato dal Dirigente del Settore Urbanistica, viene depositato agli atti del Settore medesimo in allegato al secondo originale del presente decreto quale sua parte integrante;
- 3) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché mediante affissione, con il relativo allegato ed elaborato, all'Albo Pretorio del Comune di San Biagio della Cima a norma dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE

Franco Lorenzani

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
8.05.2006

N. 155

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 499.000,00 (25° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

	formati a norma del regolamento C.E.E. 270/1979” L.r 29/03/1990 n.13 art.8	-249.500,00 (duecentoquarantanovemila cinquecento/00)
capitolo 6836	“Contributi alle Associazioni locali o regionali riconosciute di imprenditori agricoli per l’assunzione di tecnici qualificati” L.r 29/03/1990 n.13 art.8	-249.500,00 (duecentoquarantanovemila cinquecento/00)
capitolo 6818	“Contributi alle organizzazioni professionali degli imprenditori agricoli per campagne informative e animazione per lo sviluppo delle aree rurali” L.r. 29/11/2004, n.22 art.12 L.r. 29/11/2004, n.22 art.13	+ 280.000,00 (duecentoottantamila/ 00)
capitolo 6817	“Contributi alle imprese ed agli operatori agricoli per servizi di sviluppo agricolo ” L.r. 29/11/2004, n.22 art.11	+ 65.000,00 (sessantacinquemila/00)
capitolo 6816	“Spese per attività divulgativa, formativa e promozionale dei servizi di sviluppo agricolo” L.r. 29/11/2004, n.22 art.9	+ 154.000,00 (centocinquanta quattromila/00)
		<hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
08.05.2006 **N. 156**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2006 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 11.255.226,53 (27° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la Deliberazione CIPE 27/05/2005, n.35, che assegna alla Regione Liguria complessivamente la somma di euro 47.324.032,00 per la programmazione negoziata relativa al quadriennio 2005-2008;

Visto l’accordo di programma quadro “Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – integrativo II” tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze, il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Liguria, sottoscritto in data 28/03/2006 che prevede, tra le varie fonti finanziarie, la somma

di euro 5.000.000,00 a valere sui fondi assegnati dalla suddetta deliberazione CIPE 35/2005, quota D.4;

Visto l'accordo di programma quadro "Rafforzamento della società dell'informazione – integrativo IV" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e la Regione Liguria, sottoscritto in data 30/03/2006 che prevede, tra le varie fonti finanziarie, la somma complessiva di euro 2.572.124,00 a valere sui fondi assegnati dalla suddetta deliberazione CIPE 35/2005, quote D.1 e D.4;

Visto l'accordo di programma quadro "Recupero Infrastrutturale a fini Socio-Assistenziali – integrativo I" tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Liguria, sottoscritto in data 26/04/2006 che prevede, tra le varie fonti finanziarie, la somma di euro 3.683.102,53 a valere sui fondi assegnati dalla suddetta deliberazione CIPE 35/2005, quota D.4;

Visti la legge regionale 24/1/2006, n.3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006" nonché il Documento "Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2006" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27/1/2006, n.39 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Preso atto che all'U.P.B. 4.2.11 capitolo 1580 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio 2006 e, corrispondentemente all'U.P.B. 2.215 capitoli 8777 e 8778 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2006 risulta iscritta la suddetta assegnazione complessiva di euro 47.324.032,00;

Considerata l'opportunità, ai fini della gestione, di istituire un capitolo di spesa per ciascun accordo di programma quadro sottoscritto, come sotto specificato:

(euro)	
APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – integrativo II	5.000.000,00
APQ Rafforzamento della società dell'informazione – integrativo IV	2.572.124,00
APQ Recupero Infrastrutturale a fini Socio-Assistenziali – integrativo I	3.683.102,53
Totale	11.255.226,53

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Ritenuto pertanto di dover apportare, ai fini della gestione, nello stato di previsione della spesa del bilancio 2006, le seguenti variazioni:

U.P.B.	CAPITOLO	ATTUALE	VARIAZIONE	TOTALE
2.215	8777	47.016.426,00	-10.947.620,53	36.068.805,47
	8778	307.606,00	-307.606,00	0,00
	8859 (nuova istituzione)	0,00	+5.000.000,00	5.000.000,00
	8860 (nuova istituzione)	0,00	+2.572.124,00	2.572.124,00
	8861 (nuova istituzione)	0,00	+3.683.102,53	3.683.102,53
	Totale	47.324.032,00	0,00	47.324.032,00

DECRETA

di apportare le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 2.215 "Finanziamento intese istituzionali di programma e patti territoriali":

Riduzioni:

- al capitolo 8777 "Fondo per la programmazione negoziata - quadriennio 2005-2008"
Deliberazione CIPE 27/05/2005, n.35
Lo stanziamento è ridotto di euro 10.947.620,53 (diecimilioninovecentosettantaquattromilaseicentotrenta/53)
- al capitolo 8778 "Fondo per la programmazione negoziata – progetto monitoraggio - quadriennio 2005-2008"
Deliberazione CIPE 27/05/2005, n.35
Lo stanziamento è ridotto di euro 307.606,00 (trecentosette milaseicentosei/00)

Istituzioni:

- è istituito il capitolo 8859 "Trasferimento di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'accordo di programma quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche – integrativo II" – quadriennio 2005-2008"
Deliberazione CIPE 27/05/2005, n.35
Con lo stanziamento di euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00)
- è istituito il capitolo 8860 "Trasferimento di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'accordo di programma quadro "Rafforzamento della società dell'informazione – integrativo IV" – quadriennio 2005-2008"
Deliberazione CIPE 27/05/2005, n.35
Con lo stanziamento di euro 2.572.124,00 (duemilionicinquecentosettantaduemilacentotrentaquattro/00)
- è istituito il capitolo 8861 "Trasferimento di fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell'accordo di programma quadro "Recupero Infrastrutturale a fini Socio-Assistenziali – integrativo I" – quadriennio 2005-2008"
Deliberazione CIPE 27/05/2005, n.35
Con lo stanziamento di euro 3.683.102,53 (tremilioniseicentotrentatremilacentodue/53)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 18.102 "Spesa di funzionamento"

		(euro)
capitolo 409	- "Spese per il riscaldamento, condizionamento, illuminazione, gas e acqua"	-220.000,00 (duecentoventi mila/00)
capitolo 412	- "Spese condominiali per immobili di proprietà"	+ 150.000,00 (centocinquanta mila/00)
capitolo 420	- "Spese per cancelleria, materiale di consumo, rilegature, copiatore, traduzione atti"	+ 50.000,00 (cinquantamila/00)
capitolo 435	- "Spese varie di natura economale"	+ 20.000,00 (ventimila/00)
		=====

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

09.05.2006

N. 158

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 79.242.000,00 (28° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, moda-

lità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Considerato che, nell'U.P.B. 2.203 "Finanziamento dell'obiettivo 2 anni 2000/2006" sono compresi:

- il capitolo di spesa 9440 "Quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale - OB 2 periodo 2000-2006" ricodificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni Locali" (2.02.03) con lo stanziamento di euro 48.769.188,08
- il capitolo di spesa 9442 "Quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale - OB 2 periodo 2000-2006 (L.16/04/1987, n.183, art.5)" ricodificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni Locali" (2.02.03) con lo stanziamento di euro 74.370.560,41
- il capitolo di spesa 9444 "Quota regionale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale - OB 2 periodo 2000-2006" ricodificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni Locali" (2.02.03) con lo stanziamento di euro 32.995.139,03

Che, nell'U.P.B. 2.204 "Finanziamento per il consolidamento dello sviluppo delle aree già ricomprese negli obiettivi 2 e 5B anni 2000/2005" sono compresi:

- il capitolo di spesa 9445 "Quota comunitaria FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo nelle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994,1999" ricodificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni Locali" (2.02.03) con lo stanziamento di euro 14.999.598,34
- il capitolo di spesa 9447 "Quota statale anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo nelle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994,1999 (L.16/04/1987 n.183, art.5)" ricodificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni Locali" (2.02.03) con lo stanziamento di euro 24.999.598,34
- il capitolo di spesa 9448 "Quota regionale anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo nelle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994,1999" ricodificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni Locali" (2.02.03) con lo stanziamento di euro 5.999.799,17

Che con nota prot. n. 1187 del 8 maggio 2006 il Dirigente del Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato ha richiesto, le seguenti variazioni compensative per complessivi euro 79.242.000,00 nell'ambito delle UU.PP.BB. 2.203 e 2.204 al fine di trasferire gli stanziamenti ritenuti necessari dai capitoli esistenti a capitoli di nuova istituzione, cui attribuire le codifiche SIOPE appropriate:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.203	Cap. 9440 ridenominato	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006”	- 13.700.000,00 (tredicimilionesette centomila/ 00)
2.203	Cap. 9434 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale a Imprese della quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006”	+ 12.000.000,00 (dodicimilioni/00)
2.203	Cap. 9435 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti della quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006”	+ 700.000,00 (settecentomila/00)
2.203	Cap. 9436 nuova istituzione	“Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006”	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
2.203	Cap. 9442 ridenominato	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006” - L. 16/04/1987, n.183, art.5	- 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00)
2.203	Cap. 9437 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale a Imprese della quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006” - L. 16/04/1987, n.183, art.5	+ 23.000.000,00 (ventitremilioni/00)
2.203	Cap. 9438 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti della quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006” - L. 16/04/1987, n.183, art.5	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.203	Cap. 9439 nuova istituzione	“Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006” - L. 16/04/1987, n.183, art.5	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
2.203	Cap. 9444 ridenominato	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota regionale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006”	- 500.000,00 (cinquecentomila/00)
2.203	Cap. 9443 nuova istituzione	“Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota regionale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006”	+ 500.000,00 (cinquecentomila/00)
2.204	Cap. 9445 ridenominato	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota comunitaria FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	- 2.207.000,00 (duemilioniduecento sette-mila/00)
2.204	Cap. 9450 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale a Imprese della quota comunitaria FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	+ 2.000.000,00 (duemilioni/00)
2.204	Cap. 9451 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti della quota comunitaria FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	+ 57.000,00 (cinquantasettemila/00)
2.204	Cap. 9452 nuova istituzione	“Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota comunitaria FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	+ 150.000,00 (centocinquantemila/00)

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.204	Cap. 9447 ridenominato	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota statale anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999” - L. 16/04/1987 n.183, art.5	- 3.735.000,00 (tremilionisettecento trentacinquemila/00)
2.204	Cap. 9453 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale a Imprese della quota statale FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999” - L. 16/04/1987 n.183, art.5	+ 3.500.000,00 (tremilionicinque centomila/00)
2.204	Cap. 9454 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti della quota statale FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999” - L. 16/04/1987 n.183, art.5	+ 85.000,00 (ottantacinquemila/00)
2.204	Cap. 9455 nuova istituzione	“Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota statale FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999” - L. 16/04/1987 n.183, art.5	+ 150.000,00 (centocinquantemila/00)
2.204	Cap. 9448 ridenominato	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota regionale per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	- 100.000,00 (centomila/00)
2.204	Cap. 9456 nuova istituzione	“Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota regionale per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	+ 100.000,00 (centomila/00)

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo complessivo di euro 79.242.000,00 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per complessivi euro , allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 2.203 "Finanziamento dell'obiettivo 2 anni 2000/2006" e dell'U.P.B. 2.204 "Finanziamento per il consolidamento dello sviluppo delle aree già ricomprese negli obiettivi 2 e 5B anni 2000/2005":

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.203	Cap. 9440 ridenominato	"Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006"	- 13.700.000,00 (tredicimilionesettecentomila/00)
2.203	Cap. 9434 nuova istituzione	"Trasferimenti in conto capitale a Imprese della quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006"	+ 12.000.000,00 (dodicimilioni/00)
2.203	Cap. 9435 nuova istituzione	"Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti della quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006"	+ 700.000,00 (settecentomila/00)
2.203	Cap. 9436 nuova istituzione	"Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota comunitaria FESR per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006"	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
2.203	Cap. 9442 ridenominato	"Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006" - L. 16/04/1987, n.183, art.5	- 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00)
2.203	Cap. 9437 nuova istituzione	"Trasferimenti in conto capitale a Imprese della quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006" - L. 16/04/1987, n.183, art.5	+ 23.000.000,00 (ventitremilioni/00)

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.203	Cap. 9438 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti della quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006” - L. 16/04/1987, n.183, art.5	+ 1.000.000,0 (unmilione/00)
2.203	Cap. 9439 nuova istituzione	“Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota statale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006” - L. 16/04/1987, n.183, art.5	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
			=
2.203	Cap. 9444 ridenominato	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota regionale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006”	- 500.000,00 (cinquecentomila/00)
2.203	Cap. 9443 nuova istituzione	“Spese per attività di assistenza tecnica finanziate con quota regionale per interventi finalizzati alla riconversione economico-sociale delle zone in difficoltà strutturale – OB 2 periodo 2000, 2006”	+ 500.000,00 (cinquecentomila/00)
			=
2.204	Cap. 9445 ridenominato	“Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali della quota comunitaria FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	- 2.207.000,00 (duemilioniduecentosette- mila/00)
2.204	Cap. 9450 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale a Imprese della quota comunitaria FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	+ 2.000.000,00 (duemilioni/00)
2.204	Cap. 9451 nuova istituzione	“Trasferimenti in conto capitale ad Altri soggetti della quota comunitaria FESR anni 2000, 2005 per il consolidamento dello sviluppo delle aree prima ricomprese negli obiettivi 2 e 5B del periodo 1994, 1999”	+ 57.000,00 (cinquantasettemila/00)

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**11.05.2006****N. 161**

Prelevamento dal “Fondo di riserva di cassa del bilancio di previsione per l’anno finanziario 2006” ai sensi dell’articolo 42, 4° comma della l.r. 15/2002. Euro 3.575,01 (9° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 42, comma 4, in virtù del quale “Fino alla approvazione della legge di assestamento la Giunta Regionale può disporre prelievi dal fondo di riserva di cassa per consentire il pagamento di residui passivi risultanti in sede di chiusura dell’esercizio precedente non previsti o previsti in misura inadeguata nel bilancio”;

Visto il punto D-30 dell’Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” con il quale fra gli atti di competenza dei Direttori Generali è compreso “...il prelevamento dal fondo di riserva di cassa di cui all’articolo 42 della legge regionale 15/2002;...”

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2006”;

Visto in particolare l’art. 13 della citata l. r. 3/2006;

Visto il documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006” allegato alla D.G.R. n.39 del 27/01/2006;

Considerato che con nota n. 334 del 04/05/2006 il Dirigente del Servizio Analisi Statistiche Studi e Ricerche ha richiesto di poter disporre dello stanziamento di cassa di euro 3.575,01 onde consentire l’integrale erogazione delle somme impegnate e non liquidate entro la fine dell’esercizio 2005 sul capitolo di spesa 551 “Spese per le rilevazioni connesse alle indagini statistiche” nell’ambito dell’U.P.B. 2.199 “Spese connesse all’attività di programmazione”;

Che nel citato documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006”, in relazione al predetto capitolo 551 non risulta iscritto alcun residuo presunto;

Che dalle scritture contabili sul predetto capitolo 551 di spesa risulta, alla chiusura dell’esercizio 2005, un residuo complessivo di euro 3.575,01 dalla competenza 2005;

Ritenuto pertanto che ricorrano le condizioni per provvedere alla dotazione dello stanziamento di cassa del citato capitolo 551 di euro 3.575,01 onde consentire il pagamento del residuo passivo risultante in sede di chiusura dell’esercizio 2005 prima dell’approvazione della legge di assestamento 2006 con la quale si provvede all’aggiornamento dei residui presunti iscritti nel bilancio di previsione;

D E C R E T A

E’ prelevata dall’U.P.B. 18.105 “Fondi di riserva” la somma di euro 3.575,01 (tremilacinquecentosettantacinque/01) in termini di cassa per impinguare per pari importo lo stanziamento di cassa dell’Unità Previsionale di Base 2.199 “Spese connesse all’attività di programmazione” mediante la seguente variazione allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l’anno finanziario 2006 e conseguentemente al

Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006":

a) Variazioni allo stato di previsione della Spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2006 in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.105	"Fondi di riserva" (parte corrente)	- 3.575,01
		(tremilacinquecento- settantacinque/01)
U.P.B. 2.199	"Spese connesse all'attività di programmazione"	+ 3.575,01
		(tremilacinquecento- settantacinque/01)
		=

b) Variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" in termini di cassa

		(euro)
U.P.B. 18.105	Cap. 9590 "Fondo di riserva per sopperire ad eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa"	- 3.575,01
		(tremilacinquecento- settantacinque/01)
U.P.B. 2.199	Cap. 551 "Spese per le rilevazioni connesse alle indagini statistiche"	+ 3.575,01
		(tremilacinquecento- settantacinque/01)
		=

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

11.05.2006

N. 162

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 300.259,00 (29° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo complessivo di euro 300.259,00 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per euro 300.259,00 allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2006" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale"

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
11.103	Cap. 4047 ridenominato	"Trasferimenti correnti ad Enti delle Amministrazioni Locali per l'attuazione delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, L.17/05/1999 n.144, art.68, comma 5"	- 300.259,00 (trecentomiladuecentocinquantanove/00)
11.103	Cap. 4049 nuova istituzione	"Spese per l'attuazione delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, L.17/05/1999 n.144, art.68, comma 5"	+ 300.259,00 (trecentomiladuecentocinquantanove/00)
			=====
			=

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI
09.05.2006 **N. 967**

Comune Borgio Verezzi (SV) - Conferenza di Servizi ex art.6 l.r. 13/99 e s.m. e art.14 L. 241/90 e s.m.i. per approvazione progetto definitivo primo intervento strutturale per la difesa ed il ripascimento delle spiagge nel territorio comunale.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di esprimere, per le motivazioni e con le prescrizioni sopra menzionate, l'assenso regionale all'approvazione del progetto definitivo del primo intervento strutturale per la difesa ed il ripascimento delle spiagge nel territorio del Comune di Borgio Verezzi, dando esplicitamente atto che tale determinazione comporta, per quanto di competenza della Regione:

- a) sotto il profilo paesaggistico, il rilascio dell'autorizzazione paesistico-ambientale di cui all'art. 159 del D.Lgs. n. 42/2004, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 2, lett. b) della l.r. 20/1991 e s.m.;
- b) sotto il profilo della verifica-screening, la pronuncia ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 38/1998, di non assoggettamento del progetto in parola alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni riportate nella più volte menzionata relazione tecnica dell'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale n. 294/2006 allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, fermo restando che:
- deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/1998;
 - entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L il soggetto proponente dovrà inoltrare all'Ufficio VIA l'accettazione delle suddette prescrizioni;
 - la medesima pronuncia acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale alle prescrizioni come sopra apposte da effettuarsi entro 30 giorni dal ricevimento degli atti; trascorso tale termine si intende resa la verifica in senso positivo;
- c) sotto il profilo demaniale marittimo, il rilascio, ai sensi dell'art. 5, lett.f), del Piano di Utilizzazione delle aree Demaniali Marittime, approvato con D.C.R. n. 418 del 9.4.2002, del parere tecnico favorevole di cui all'art. 12 del Regolamento per la Navigazione Marittima;
2. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.;

IL DIRIGENTE
Antonio Gorgoni

(allegato omissis)

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

03.05.2006

N. 973

Nulla-osta trasferimento autorizzazione regionale cava di ardesia denominata "Galleria" in Comune di Moconesi (GE), dalla E.L.C.A. di Dondero Carlo Enrico e Fausto s.n.c. alla ADI Ardesia Dondero Italia s.n.c. di Dondero Carlo e Andrea.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

1. Di concedere il nulla-osta al trasferimento dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di ardesia denominata "GALLERIA" in Comune Moconesi (Genova), dalla Ditta E.L.C.A. di Dondero Carlo Enrico e Fausto S.n.c. alla Ditta ADI Ardesia Dondero Italia S.n.c. di Dondero Carlo e Andrea, con sede in Moconesi (Genova), Via Villa di Cornia, 123/6 (Cod. Fisc. 01555320991).
2. Di stabilire che restano fermi a carico della Ditta ADI Ardesia Dondero Italia S.n.c. di Dondero Carlo e Andrea tutti gli oneri e le prescrizioni stabiliti nella D.G.R. n° 1260/1999, con la quale è stato rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava in oggetto.
3. Di confermare la validità dell'autorizzazione rilasciata con la deliberazione della Giunta regionale n° 1260/1999 al 31 ottobre 2009.

4. Di avvertire che, sulla base di quanto disposto dall'art. 10, primo comma, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione, da parte della Ditta ADI Ardesia Dondero Italia S.n.c. di Dondero Carlo e Andrea, di un deposito cauzionale pari ad euro 53.711,52.= (cinquantatremilasettecentoundici/52), così come stabilito nel provvedimento n° 1260/1999.

La restituzione dello stesso avrà luogo qualora, al termine dell'attività estrattiva, la Ditta esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

5. Di procedere alla restituzione, previo l'adempimento di cui al precedente punto 4), del deposito cauzionale di cui alla fidejussione assicurativa n° 1701.1010007541 della Royal & Sunalliance Assicurazioni, per un valore di euro 53.711,52.= (cinquantatremilasettecentoundici/52), già prestato dalla Ditta E.L.C.A. S.n.c. in data 29 novembre 2004.

Di avvisare che:

- a) il nulla-osta al trasferimento è rilasciato senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
- b) la Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio;
- c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE
Arnaldo Montomoli

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1633

CG01660 - Concessione per 1084 mq in sponda sinistra del Torrente Paveto per tettoia e area pertinenziale, nel Comune di Mignanego. Richiedente: Vigneri Carlo.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Al Sig. Vigneri Carlo – Via Trieste 13 A – Mignanego – VGNCR28B16A662I, l'uso del bene demaniale (1084 mq in sponda sinistra del Torrente Paveto), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2011.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di tettoia su area demaniale e area pertinenziale all'attività della ditta si è stabilito il canone annuale di Euro 4954,23 (quattromilanovecentocinquantaquattro e centesimi ventitre) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01/01/2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE
Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1634**

CI06296 – Concessione idraulica per ponte sul Torrente Chiaravagna facente parte del nuovo collegamento tra Via Siffredi e Via Puccini, in località Sestri Ponente, nel Comune di Genova. Richiedente: Comune di Genova, Direzione Servizi Tecnici Patrimoniali – Settore Idrogeologico ed Aziende.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Al Comune di Genova, Direzione Servizi Tecnico Patrimoniali – Settore Idrogeologico ed Aziende – C.F. 00856930102, l'uso del bene demaniale in attraversamento del Torrente Chiaravagna, costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2024.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di "ponte sul Torrente Chiaravagna facente parte del nuovo collegamento tra Via Siffredi e Via Puccini" si è stabilito il canone annuale di Euro 182,00 (centottantadue e zero centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2006, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1635**

CI06281 – Concessione idraulica per la costruzione ed il mantenimento di linea elettrica MT 15 KV con cavo in tubo DN 125 corrente in una canalizzazione ricavata sotto il piano stradale di Borgonovo in attraversamento del Torrente Sturla, nel Comune di Mezzanego. Richiedente: Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Chiavari.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Chiavari – Via Piacenza 149 – 16043 Chiavari – Reg. Imprese Roma, codice fiscale / partita IVA 05779711000, l'uso del bene demaniale (linea elettrica MT 15 KV con cavo in tubo DN 125 corrente in una canalizzazione ricavata sotto il piano stradale del ponte stradale di Borgonovo, in attraversamento del Torrente Sturla), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per la costruzione ed il mantenimento di una linea elettrica MT 15 KV con cavo in tubo DN 125 corrente per 25 m in una canalizzazione ricavata sotto il piano stradale di Borgonovo, si è stabilito il canone annuale di Euro 243,97 (due cento quaranta tre / 97 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per la realizzazione di una linea elettrica MT 15 KV con cavo in tubo DN 125 corrente per 25 m in una canalizzazione ricavata sotto il piano stradale del ponte stradale di Borgonovo sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 24 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati .

Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

16.03.2006

N. 1636

CI06310 – Concessione idraulica per la costruzione ed il mantenimento di una linea elettrica BT 400 V con cavo isolato in attraversamento aereo della confluenza del Rio Nenzo nel Torrente Brevenna, in località Granega, nei comuni di Savignone e di Valbrevenna. Richiedente: ENEL Distribuzione S.p.A. – Divisione infrastrutture e Reti – Zona di Chiavari.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Enel Distribuzione S.p.A. – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Chiavari – Via Piacenza 149 – 16043 Chiavari – Reg. Imprese Roma, codice fiscale / partita IVA 05779711000, l'uso del bene demaniale (linea elettrica BT 400 V con cavo isolato in attraversamento aereo della confluenza del Rio Nenzo nel Torrente Brevenna, in località Granega in attraversamento di: Rio Nenzo – T. Brevenna), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per la costruzione ed il mantenimento di una linea elettrica BT 400 V con cavo isolato in attraversamento aereo della confluenza del Rio Nenzo nel Torrente Bravenna in località Granega si è stabilito il canone annuale di Euro 4,13 (quattro / 13 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi , i lavori per la realizzazione di una linea elettrica BT 400 V con cavo isolato in attraversamento aereo della confluenza del Rio Nenzo nel Torrente Branega in località Granega, sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 24 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1637**

CG01955 – Concessione per 707 mq di greto in sponda del Torrente Lavagna per progetto di ampliamento di un tratto di strada comunale in loc. Piani Nuovi – Frazione Rivarola , nel Comune di Carasco. Richiedente: Comune di Marasco.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

al Comune di Carasco – Via IV Novembre, 28 – Carasco – C.F. 00432840106, l'uso del bene demaniale (707 mq in sponda del Torrente Lavagna), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 01.06.2024.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di “ progetto di ampliamento di un tratto di strada comunale in loc. Piani Nuovi – Frazione Rivarola di Carasco, in variante al vigente P. di F.” si è stabilito il canone annuale di Euro 182,00 (centottantadue Euro) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per “progetto di ampliamento di un tratto di strada comunale in loc. Piani Nuovi – Frazione Rivarola di Carasco, in variante al vigente P. di F.” sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante della conferenza dei servizi.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 24 mesi decorrenti dalla della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 06, parte integrante del presente atto; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1638**

CI06271 collegata a CS00193 – NO00620 – CI04908 – CI04909 – CI04910 – Concessione idraulica per l'installazione ed il mantenimento di 2 collettori PVC DN 160 staffati alle sponde sx e dx di raccolta scarichi acque bianche e sistemazione a verde pubblico del Rio Senza Nome – affluente Rio San Michele, in Via Ungaretti di Pegli, nel Comune di Genova. Richiedente: Cooperativa Edilizia San Martino – Società Cooperativa.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Cooperativa Edilizia San Martino – Società Cooperativa – Largo Marco Gerra, 2 – 42100 Reggio Emilia – codice fiscale / partita IVA 00434530358, l'uso del bene demaniale (2 collettori PVC DN 160 staffati alle sponde sx e dx di raccolta scarichi acque bianche nell'ambito dell'Intervento Privato – Programma Recupero Urbano di Pegli – comprensorio insediativo "Lotto C" e sistemazione a verde pubblico del Rio Senza Nome – affluente Rio San Michele), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2011.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di 2 collettori PVC DN 160 staffati alle sponde sx e dx di raccolta scarichi acque bianche nell'ambito dell'Intervento Privato – Programma Recupero Urbano di Pegli – comprensorio insediativo "Lotto C" e sistemazione a verde pubblico si è stabilito il canone annuale di Euro 364,00 (trecento sessantaquattro / 00 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per l'installazione ed il mantenimento di 2 collettori PVC DN 160 staffati alle sponde sx e dx di raccolta scarichi acque bianche nell'ambito dell'Intervento Privato – Programma Recupero urbano di Pegli – comprensorio insediativo "Lotto C" e sistemazione a verde pubblico sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 24 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile, dovrà essere richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1639**

CI05848 – Concessione idraulica per ponte in attraversamento del Torrente

Gorsexio, in località Fondocrosa, nel Comune di Genova. Richiedente: Barbiero Costruzioni S.a.s.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Barbiero Costruzioni S.a.s. – Via Vallecrosia 19/9 – 16158 Genova – PI 01239140997, l'uso del bene demaniale (122 mq in attraversamento del Torrente Gorsexio), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2011.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di ponte si è stabilito il canone annuale di Euro 632,81 (seicentotrentadue euro e ottantuno centesimi), aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

AUTORIZZA

ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, i lavori per "ponte" sulla base degli elaborati progettuali allegati, vistati da questa Area 06, parte integrante del presente atto.

L'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori ha la validità di 24 mesi decorrenti dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente; entro tale periodo i lavori dovranno essere completamente ultimati.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile sarà richiesta proroga prima della scadenza.

L'autorizzazione è regolata dalle stesse disposizioni contenute nel Foglio Norme.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

16.03.2006

N. 1640

CI01185 – Concessione idraulica per percorrenza in subalveo del Torrente Fegino con oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera (km 0+00 – km 0+487), in località Fegino, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F.11345180159, l'uso del bene demaniale (percorrenza del torrente Fegino), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN 12" Genova Fegino-Ferrera: percorrenza in subalveo (km 0+00 – km 0+487) si è stabilito il canone annuale di Euro 740,24 (settecento quaranta e 24 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE
Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1641

CI02174 – Concessione idraulica per attraversamento del Torrente Verde con oleodotto DN 12: impianto e n. 1 cassetta di misura per protezione catodica, nei comuni di Campomorone e Ceranesi. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente Verde), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12: (n. 20 spezzoni di pali abbandonati) impianto e n. 1 cassetta di misura per protezione catodica, si è stabilito il canone annuale di Euro 546,00 (cinquecento quarantasei e 00 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmata.

IL DIRETTORE
Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E PIA-
NIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1642

CI06258 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Rio Pianego con oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera (km 0+732), in località Borzoli, nel Comune di Genova . Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Rio Pianego – Fegino), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12" Genova Fegino-Ferrera: attraversamento in subalveo (km 0+732) si è stabilito il canone annuale di Euro 198,07 (cento novantotto e 07 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1643

CI06259 - Concessione idraulica per attraversamento aereo del Torrente Fegino con oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera (km 1+404,82), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101/C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente Fegino), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera: attraversamento aereo (km 1+404,82) si è stabilito il canone annuale di Euro 182,00 (cento ottanta due e 00 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1644

CI06260 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Fegino con oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera (km 1+496,14), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101/C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente Fegino), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera: attraversamento in subalveo (km 1+496,14) si è stabilito il canone annuale di Euro 182,00 (cento ottanta due e 00 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1645

CI06261 – Concessione idraulica per attraversamento aereo del Torrente Fegino con oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera (km 1+529,74), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente Fegino), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera: attraversamento aereo (KM 1+529,74) si è stabilito il canone annuale di Euro 182,00 (cento ottanta due e 00 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1646

CI06263 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente

Fegino con oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera (km 1+647,07), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Rio Fegino), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera: attraversamento in subalveo (km 1+647,07) si è stabilito il canone annuale di Euro 198,07 (cento novantotto e 07 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1647

CI06262 – Concessione idraulica per attraversamento aereo del Torrente Fegino con oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera (km 1+593,46), in località Borzoli, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente Fegino), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12" Genova Fegino – Ferrera: attraversamento aereo (km 1+593,46) si è stabilito il canone annuale di Euro 182,00 (cento ottanta due e 00 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1648**

CI06264 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Ciliegio con oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera (km 2+903,09) in località Bolzaneto, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani – S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente Ciliegio), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera: attraversamento in subalveo (km 2+903,09) si è stabilito il canone annuale di Euro 243,26 (duecento quaranta tre e 26 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1649**

CI06265 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del torrente Carpinello, con oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera (km 4+123,40), in località Bolzaneto, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del torrente Carpinello), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera: attraversamento in subalveo (km 4+123,40) si è stabilito il canone annuale di Euro 182 (cento ottanta due e 00 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1650**

CI06266 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente San Biagio/Burba con oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera (km 4+715,81), in località San Quirico, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente San Biagio – Burba), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN 12” Genova Fegino – Ferrera: attraversamento in subalveo (km 4+715,81) si è stabilito il canone annuale di Euro 198,07 (cento novantotto e 07 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA****16.03.2006****N. 1651**

CI06267 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Rio dei Molinassi (T. Burba) con oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera (km 4+415,50) in località Bolzaneto, nel Comune di Genova. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del torrente Rio dei Molinassi –T. Burba), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera: attraversamento in subalveo (km 4+415,50) si è stabilito il canone annuale di Euro 198,07 (cento novantotto e 07 centesimi) da pagarsi in rate annua-

li anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE
Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1652

CI06298 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del Torrente Verde con oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera, in località Campomorone, nei comuni di Campomorone e Ceranesi. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. – Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101 / C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del Torrente Verde), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12” Genova Fegino – Ferrera: attraversamento in subalveo, si è stabilito il canone annuale di Euro 243,26 (duecento quaranta tre e 26 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE
Dott. Geol. Mauro Lombardi

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO E
PIANIFICAZIONE DI BACINO DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

16.03.2006

N. 1653

CI06299 – Concessione idraulica per attraversamento in subalveo del torrente Fosso Baciara, nel Comune di Campomorone. Richiedente: Praoil Oleodotti Italiani S.p.A.

IL DIRIGENTE

omissis

CONCEDE

Alla Soc. Praoil Oleodotti Italiani S.p.A. Piazza della Vittoria 15 – 16121 Genova – P. IVA 03633490101

/ C.F. 11345180159, l'uso del bene demaniale (attraversamento del torrente Fosso Baciara), costituente pertinenza del demanio idrico fino al 31.12.2014.

La concessione avrà decorrenza solo dalla data della firma del Disciplinare di Concessione da parte del Dirigente dell'Area 6.

Per l'uso di oleodotto DN12" Genova Fegino - Ferrera: attraversamento in subalveo, si è stabilito il canone annuale di Euro 172,07 (cento settantadue e 07 centesimi) da pagarsi in rate annuali anticipate a partire dal 01.01.2007, aggiornate sulla base delle indicazioni della Regione Liguria, tenendo conto del tasso di inflazione programmato.

IL DIRETTORE

Dott. Geol. Mauro Lombardi

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

3.05.2006

N. 464

**Bacino del torrente Prino - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta:
Corradi Teresio (CRR TRS 34D14 E290S) ed altri - Pratica n° 248**

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n° 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n° 9, alla ditta Corradi Teresio ed altri di derivare moduli 0.0009 (pari a 1/sec 0.09) di acqua dal Bacino del torrente Prino nel territorio del Comune di Imperia per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 08.09.1997 al 07.09.2037;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 24270 di repertorio del 11.04.2006, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

3.05.2006

N. 465

**Bacino del torrente Prino - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta:
Servetti Carlo (SRV CRL 50P15 E540I) Pratica n° 245**

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 1 l.12.1933 n° 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n° 9, alla ditta Servetti Carlo di derivare moduli 0.0008 (pari a l/sec 0.08) di acqua dal Bacino del torrentePrino nel territorio del Comune di Imperia per l'uso irriguo;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 01.01.1996 al 31.12.2035;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 24271 di repertorio del 11.04.2006, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

3.05.2006

N. 466

**Bacino del torrente Impero - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta:
Merano Francesco e Luigi s.n.c. (00085390086) - Pratica n° 193**

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n° 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n° 9, alla ditta Merano Francesco e Luigi s.n.c. di derivare moduli 0.0007 (pari a l/sec 0.07) di acqua dal Bacino del torrente Impero nel territorio del Comune di Chiusavecchia per l'uso irriguo;

2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 19.07.1992 al 18.07.2032;

3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 24272 di repertorio del 11.04.2006, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

3.05.2006

N. 467

**Bacino del torrente Nervia - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta:
Moro Sergio (MRO SRG 44P10 E346W) - Pratica n° 124**

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

- 1) è concesso per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n° 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n° 9, alla ditta Moro Sergio di derivare moduli 0.000125 (pari a l/sec 0.0125) di acqua dal Bacino del torrente Nervia nel territorio del Comune di Isolabona per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 10.06.2002 al 09.06.2042;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 24276 di repertorio del 11.04.2006, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

3.05.2006

N. 468

**Bacino del torrente Vallecrosia - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo
Ditta: Spagarino Cristina (SPG CST 57R53 I138P) - Pratica n° 102**

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n° 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n° 9, alla ditta Spagarino Cristina di derivare moduli 0.001089 (pari a l/sec 0.1089) di acqua dal Bacino del torrente Vallecrosia nel territorio del Comune di Vallecrosia per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 31.10.1996 al 30.10.2036;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 24273 di repertorio del 11.04.2006, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL
TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

3.05.2006

N. 469

Bacino del torrente Argentina (rio Ferraie) - Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta: Lorenzi Mario (LRN MRA 54R20 I138P) Pratica n° 295

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n° 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n° 9, alla ditta Lorenzi Mario di derivare moduli 0.00026 (pari a 1/sec 0.026) di acqua dal Bacino del torrente Argentina (rio Ferraie) nel territorio del Comune di Taggia per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 23.02.1996 al 22.02.2036;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 24274 di repertorio del 11.04.2006, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing. Enzo Viani

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE URBANISTICA E DIFESA
DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA**

3.05.2006

N. 470

**Bacino del torrente Latte Concessione di derivazione acqua ad uso irriguo Ditta:
Notari Enrico Antonio (NTRNCN 35TI9 L741C) e Notari Mario Pratica n° 5**

IL DIRIGENTE

Omissis

STABILISCE

- 1) è concesso, per quanto di competenza della Provincia, ai soli fini e nei limiti della normativa di cui al T.U. 11.12.1933 n° 1775 e successive modificazioni ed integrazioni ed alla L.R. 28.01.1993 n° 9, alla ditta Notari Enrico Antonio e Notari Mario di derivare moduli 0.006 (pari a 1/sec 0.6) di acqua dal Bacino del torrente Latte nel territorio del Comune di Ventimiglia per l'uso irriguo;
- 2) la concessione di cui si tratta è accordata per un periodo continuo di 40 anni dal 03.10.2002 al 02.10.2042;
- 3) la concessione resta condizionata alla piena ed inscindibile osservanza delle condizioni contenute nel Disciplinare n° 24275 di repertorio del 11.04.2006, sottoscritto dagli aventi causa.

omissis

IL DIRIGENTE

Ing. Enzo Viani

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****11.04.2006****N. 2199**

Concessione in sanatoria per derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Rio Domo in località Domo del Comune di Andora. Concessionario: Ordano Giuseppe. Fascic. 11/04

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, è concesso in sanatoria al signor Ordano Giuseppe di derivare dal Rio Domo, nel bacino del Torrente Merula in Località Domo del Comune di Andora, una quantità di acqua non superiore a moduli 0.00519 (litri/sec. 0.519) ad uso irriguo per irrigare circa mq. 10.381 mq di terreno in Comune di Andora;
2. la concessione è accordata per Anni Quaranta successivi e continui decorrenti dal 04/05/1981 subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11052 di repertorio in data 05/04/2006 -

- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****11.04.2006****N. 2203**

**Concessione in sanatoria per derivazione d'acqua ad uso potabile dalla sorgente Cuore in Comune di Ceriale.
Concessionario: Comune di Ceriale Fascic. 176/03**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

D E C R E T A

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, è concesso in sanatoria al Comune di Ceriale di derivare dalla sorgente Cuore in Comune di Ceriale una quantità d'acqua di moduli 0,16 (l/sec 16,00) ad uso potabile;
2. la concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 01/10/1988, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11058 di repertorio in data 07/04/2006 - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA****27.04.2006****N. 2481**

Rinnovo con parziale subingresso della concessione per derivazione d'acqua ad uso irriguo dal torrente Rianello o Rio di Cantalupo in località Cantalupo del Comune di Varazze Concessionario: Signori Caviglia Agostino e Zarini Giacomina Fascic. 169/03

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Omissis -

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, è concesso ai signori Caviglia Agostino e Zarini Giacomina il rinnovo, con parziale subingresso, della concessione, già assentita con D.P.R. alle OO.PP. per la Liguria n° 20314, per derivazione d'acqua ad uso irriguo dal torrente Rianello o Rio di Cantalupo in località Cantalupo del Comune di Varazze in quantità non superiore a moduli 0,01 (1/sec 1,00) ad uso irriguo da prelevare per 20 ore giornaliere (dalle ore 4 alle ore 24,00) al fine di irrigare circa 17.398 mq. di terreno ubicato in località Codino del Comune di Varazze;
2. la concessione è accordata per Anni Quaranta successivi e continui decorrenti dal 5.12.2000, giorno successivo alla scadenza dell'originario D.P. OO.PP. n. 20314/1970, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11066 di repertorio in data 12/04/2006 - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano FAROPPAIL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Geol. Bernardino Damele

**PROVINCIA DI SAVONA
Settore Difesa del Suolo della Provincia di Savona****27.10.2006****N. 2494**

Concessione preferenziale per derivare dal Rio Marzano in Località Rocca Barella - Comune di Cosseria una quantità d'acqua di moduli 0,0035 (l/sec 0,35) ad uso irriguo tramite prelievo medio continuo della durata di 15 ore al giorno, con inizio dalle ore 7:00 sino alle ore 22:00 - Pratica n. 246/03 - Identificativo- I0400271 Richiedente: sig. Sarre Adriano

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11/12/1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, al Sig. Sarre Adriano è concesso ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i. di derivare dal

Rio Marzano in Località Rocca Barella Comune di Cosseria una quantità d'acqua di moduli 0,0035 (l/sec 0,35) ad uso irriguo, tramite prelievo medio continuo della durata di 15 ore al giorno, con inizio dalle ore 7:00 sino alle ore 22:00, senza restituzione.

2. la suddetta concessione è accordata per Anni Quaranta successivi, continui e correnti dalla data del 10/8/1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11071 di repertorio in data 24.04.2006 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 9 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

- Omissis -

IL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Geol. Bernardino Damele

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

Savona, 2.05.2006

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 14.10.1997 il Comune di Borghetto Santo Spirito ha chiesto il rinnovo in sanatoria e subingresso della concessione già assentita alla Società SLA - Società Ligure Acquedotti, per derivare da n. 3 pozzi ubicati in Comune di Borghetto Santo Spirito in sponda sx del Torrente Varatella una quantità d'acqua di moduli 0,17 (l/sec 17,00) da ciascun pozzo per un totale di moduli 0,51 (l/sec. 51,00) ad uso potabile. Classifica 013.005.001

IL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Geol. Bernardino Damele

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

Savona 2.05.2006

AVVISO

Con domanda pervenuta 07.08.2000 e successive integrazioni il Consorzio Miglioramento Fondiario San Bernardino da Siena Villarelli - Stellanello, ha chiesto il riconoscimento di utenza d'acqua (da intendersi come concessione ai sensi dell'art. 4 R.D.1775/1933 e s.m.i.) per derivare da N. 1 Sorgente in Località Cantalù del Comune di Stellanello-Bacino Torrente Merula - Sottobacino Rio Giani, una quantità d'acqua media pari a moduli 0.0045 (l/sec 0.45) ad uso Irriguo.

La sorgente è ubicata su terreno contraddistinto al N.C.T. del Comune di Stellanello al FG. 37 Mappale 120.

La quantità d'acqua richiesta viene utilizzata per irrigare terreni ubicati in Comune di Stellanello, aventi una superficie complessiva di circa mq 121.351.

Classifica 013.005.001

IL RESPONSABILE TECNICO
Dott. Geol. Bernardino Damele

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Adriano Faroppa

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

Savona, 2.05.2006

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 10.08.2000 la Sig.ra Magnone Emilia con sede in Noli Via Conti - Frazione Tosse, ha chiesto la concessione preferenziale della derivazione (da intendersi come concessione ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i.) per derivare da nr. 1 sorgente denominata Masca Bruciata nel Bacino del Torrente Crovetto in Località Masca Bruciata - Comune di Spotorno - una quantità d'acqua di moduli 0,000115 (I/sec 0,0115) ad uso Potabile.

Classifica 013.005.001

IL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Geol. Bernardino Damele

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

Savona, 2.05.2006

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 10.10.2000 il Comune di Quiliano ha chiesto la concessione preferenziale della derivazione (da intendersi come concessione ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i.) per derivare da nr. 2 sorgenti nel Bacino del Torrente Quiliano in Località Faia - Comune di Quiliano - una quantità d'acqua di moduli 0,00116 (I/sec 0,116) ad uso Potabile.

Classifica 013.005.001

IL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Geol. Bernardino Damele

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

Savona, 2.05.2006

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 27.01.2004 i Sig.ri Altieri Igor, Siritto Mario, Siritto Roberto e Siritto Vittorio con sede in Savona, c/o Sig. Altieri Igor Via S. Bartolomeo del Bosco, nr. 28B, hanno chiesto il rinnovo e subingresso della concessione già assentita con D.P.R. alle OO.PP. per la Liguria nr. 18330 del 13/10/1965 ai Sig.ri Siritto Giorgio e Atieri Giuseppe per derivare dalla Sorgente "Alta" nel Bacino del Torrente Letimbro in Località San Bartolomeo del Bosco - Comune di Savona - una quantità d'acqua di moduli 0,005 (I/sec 0,50) ad uso Potabile ed Irriguo.

Classifica 013.005.001

IL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Geol. Bernardino Damele

PROVINCIA DI SAVONA
Settore difesa del suolo

Savona, 2.05.2006

AVVISO

Con domanda pervenuta in data 13.02.2006 il Sig. Centino Francesco con sede in Tovo San Giacomo, Via Nicolò Rembado, nr. 28, ha chiesto la concessione per derivare da un pozzo in Loc. Peagne - Comune di Giustenice una quantità d'acqua di moduli 0,016 (l/sec 1,60) per 6 ore giornaliere - dalle ore 16.00 alle ore 22.00 ad uso irriguo.

Classifica 013.005.001

IL DIRIGENTE DELEGATO
Dott. Geol. Bernardino Damele

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

03.05.2006

N. 184

Pratica: 5027 Ditta: Enel distribuzione s.p.a autorizzazione al fini idraulici e demaniali relativa all'attraversamento del Canale del Corneo con elettrodotti a media e bassa tensione (15000 e 400v) staffati al paramento laterale del ponte esistente, nel comune dl Varese Ligure. Pratica n. 5027

Ditta: Enel distribuzione S.p.A

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta ENEL distribuzione S.p.A, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa all'attraversamento del Canale del Corneo con elettrodotti a media e bassa tensione (15000 e 400V) staffati al paramento laterale del ponte esistente, nel Comune di Varese Ligure, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

OMISSIS

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

11.05.2006

N. 197

Pratica n°5232 - Ditta: Brugnato Sviluppo s.r.l. - Autorizzazione al fini idraulici e demaniali relativa allo scarico di acque reflue nel fiume Vara il località le Fondeghe, nel comune dl Brugnato. Pratica n. 5232

Ditta: Brugnato Sviluppo S.r.l

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta Brugnato Sviluppo S.r.l. Piazza Martiri, n. 1 fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa allo scarico acque reflue domestiche in acqua pubblica relativo al progetto di un complesso artigianale - industriale da realizzarsi in località Le Fondeghe nel Comune di Brugnato, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

OMISSIS

IL DIRIGENTE

Ing. Giotto Mancini

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

Pratica n.1065/DER: La ditta Azienda Ortofloricola Natalino Romeo ha presentato domanda in data 08.08.2000 per derivare moduli 0,03 (l./sec. 3) di acqua, ad uso irriguo, dal pozzo ubicato al Fg. 27 map-pale 261 del comune di Sarzana, località Chiassina.

La Spezia, 30.03.2006

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Dott. Ing. Maurizio Bertoni